



---

**FinDolomiti Energia Srl**

---

Capitale Sociale Euro 18.000.000 i.v.  
Via Torre Verde n. 25 - Trento (TN)  
N° Registro Imprese di Trento - C.F. e P.IVA 02114780220

**BILANCIO**  
**AL 31 dicembre 2022**



# ORGANI SOCIALI

---

## Consiglio di Amministrazione (1)

|                     |                 |
|---------------------|-----------------|
| Presidente          | CARLO MOSER     |
| Consigliere Vicario | SONIA SPERI (2) |
| Consiglieri         | PAOLO FRIZZI    |

---

## Sindaco unico (1)

|               |                 |
|---------------|-----------------|
| Sindaco unico | STEFANO MICHELI |
|---------------|-----------------|

## Società di revisione (3)

PricewaterhouseCoopers SpA

(1)

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 20 luglio 2021, in carica per tre esercizi: scadenza con l'approvazione del bilancio 2023.

(2)

Nominata dal Consiglio di amministrazione in data 24 agosto 2021.

(3)

Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 20 luglio 2021 in carica per tre esercizi: scadenza con l'approvazione del bilancio 2023.



# INDICE

|   |            |
|---|------------|
| <b>BILANCIO DI ESERCIZIO FINDOLOMITI ENERGIA SRL</b>        | <b>9</b>   |
| STATO PATRIMONIALE  | 10         |
| CONTO ECONOMICO   | 11         |
| RENDICONTO FINANZIARIO                                      | 12         |
| <b>NOTA INTEGRATIVA</b>                                     | <b>13</b>  |
| PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI                   | 14         |
| PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE             | 16         |
| PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO                  | 20         |
| PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI                                | 21         |
| <b>RELAZIONI</b>  | <b>25</b>  |
| RELAZIONE DEL SINDACO UNICO                                 | 25         |
| RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE                        | 28         |
| <b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>                             | <b>31</b>  |
| <b>BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA</b>      | <b>85</b>  |
| SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA           | 86         |
| CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO                     | 87         |
| RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO                          | 88         |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO | 89         |
| NOTE ILLUSTRATIVE   | 90         |
| <b>RELAZIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>                    | <b>149</b> |
| RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE                        | 149        |



## Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2022, redatto secondo le applicabili disposizioni di legge.

L'oggetto sociale esclusivo di FinDolomiti Energia Srl è la detenzione e l'amministrazione della partecipazione azionaria in Dolomiti Energia Holding S.p.A. e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali ad essa conseguenti.

L'esercizio 2022 è stato segnato dall'improvvisa scomparsa del Presidente di Dolomiti Energia Holding, dottor Massimo de Alessandri, che ha dato negli anni del suo mandato un impulso decisivo alla crescita del Gruppo Dolomiti Energia e che la Vostra società ricorda con riconoscenza ed affetto.

Nell'esercizio 2022 Findolomiti Energia ha conseguito un utile netto pari ad € 19,6 milioni, in leggero aumento (1,3%) rispetto al precedente esercizio. Il risultato è stato determinato dal dividendo distribuito in corso d'anno da Dolomiti Energia Holding, pari, come nel precedente esercizio, ad € 10 centesimi per azione. Grazie all'incremento dello 0,7% della partecipazione azionaria detenuta, a seguito dell'acquisto effettuato il 18 marzo 2022 di un pacchetto messo in vendita da Alto Garda Servizi Spa, il dividendo complessivo incassato è risultato pari a € 20,0 milioni.

Il patrimonio netto a fine esercizio è risultato pari a € 225,7 milioni, in crescita di € 2,6 milioni rispetto al termine del precedente esercizio.

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2022 ammontava ad € 1,2 milioni, in riduzione di € 1,5 milioni rispetto a 12 mesi prima. La riduzione è determinata dall'investimento effettuato per l'acquisto del summenzionato pacchetto azionario, finanziato, per la parte residua, mediante il rimborso del finanziamento soci di € 3,2 milioni in precedenza erogato a Dolomiti Energia Holding e mediante l'accensione di un temporaneo finanziamento bancario, già rimborsato nel corso dell'esercizio 2022.

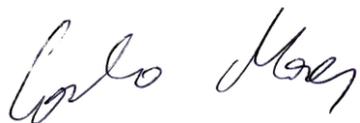
Per l'esercizio in corso, l'assemblea degli azionisti di Dolomiti Energia Holding, presieduta dalla dottoressa Silvia Arlanch, ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari ad € 6 centesimi per azione, in forte contrazione (-40%) rispetto a quanto distribuito nei precedenti 2 esercizi. La deliberazione fa seguito alla diminuzione dell'utile consolidato conseguito dal Gruppo Dolomiti Energia nell'esercizio 2022, le cui cause sono ampiamente descritte nella Relazione sulla gestione, e determinerà una corrispondente contrazione del risultato della Vostra società per l'esercizio in corso.

Pur in un contesto di mercato straordinariamente instabile, il Gruppo Dolomiti Energia ha approvato un nuovo piano strategico che delinea le direttrici di sviluppo per il prossimo quinquennio e le risorse necessarie per conseguirlo. Il piano strategico prevede un significativo piano di investimenti per affiancare gradualmente alla produzione idroelettrica, che rimane centrale, altre fonti di produzione rinnovabili, in particolare fotovoltaico ed eolico, e per sviluppare ulteriormente le attività di distribuzione di energia elettrica e gas naturale. Parimenti il Gruppo è impegnato nella valutazione del proprio assetto organizzativo per essere in grado di gestire l'ambizioso piano di crescita previsto con un adeguato supporto di risorse umane.

In merito alla ripartizione dell'utile dell'esercizio, Vi proponiamo di destinarlo per € 10.500.000 a dividendo ordinario, corrispondente ad € 3.500.000 per ciascun socio, e per la parte rimanente, pari ad € 9.120.301, a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Carlo Moser



# **Bilancio al 31 dicembre 2022**

| <b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>                          |  | <b>31.12.2022</b>  | <b>31.12.2021</b>  |
|---|--|--------------------|--------------------|
| <b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b> |  | <b>0</b>           | <b>0</b>           |
| <b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>                                |  |                    |                    |
| <b>I Immateriali</b>                                      |  | <b>0</b>           | <b>0</b>           |
| <b>II Materiali</b>                                       |  | <b>0</b>           | <b>0</b>           |
| <b>III Finanziarie</b>                                    |  | 224.578.453        | 220.586.471        |
| <b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>                            |  | <b>224.578.453</b> | <b>220.586.471</b> |
| <b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>                               |  |                    |                    |
| <b>II Crediti</b>   |  |                    |                    |
| 1) Esigibili entro l'esercizio successivo                 |  | 0                  | 0                  |
| 3) Imposte anticipate                                     |  | 0                  | 0                  |
| <b>TOTALE CREDITI:</b>                                    |  | <b>0</b>           | <b>0</b>           |
| <b>IV Disponibilità liquide</b>                           |  | 1.154.215          | 2.611.615          |
| <b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>                           |  | <b>1.154.215</b>   | <b>2.611.615</b>   |
| <b>D) RATEI E RISCONTI</b>                                |  | <b>9.394</b>       | <b>9.394</b>       |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>                                      |  | <b>225.742.062</b> | <b>223.207.480</b> |
| <b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>                         |  | <b>31.12.2022</b>  | <b>31.12.2021</b>  |
| <b>A) PATRIMONIO NETTO</b>                                |  |                    |                    |
| I. Capitale Sociale                                       |  | 18.000.000         | 18.000.000         |
| II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni                  |  | 181.738.221        | 181.738.221        |
| IV. Riserva legale  |  | 3.600.000          | 3.600.000          |
| VII. Altre Riserve  |  | 2.736.359          | 471.368            |
| VIII. Utili (perdite) portate a nuovo                     |  | 0                  | 0                  |
| IX. Utile dell'esercizio                                  |  | 19.620.301         | 19.364.991         |
| <b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>                            |  | <b>225.694.881</b> | <b>223.174.580</b> |
| <b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>                        |  | <b>0</b>           | <b>0</b>           |
| <b>D) DEBITI</b>  |  |                    |                    |
| 1) Esigibili entro l'esercizio successivo                 |  | 44.754             | 30.473             |
| <b>TOTALE DEBITI:</b>                                     |  | <b>44.754</b>      | <b>30.473</b>      |
| <b>E) RATEI E RISCONTI</b>                                |  | <b>2.427</b>       | <b>2.427</b>       |
| <b>TOTALE PASSIVO</b>                                     |  | <b>225.742.062</b> | <b>223.207.480</b> |

| <b>CONTO ECONOMICO</b>  | <b>31.12.2022</b> | <b>31.12.2021</b> |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>                             |                   |                   |
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni                   | 1                 | 1                 |
| <b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>                         | <b>1</b>          | <b>1</b>          |
| <b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>                              |                   |                   |
| 7) Per servizi  | 129.409           | 85.800            |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni                               |                   |                   |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali            |                   |                   |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali              |                   |                   |
| Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni                        | 0                 | 0                 |
| 14) Oneri diversi di gestione                                 | 1.726             | 1.678             |
| <b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>                          | <b>131.135</b>    | <b>87.478</b>     |
| <b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (a-b)</b>      | <b>(131.134)</b>  | <b>(87.477)</b>   |
| <b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>                         |                   |                   |
| 15) Proventi da partecipazioni                                |                   |                   |
| - da imprese controllate                                      | 19.961.238        | 19.655.196        |
| - da imprese collegate  | 0                 | 0                 |
| - altri   | 0                 | 0                 |
| Totale 15) Proventi da partecipazioni                         | 19.961.238        | 19.655.196        |
| 16) Altri proventi finanziari                                 |                   |                   |
| a) da crediti immobilizzati da imprese controllate            | 0                 | 0                 |
| d) Proventi diversi dai precedenti:                           |                   |                   |
| - altri   | 1.170             | 610               |
| Totale 16) Altri proventi finanziari                          | 1.170             | 610               |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari                        |                   |                   |
| - da controllate  | 0                 | 0                 |
| - altri   | 3.385             | 0                 |
| Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari                 | 3.385             | 0                 |
| <b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>                     | <b>19.959.023</b> | <b>19.655.806</b> |
| <b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. E PASSI. FINANZIARIE</b> | <b>0</b>          | <b>0</b>          |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)</b>              | <b>19.827.889</b> | <b>19.568.329</b> |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio                        |                   |                   |
| Imposte correnti  | 207.588           | 203.235           |
| Imposte differite (anticipate)                                | 0                 | 103               |
| <b>21) Utile dell'esercizio</b>                               | <b>19.620.301</b> | <b>19.364.991</b> |

| <b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>  | <b>31.12.2022</b>   | <b>31.12.2021</b>   |
|--|---------------------|---------------------|
| <b>A. indiretto)</b>   |                     |                     |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>  | <b>19.620.301</b>   | <b>19.364.991</b>   |
| Imposte sul reddito  | 207.588             | 203.338             |
| Interessi passivi / (interessi attivi)   | 2.215               | (610)               |
| (Dividendi)  | (19.961.238)        | (19.655.196)        |
| <b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b> | <b>(131.134)</b>    | <b>(87.477)</b>     |
| <i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>                |                     |                     |
| <b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>  | <b>(131.134)</b>    | <b>(87.477)</b>     |
| <i>Variazioni del capitale circolante netto</i>  |                     |                     |
| Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti  | 0                   | 0                   |
| Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori   | 10.456              | (9.234)             |
| Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi  | 0                   | (398)               |
| Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi   | 0                   | 2.427               |
| Altre variazioni del capitale circolante netto   | 3.825               | 15.755              |
| <i>Totale Variazioni del capitale circolante netto</i>   | <i>14.281</i>       | <i>8.550</i>        |
| <b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>  | <b>(116.853)</b>    | <b>(78.927)</b>     |
| <i>Altre rettifiche</i>  |                     |                     |
| Interessi incassati / (pagati)   | (2.215)             | 610                 |
| (Imposte sul reddito pagate)   | (207.588)           | (203.338)           |
| Dividendi incassati  | 19.961.238          | 19.655.196          |
| (Utilizzo dei fondi)   | 0                   | 0                   |
| <i>Totale altre rettifiche</i>   | <i>19.751.435</i>   | <i>19.452.468</i>   |
| <b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>  | <b>19.634.582</b>   | <b>19.373.541</b>   |
| <b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)</b>  | <b>19.634.582</b>   | <b>19.373.541</b>   |
| <b>B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>  |                     |                     |
| <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>  | <b>(3.991.982)</b>  | <b>0</b>            |
| (Investimenti)   | (7.191.982)         | 0                   |
| Disinvestimenti  | 3.200.000           | 0                   |
| <b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)</b>  | <b>(3.991.982)</b>  | <b>0</b>            |
| <b>C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>   |                     |                     |
| <i>Mezzi propri</i>  |                     |                     |
| (Rimborso di capitale)   | 0                   | 0                   |
| (Dividendi pagati)   | (17.100.000)        | (17.100.000)        |
| <b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)</b>   | <b>(17.100.000)</b> | <b>(17.100.000)</b> |
| <b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>   | <b>(1.457.400)</b>  | <b>2.273.541</b>    |
| <b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>  | <b>2.611.615</b>    | <b>338.074</b>      |
| <b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>  | <b>1.154.215</b>    | <b>2.611.615</b>    |

# Nota integrativa

## Premessa

Il seguente bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, e dalle disposizioni del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 successivamente integrato con il Decreto Legislativo 28 dicembre 2004, n. 310 nonché dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nella loro ultima versione aggiornata.

La Nota Integrativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio insieme allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e al Rendiconto Finanziario.

La presente Nota Integrativa è costituita da:

### **PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

### **PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**

Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers SpA".

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci, così come previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding SpA per l'esercizio 2022 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato. Ciò configura una delle speciali esigenze relative all'oggetto della società e contemplate dall'art. 2364 del codice civile così come richiamato dall'art. 2478 bis del codice civile.

FinDolomiti Energia Srl deteneva alla data del 31 dicembre 2022 il 48,509% del capitale sociale di Dolomiti Energia Holding SpA ed il 51,83% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea degli azionisti della stessa, sulla quale non esercita attività di direzione e coordinamento.

Ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 127/91, come modificato dal D.Lgs. n. 32/2007, è stata predisposta un'unica Relazione sulla gestione valida sia per il bilancio di esercizio, sia per quello consolidato.

## Parte A – Criteri di valutazione adottati

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale o del Conto Economico e la rilevazione in bilancio è stata eseguita secondo i corretti principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La Società, pur rientrando nei parametri previsti dall'articolo 2435-ter del Codice Civile, ai sensi dell'art. 24 della legge 238/2021, che ha recepito l'articolo 36 della Direttiva 2013/34/Ue, ha redatto il bilancio in forma abbreviata ed ha corredato lo stesso della relazione sulla gestione.

### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, esposte al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

### IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

#### Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese verso le quali è rivolta l'attività istituzionale della Società sono considerate, qualunque sia la quota percentuale detenuta, "Immobilizzazioni Finanziarie".

L'unica partecipazione a bilancio, relativa alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è stata valutata al valore di conferimento determinato all'atto della costituzione di FinDolomiti Energia sulla base di una perizia di stima redatta dall'esperto prof. Paolo Collini. Il valore della partecipazione è incrementato nel corso del 2022 per un importo pari al costo sostenuto per l'acquisto di nuove azioni. Tale valore potrebbe venire ridotto nel caso in cui si individuassero delle perdite durevoli di valore. La partecipazione si classifica fra le società controllate in quanto, tenuto conto delle azioni proprie possedute da Dolomiti Energia Holding SpA che sono escluse dal voto in assemblea, la percentuale di diritti di voto spettanti a FinDolomiti Energia Srl nell'Assemblea della controllata, raggiunge quota 51,83%.

### CREDITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i crediti al presumibile valore di realizzo corrispondente al valore nominale

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide, iscritte al loro valore nominale, rappresentano il saldo alla chiusura dell'esercizio di depositi bancari e postali e del denaro in cassa.

## RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati valorizzati, sulla base temporale del principio di competenza, mediante l'attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi a due o più esercizi.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli eventuali accantonamenti per rischi e oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

## DEBITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i debiti al valore nominale.

## RICAVI E COSTI, PROVENTI ED ONERI

La rilevazione degli interessi attivi e passivi, nonché degli altri costi e ricavi, avviene secondo il principio della competenza temporale.

## DIVIDENDI CONTROLLATA

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci della società partecipata circa la distribuzione dell'utile od eventualmente delle riserve.

## IMPOSTE CORRENTI ED IMPOSTE DIFFERITE

**Imposte correnti.** Le imposte correnti sono stanziare secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile. Le passività verso l'erario per tali imposte sono contabilizzate fra i debiti tributari al netto degli acconti versati. Nel caso di saldo positivo il saldo netto viene esposto tra i crediti tributari.

**Differite attive.** Le eventuali attività per imposte anticipate sono conteggiate su costi la cui deducibilità fiscale è rinviata a successivi esercizi. Esse sono stanziare solo quando esiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità.

**Differite passive.** Si realizzano quando all'iscrizione a conto economico di un ricavo o di un minor costo non fa seguito la sua totale o immediata imposizione fiscale che seguirà - in tutto o in parte - negli esercizi successivi. L'eventuale fiscalità differita sarà determinata applicando alle differenze temporanee tassabili e deducibili le aliquote di imposta attese (IRES) nei periodi in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per l'esatta incidenza di dette poste e la loro epoca di formazione si rimanda all'apposito prospetto di Conto Economico della presente Nota Integrativa.

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### B) IMMOBILIZZAZIONI

#### II. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

| Descrizione       | 31.12.2022         | 31.12.2020         | Variazioni       |
|-------------------|--------------------|--------------------|------------------|
| 1) Partecipazioni | 224.578.453        | 217.386.471        | 7.191.982        |
| 2) Crediti        | -                  | 3.200.000          | - 3.200.000      |
| <b>Totale</b>     | <b>224.578.453</b> | <b>220.586.471</b> | <b>3.991.982</b> |

#### Partecipazioni

L'unica partecipazione iscritta nel bilancio è quella relativa alla controllata Dolomiti Energia Holding SpA, conferita dai soci in sede di costituzione societaria. Il 18 marzo 2022 sono state acquistate ulteriori n. 3.060.418 azioni di Dolomiti Energia Holding SpA, con conseguente accrescimento della quota di proprietà di FinDolomiti Energia dal 47,765% al 48,509% circa, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dell'azionista Alto Garda Servizi Spa (conseguente ad una modifica statutaria approvata dall'assemblea degli azionisti di Dolomiti Energia Holding SpA nel corso del 2021) e conseguente esercizio da parte di Findolomiti Energia SpA del proprio diritto di opzione e prelazione. Le azioni sono state acquistate al prezzo di € 2,35 per azione (corrispondente al prezzo di recesso definito dalla controllata) per un esborso complessivo di € 7.191.982.

Il valore iscritto a bilancio è rappresentato dalla stima della partecipata effettuata in sede di conferimento e dal costo di acquisto delle ulteriori azioni nel corso del 2022.

| <b>DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.</b>                   |                          |
|--|--------------------------|
| Sede   | Rovereto, Via Manzoni 24 |
| Capitale sociale al 31 dicembre 2022                     | 411.496.169              |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2022                     | 597.304.595              |
| Risultato di esercizio al 31 dicembre 2022               | 48.337.188               |
| Quota posseduta al 31 dicembre 2022                      | 48,509%                  |
| Quota parte patrimonio netto al 31 dicembre 2022         | 289.746.057              |
| <b>Valore attribuito in bilancio al 31 dicembre 2022</b> | <b>217.386.471</b>       |

Il valore di iscrizione della partecipazione risulta quindi inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata.

Tale partecipazione è classificata in bilancio fra le società controllate in quanto la percentuale di diritti di voto spettanti in assemblea della controllata, di pertinenza di FinDolomiti Energia Srl, è pari al 51,83%.

Di seguito si forniscono i principali dati economici e finanziari al 31 dicembre 2022 relativi alla partecipazione:

| <b>DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA</b> | <i>valori in euro</i> |
|-------------------------------------|-----------------------|
| Ricavi e altri proventi             | 51.268.669            |
| Costi                               | (66.387.068)          |
| Proventi e oneri da partecipazioni  | 51.916.972            |
| Risultato operativo (Ebit)          | 36.798.573            |
| Utile di esercizio                  | 48.337.188            |

### Crediti

Nel corso dell'esercizio 2022 la controllata Dolomiti Energia Holding SpA ha rimborsato il finanziamento di Euro 3.200.000.

## C) ATTIVO CIRCOLANTE

### II) CREDITI

| <b>Entro 12 mesi</b>     | <b>31.12.2022</b> | <b>31.12.2021</b> | <b>Variazioni</b> |
|--------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 1) Verso clienti         | 0                 | 0                 | -                 |
| 5bis) Crediti tributari  | 0                 | 0                 | -                 |
| 5ter) Imposte anticipate | 0                 | 0                 | -                 |
| 5quater) Verso altri     | 0                 | 0                 | -                 |
| <b>Totale</b>            | <b>0</b>          | <b>0</b>          | <b>-</b>          |

### IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

| <b>Entro 12 mesi</b>     | <b>31.12.2022</b> | <b>31.12.2021</b> | <b>Variazioni</b>  |
|--------------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| Conti correnti bancari   | 1.154.085         | 2.611.486         | (1.457.400)        |
| Denaro e valori in cassa | 129               | 129               | -                  |
| <b>Totale</b>            | <b>1.154.215</b>  | <b>2.611.615</b>  | <b>(1.457.400)</b> |

### E) RATEI E RISCONTI ATTIVI

| <b>Entro 12 mesi</b> | <b>31.12.2022</b> | <b>31.12.2021</b> | <b>Variazioni</b> |
|----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Ratei attivi         | 0                 | 0                 | -                 |
| Risconti attivi      | 9.394             | 9.394             | -                 |
| <b>Totale</b>        | <b>9.394</b>      | <b>9.394</b>      | <b>-</b>          |

I risconti attivi per Euro 9.394 rappresentano costi la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Nello specifico si tratta del costo relativo alla polizza RC degli amministratori.

**A) PATRIMONIO NETTO**

| <b>Descrizione</b>              | <b>31.12.2022</b>  | <b>31.12.2021</b>  | <b>Variazioni</b> |
|---------------------------------|--------------------|--------------------|-------------------|
| Capitale sociale                | 18.000.000         | 18.000.000         | -                 |
| Riserva sovrapprezzo azioni     | 181.738.221        | 181.738.221        | -                 |
| Riserva legale                  | 3.600.000          | 3.600.000          | -                 |
| Riserva straordinaria           | 2.736.359          | 471.367            | 2.264.991         |
| Altre riserve                   | 0                  | 1                  | (1)               |
| Utili (perdite) portati a nuovo | 0                  | 0                  | -                 |
| Utile dell'esercizio            | 19.620.301         | 19.364.991         | 255.310           |
| <b>Totale</b>                   | <b>225.694.881</b> | <b>223.174.580</b> | <b>2.520.301</b>  |

Il capitale sociale è suddiviso in 18.000.000 di quote ai sensi di legge. Alla data di chiusura dell'esercizio risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla costituzione della Società avvenuta in data 19/03/2009 ciascuno dei tre soci fondatori (Comune di Trento, Comune di Rovereto e Tecnofin Trentina SpA) ha conferito n. 65.517.321 azioni della società Dolomiti Energia SpA, corrispondenti ad una quota di partecipazione pari al 15,92% per ciascun socio fondatore, per un totale complessivo di n. 196.551.963 azioni.

In conformità alla perizia di stima asseverata redatta all'epoca dal prof. Paolo Collini, il pacchetto azionario conferito è stato valutato in Euro 217.386.471 e pertanto è stato assegnato l'importo di Euro 18.000.000 a capitale sociale e la restante parte, pari ad Euro 199.386.471, a riserva sovrapprezzo azioni.

Nel corso del 2022 la riserva straordinaria ha subito un incremento di Euro 2.264.991, pari alla frazione di utile 2021 residua dopo la destinazione dell'importo di Euro 17.100.000 a dividendo.

La Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi diversi dalle quote sociali.

**D) DEBITI**

| <b>Entro 12 mesi</b> | <b>31.12.2022</b> | <b>31.12.2021</b> | <b>Variazioni</b> |
|----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Fornitori            | 25.273            | 14.817            | 10.456            |
| Debiti tributari     | 12.372            | 11.316            | 1.056             |
| Debiti previdenziali | 7.109             | 3.366             | 3.743             |
| Altri debiti         | -                 | 974               | (974)             |
| <b>Totale</b>        | <b>44.754</b>     | <b>30.473</b>     | <b>14.281</b>     |

Tutti i debiti sono contratti nei confronti di soggetti italiani e sono esigibili entro l'esercizio successivo.

I debiti tributari si riferiscono per Euro 4.201 ad IRES da versare, per Euro 536 ad Iva da versare, per Euro 6.692 a ritenute d'acconto sui compensi erogati agli amministratori e per Euro 943 a ritenute d'acconto sui compensi corrisposti a lavoratori autonomi.

I debiti previdenziali sono afferenti a ritenute previdenziali INPS sui compensi degli amministratori e INAIL a saldo da versare.

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

#### **E) RATEI E RISCONTI PASSIVI**

| <b>Entro 12 mesi</b> | <b>31.12.2022</b> | <b>31.12.2021</b> | <b>Variazioni</b> |
|----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Ratei passivi        | 2.427             | 2.427             | -                 |
| Risconti passivi     | 0                 | 0                 | -                 |
| <b>Totale</b>        | <b>2.427</b>      | <b>2.427</b>      | <b>-</b>          |

I risconti passivi, pari ad Euro 2.427, si riferiscono al compenso erogato all'ODV.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

La società non presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni.

### B) COSTI DELLA PRODUZIONE

| Descrizione                       | 31.12.2022     | 31.12.2021    | Variazioni    |
|-----------------------------------|----------------|---------------|---------------|
| PER MATERIE DI CONSUMO E MERCI    | 0              | 0             | 0             |
| PER SERVIZI                       | 129.409        | 85.800        | 43.609        |
| - Assicurazione CDA               | 10.880         | 10.483        | 397           |
| - Compensi amm.ori e sindaci      | 55.053         | 33.877        | 21.176        |
| - Service amministrativo          | 21.217         | 20.451        | 766           |
| - Tenuta paghe                    | 660            | 590           | 70            |
| - Consulenze                      | 14.065         | -             | 14.065        |
| - Compensi società di revisione   | 15.949         | 13.310        | 2.639         |
| - Compenso ODV                    | 5.836          | 5.831         | 5             |
| - Oneri bancari                   | 2.545          | 309           | 2.236         |
| - Altri costi per servizi         | 3.204          | 949           | 2.255         |
| <b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>  | <b>1.726</b>   | <b>1.678</b>  | <b>48</b>     |
| - Imposta di bollo                | 155            | 102           | 53            |
| - Tassa vidimazione libri sociali | 516            | 516           | -             |
| - Altri                           | 1.055          | 1.060         | (5)           |
| <b>Totale</b>                     | <b>131.135</b> | <b>87.478</b> | <b>43.657</b> |

La voce altri costi per servizi accoglie i costi per i servizi di copisteria, spese di rappresentanza, i costi legati alla fatturazione elettronica e alla casella pec.

La voce altri oneri diversi di gestione accoglie i costi per diritti camerali, valori bollati, imposta di registro, costi per pratiche in camera di commercio.

### C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

| Descrizione  | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Variazioni |
|--|------------|------------|------------|
| 15) Proventi da partecipazioni in imp. controllate |            |            |            |
| Dividendo Dolomiti Energia Holding S.p.A,          |            |            |            |

|   |                   |                   |                |
|---|-------------------|-------------------|----------------|
| € 0,10 x n. 199.612.381 azioni (n. 196.551.963 azioni nel 2021) | 19.961.238        | 19.655.196        | 306.042        |
| <b>16) Altri proventi finanziari</b>                            |                   |                   |                |
| Interessi su finanziamento soci                                 | -                 | -                 | -              |
| Interessi attivi su c/c bancari                                 | 1.170             | 610               | 560            |
| <b>17) Interessi e altri oneri finanziari</b>                   | 3.385             | -                 | 3.385          |
| <b>Totale</b>   | <b>19.959.023</b> | <b>19.655.806</b> | <b>303.217</b> |

Nell'esercizio non vi è stata capitalizzazione di oneri finanziari.

Inoltre non sono stati registrati proventi o oneri di entità o incidenza eccezionali.

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio al 31 dicembre 2022 presenta imposte correnti a solo titolo di IRES; il valore della produzione netta risulta infatti negativo e pertanto non sono dovute imposte a titolo IRAP.

| <b>Composizione:</b>                            | <b>31.12.2022</b> | <b>31.12.2021</b> |
|---|-------------------|-------------------|
| IRES sul reddito dell'esercizio                 | 207.588           | 203.235           |
| IRAP sul reddito dell'esercizio                 | 0                 | 0                 |
| <b>Totale imposte dell'esercizio</b>            | <b>207.588</b>    | <b>203.235</b>    |
| IRES c/imposte anticipate                       | -                 | 103               |
| IRAP c/imposte anticipate                       | -                 | -                 |
| <b>Totale imposte anticipate dell'esercizio</b> | <b>-</b>          | <b>103</b>        |
| <b>Totale imposte differite dell'esercizio</b>  | <b>-</b>          | <b>-</b>          |
| <b>Totale</b>                                   | <b>207.588</b>    | <b>203.338</b>    |

## Parte D – Altre informazioni

### Personale

La società non ha dipendenti e si è avvalsa nel 2022 dello Studio Postal & Associati di Trento per tutte le proprie esigenze di natura contabile, amministrativa e organizzativa attraverso un contratto di incarico professionale.

### Crediti e garanzie rilasciati

Non sono mai stati erogati crediti o garanzie a favore di amministratori e sindaci.

### **Compensi agli organi sociali**

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori (i cui importi sono esposti al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali ove dovuti) ed al Sindaco unico:

| <b>Qualifica</b>                         | <b>Compenso</b>                          |
|--|--|
| Presidente Consiglio di Amministrazione: | Euro 25.000 su base annua                |
| Amministratori:                          | Gettone di presenza di Euro 200 a seduta |
| Sindaco unico:                           | Euro 12.000                              |

Ai sensi del comma 16-bis dell'articolo 2427 del Codice Civile si evidenzia inoltre che i compensi spettanti alla società PricewaterhouseCoopers SpA, che svolge l'attività di revisione legale sia del bilancio d'esercizio che del bilancio consolidato, ammontano annualmente ad Euro 10.900, al netto delle spese e rivalutazioni di legge, e comprensivi dei controlli trimestrali e della revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia Srl.

### **Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

### **Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società in quanto espongono la società a rischi considerati significativi ovvero consentono di generare per la stessa benefici considerati significativi.

### **Operazioni con parti correlate**

Per quanto riguarda le operazioni con la società partecipata, si rinvia a quanto descritto nelle sezioni precedenti della Nota Integrativa. Non esistono operazioni poste in essere relativamente a parti correlate diverse.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2022.

### **Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017**

Si conferma che la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici da amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Le eventuali attività eseguite con amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche amministrazioni sono avvenute nel contesto dello svolgimento della propria attività sociale e a normali condizioni di mercato.

## CONCLUSIONI

Signori Soci, nell'invitarvi ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 che Vi sottoponiamo, confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi proponiamo pertanto di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 19.620.301 come segue:

- Euro 10.500.000 a dividendo ordinario, corrispondente a Euro 3.500.000 per ciascun socio;
- Euro 9.120.301 a riserva straordinaria.

Il sottoscrittore, Presidente dott. Carlo Moser, dichiara che lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del Codice civile mentre differiscono dalla modalità XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare nel dettaglio e nella adeguata chiarezza espositiva la situazione aziendale.

Trento, 29 maggio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

**Dott. Carlo Moser**



## Relazione del Sindaco Unico all'Assemblea dei Soci

*Ai soci della società FINDOLOMITI ENERGIA S.R.L.*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio della Findolomiti Energia S.r.l. al 31 dicembre 2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato di esercizio di Euro 19.620.301.

Il bilancio è stato messo a mia disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. mi ha consegnato la propria relazione datata 14 giugno 2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra società oltre ad essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il sindaco unico, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 della "Norme di Comportamento del collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della corrispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

### **Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro corretto funzionamento.

Ho partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho incontrato l'organismo di vigilanza, ho preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti

di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal sindaco unico pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### **Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Findolomiti Energia S.r.l. al 31 dicembre 2022 e del risultato di economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a mia conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding S.p.A. per l'esercizio 2022 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, approvato dall'organo amministrativo in data 29 maggio 2023, risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione, redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del C.C..

Si rileva, inoltre, che la società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co 1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta a predisporre e pubblicare annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societaria, la quale deve contenere sia uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2. D.Lgs cit.) che l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero le ragioni della lora mancata adozione.

Ai sensi del D.L. 127/91 la società ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Findolomiti Energia S.r.l., ed in merito ho esaminato la rispondenza della documentazione predisposta e ho preso atto della relazione al bilancio consolidato del soggetto incaricato della revisione legale dei conti emessa in data 14 giugno 2023 secondo la quale il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di casa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi di revisione internazionali.

Come per gli esercizi precedenti, gli amministratori hanno redatto il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali emanati dall'OIC, mentre il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Il bilancio consolidato si chiude con un risultato di esercizio di euro 23.977 mila di cui 4.173 mila di pertinenza del gruppo ed un patrimonio netto di gruppo pari ad euro 443.883 mila.

Nella nota integrativa del bilancio consolidato sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento mentre per quanto attiene la relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

**Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito i soci ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori

Il sindaco unico concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Rovereto, 14 giugno 2023

Il Sindaco Unico  
**dott. Stefano Micheli**

## Relazione della Società di revisione



### **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della FinDolomiti Energia Srl

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FinDolomiti Energia Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 2296091 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino



- alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori della FinDolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FinDolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

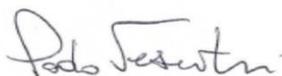
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FinDolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FinDolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 14 giugno 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Vesentini  
(Revisore legale)

# Relazione sulla gestione

---

Ai sensi del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche, la società FinDolomiti Energia Srl possiede delle partecipazioni di controllo e, pertanto, è soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Ricordiamo che nell'area di consolidamento, oltre alla società Capogruppo, è inclusa la controllata Dolomiti Energia Holding SpA, con sede in Rovereto via Manzoni n. 24 - capitale sociale nominale pari ad Euro 411.496.169.

La controllata Dolomiti Energia Holding SpA è stata consolidata secondo il metodo "integrale" avendo come riferimento il bilancio consolidato predisposto dalla stessa al 31 dicembre 2022.

Il quadro generale dell'attività svolta dal Gruppo "FinDolomiti Energia" nel corso dell'esercizio 2022, nonché l'andamento economico ed operativo delle società del Gruppo sono stati ampiamente illustrati nelle relazioni poste a corredo del presente bilancio a cui si fa riferimento e alla nota integrativa di seguito riportata.

Il bilancio consolidato 2022 chiude con un utile di Gruppo pari a Euro 4 milioni ed un patrimonio netto di Gruppo pari a Euro 444 milioni.

La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

## FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

L'esercizio appena concluso è stato purtroppo segnato dalla tragedia che ha colpito la Società Dolomiti Energia Holding SpA (di seguito la Società) e il Gruppo con l'improvvisa scomparsa il 19 luglio scorso del Presidente della Dolomiti Energia Holding SpA Massimo De Alessandri. Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i collaboratori ricordano con gratitudine e affetto il grande contributo professionale e soprattutto umano che ha profuso nella Società e nel Gruppo Dolomiti Energia, rilanciandone la capacità di investimento e la volontà di essere protagonisti nel territorio e rinnovano la propria vicinanza alla sua famiglia così duramente colpita dalla sua scomparsa.

### ANDAMENTO GENERALE ECONOMIA

Dopo un andamento più positivo nella prima parte dell'anno, il quadro economico mondiale ha mostrato segnali di debolezza e di rallentamento, come indicato dai dati disponibili per il quarto trimestre del 2022. In particolare, l'attività economica nei paesi avanzati è stata influenzata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'elevata inflazione, causata principalmente dall'incremento del prezzo dei prodotti energetici che ha raggiunto il suo apice nei mesi di luglio - agosto, mentre in Cina la crescita si è indebolita a causa delle misure imposte per contenere la pandemia di Covid-19.

Di conseguenza anche il commercio internazionale ha subito una forte frenata, contribuendo a moderare nell'ultimo trimestre il prezzo del petrolio e delle altre fonti energetiche.

Nell'area dell'euro, il recupero post pandemia dell'attività economica è in rallentamento con una crescita del PIL prevista al 3,3% (contro il 5,3% del 2021 – fonte Bollettino Banca d'Italia n. 1-2023) e l'inflazione si mantiene alta, con valori intorno al 8-9 % su base annua nonostante una leggera flessione nell'ultima parte dell'anno, dovuta in parte anche al repentino calo del prezzo del gas naturale, anche per la componente di fondo dell'inflazione che continua a rafforzarsi a causa della graduale trasmissione dei passati rincari energetici a tutti i comparti. Tuttavia, le previsioni vedono una dinamica dei prezzi in riduzione con valori al 6,3 % per il 2023, del 3,4 % per il 2024, per poi scendere al 2,3% nel 2025, ritornando ai livelli pre-crisi.

Nel frattempo, la dinamica retributiva si è leggermente accentuata e il numero di occupati dell'area euro e negli Stati Uniti ha superato nel corso del 2022 i livelli pre-pandemici, riportando il tasso di disoccupazione ai minimi storici.

Per far fronte a questa situazione, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare a partire da luglio 2022 i tassi ufficiali di riferimento, fermi a zero dal 2016, portandoli a fine anno al 2,5%, con un ulteriore incremento dello 0,50% a inizio febbraio 2023 per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. La BCE ha anche comunicato i criteri per la normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria, prevedendo la riduzione del portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie a un ritmo misurato e prevedibile. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno fino alla fine del 2023.

In generale, le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso a causa dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli. L'incertezza politica e geopolitica a livello globale continua a rappresentare un ulteriore fattore di rischio per l'economia mondiale.

## ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Come già evidenziato nel bilancio dello scorso esercizio, nel mese di febbraio 2022 i sistemi informatici del Gruppo hanno subito un attacco da parte di soggetti esterni che ha provocato l'indisponibilità di alcune piattaforme informatiche in uso alle varie società del Gruppo. L'erogazione dei servizi forniti dal Gruppo e la sicurezza degli impianti non sono in ogni caso mai state coinvolte.

Il Gruppo ha immediatamente adottato tutte le misure per limitare gli effetti e la diffusione dell'attacco attivando le azioni necessarie per tutelare tutte le controparti potenzialmente coinvolte con il supporto di un team di esperti di sicurezza informatica. Grazie all'impegno dei collaboratori e dei fornitori esterni è stato possibile ripristinare la piena operatività in tempi rapidi, senza significative conseguenze di perdita di dati o di particolari danni all'operatività aziendale, fatto salvo un fisiologico rallentamento di alcune attività meno critiche, prontamente recuperate non appena i sistemi hanno ripreso la piena operatività.

Il 2022 ha segnato l'uscita dalla fase emergenziale legata alla pandemia originata dal Coronavirus che ha pesantemente influenzato l'operatività di tutte le Società del Gruppo a partire da marzo 2020. In particolare, a partire dal 30 aprile 2022 è venuto meno l'obbligo del "Green Pass" per poter accedere ai luoghi di lavoro e conseguentemente sono state riviste le relative disposizioni, mantenendo il più possibile l'attenzione e la coerenza con tutte le normative previste.

E' stato nel frattempo stipulato il 17 novembre 2022 un accordo con le parti sociali per regolamentare le modalità di fruizione dello smartworking al fine di uscire dalla fase di utilizzo di questo strumento allo scopo di contrastare la diffusione del virus ma di iniziare un percorso, che dovrà sicuramente essere ancora approfondito, per renderlo uno strumento utile al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di

lavoro di tutti i collaboratori in linea con la nostra volontà di migliorare le politiche di agevolazione degli equilibri famiglia-lavoro.

Come già ricordato nei bilanci scorsi in questo contesto è doveroso ribadire il ringraziamento non formale a tutto il personale, per il supporto e la disponibilità nel gestire una situazione complessa che si è prolungata per oltre due anni e che ha costretto a importanti sacrifici per garantire contemporaneamente la continuità dei servizi e la massima tutela della salute di tutte le persone coinvolte.

L'esercizio 2022 è stato inoltre caratterizzato da una fase di grandissima volatilità dei prezzi sui mercati delle commodities energetiche, già iniziata nell'ultima parte del 2021 ed ulteriormente accentuata a seguito dello scoppio della guerra Russia-Ucraina, con dimensioni e velocità di variazione mai registrate in passato. Come meglio esplicitato in seguito, ad agosto il prezzo del gas naturale sui mercati europei, e di conseguenza anche in Italia, e il prezzo dell'energia elettrica hanno raggiunto livelli assoluti record, totalmente fuori scala non solo rispetto agli andamenti storici ma sostanzialmente doppi anche rispetto ai prezzi molto elevati registrati nell'ultimo trimestre 2021. In particolare, il gas sui mercati spot (TTF) ha superato in dicembre il prezzo medio mensile di oltre 230 €/MWh (a fronte di un massimo registrato negli anni 2005-2020 di poco superiore a 30 e di un valore di 110€/MWh toccato a dicembre 2021), mentre il PUN ha toccato il valore medio di 534 €/MWh, quasi il doppio dei 281 €/MWh di dicembre 2021 e cinque volte il massimo registrato in precedenza a ottobre 2008 di 99 €/MWh. Successivamente a partire da settembre è iniziata una fase di diminuzione dei prezzi, tuttora in corso, spinta oltre che dagli interventi messi in campo dalle autorità nazionali ed europee (price cap sul gas, diversificazione delle fonti di approvvigionamento, etc..) anche da un forte ridimensionamento dei consumi che ha contribuito a spostare l'equilibrio domanda offerta in maniera significativa. D'altra parte, questi andamenti di mercato hanno prodotto una serie di provvedimenti normativi (si veda il paragrafo relativo alla produzione idroelettrica oltre a quanto evidenziato in seguito per le attività commerciali) che hanno impattato in maniera altrettanto pesante i risultati del Gruppo.

Per completare il quadro dei fattori esogeni va sottolineato come il 2022 sia stato caratterizzato da una disponibilità di risorse idriche particolarmente ridotta e di conseguenza una produzione idroelettrica che è stata significativamente inferiore ai valori medi registrati dagli impianti (fra il 40 e il 50%) facendo segnare per molti impianti il minimo storico.

Nonostante i fattori esogeni sopra citati, l'esercizio si è chiuso con risultati economico-finanziari consolidati positivi, anche se in riduzione rispetto all'esercizio 2021, in particolare per quanto riguarda l'utile netto, pesantemente impattato dalle normative di natura straordinaria che hanno previsto nuove imposizioni fiscali. Come meglio evidenziato di seguito l'EBITDA consolidato è risultato pari a 196,5 mln di euro, in diminuzione del 5% rispetto ai risultati del 2021. L'utile netto di competenza del Gruppo è pari a 4,1 mln di euro, in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente a causa di un tax rate che, per il sovrapporsi dei provvedimenti già più volte citati ha raggiunto il 77,7%, inconfondibile con l'esercizio precedente che aveva beneficiato degli effetti della rivalutazione fiscale prevista a seguito della pandemia Covid. Tale risultato è frutto del peggioramento dei risultati della parte commerciale, non del tutto compensati dalla divisione produzione idroelettrica sia a causa della drammatica riduzione di produzione già citata in precedenza che dei provvedimenti normativi emessi.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria risulta essere pari a 642,8 mln di euro, in significativo recupero rispetto al dato del 2021 (696,2 milioni di euro). Tale risultato, pur in presenza di un aumento significativo del capitale circolante legato all'aumento dei prezzi delle commodities e di conseguenza del fatturato di gruppo (cresciuto del 50% circa da 2,1 a 3,2 miliardi di euro) è stato reso possibile da una attenta gestione dei flussi finanziari e da una significativa riduzione delle margin call legate agli strumenti di copertura del rischio di oscillazione del prezzo delle commodities che sono via via andati a maturazione.

Gli interventi effettuati, oltre al fisiologico rientro delle margin call alla maturazione dei contratti, hanno consentito quindi di mantenere il rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA pari ad un valore di 3,3, valore in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente nonostante la riduzione di EBITDA, che risulta in linea con i benchmark di mercato e tale da consentire di avere un margine di sicurezza per affrontare l'attuale contesto di mercato e le prospettive di sviluppo che verranno delineate dal nuovo piano industriale che il Consiglio di Amministrazione sta elaborando con l'obiettivo di approvarlo entro il prossimo mese di maggio.

Nel corso del 2022 il Gruppo, attraverso team interfunzionali con competenze trasversali quali internal audit, risk management, qualità sicurezza e ambiente, sostenibilità e competenze tecniche e gestionali di business, ha mantenuto alta l'attenzione sull'evoluzione dei rischi aziendali – da intendersi come minacce o opportunità per il raggiungimento degli obiettivi aziendali - alla luce del contesto di mercato, sociale e geopolitico in cui operano i business del Gruppo, aggiornando la risk map aziendale. I principali rischi aggiornati hanno riguardato temi quali l'andamento dei prezzi delle materie prime, i cambiamenti climatici, la cybersecurity, l'inflazione, le fonti di finanziamento, le politiche commerciali e di approvvigionamento, nonché fattori abilitanti quali le competenze e i processi di digitalizzazione, perseguendo un modello di governance, gestione e controllo come quadro di riferimento per il prossimo quadriennio nel quale definire e sviluppare le iniziative aziendali di pianificazione strategica, programmazione e budgeting, gestione e sviluppo del business e dei fattori abilitanti, nonché di piano di internal audit.

In questa logica, la funzione Internal Audit ha portato a termine il piano internal audit 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta di dicembre 2021 con l'obiettivo di rafforzare e efficientare il sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presidi finalizzati a prevenire, mitigare, monitorare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo. In particolare il piano 2022 ha affrontato tematiche quali i progetti di forte digitalizzazione, i presidi di energy risk management, le modalità di acquisizione e gestione degli incarichi professionali, i processi di fatturazione attiva, i pagamenti, i processi soggetti a regolamentazione dell'Autorità di Regolazione dell'Energia elettrica, Gas, Rifiuti (ARERA), le misure di protezione dei dati personali anche presso i principali fornitori, ricorrendo a modalità di audit non solo di tipo tradizionale, ma anche attraverso strumenti digitali di continuous auditing e tecniche innovative quali l'agile auditing che, ispirandosi alle metodologie agile, puntano a scomporre l'intervento in una serie di sprint più piccoli, prioritizzati per rilevanza e urgenza, per velocizzare il riscontro, migliorare l'interattività tra auditor e auditato e rendere tempestiva la messa a terra delle azioni di miglioramento. L'andamento del piano di internal audit svolto nel corso del 2022, caratterizzato da iniziative di rafforzamento del sistema di controllo e da interventi di verifica di effettività, conformità e miglioramento delle disposizioni aziendali, è stato oggetto di informativa periodica da parte della Responsabile Internal Audit al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale riportando i rilievi emersi, l'andamento dell'attività di follow up sugli action plan degli audit, i risultati e benefici delle iniziative di adeguamento costante del modello aziendale.

Nel corso del 2022 inoltre la Società e ciascuna delle Sue controllate, come conseguenza delle nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore nel D.Lgs. 231/01 - quali in particolare gli illeciti contro il patrimonio culturale e paesaggistico, le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, i reati in materia di sovvenzioni pubbliche -, ha provveduto a svolgere un'attività di risk assessment con riferimento agli impatti sul Modello di organizzazione e controllo e ne ha attuato tempestivamente le necessarie attività di adeguamento portando a termine il processo di approvazione a novembre 2022.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 finalizzato a prevenire i reati presupposto per la responsabilità dell'ente previsti dal citato decreto, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti

delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

### **Dolomiti Energia Holding**

Il 18 marzo 2022 si è conclusa, con l'assegnazione ai soci che ne hanno fatto richiesta, la procedura prevista dall'art 2437-quater per la cessione delle azioni rappresentanti circa l'1,2% del capitale da parte di un socio che non ha partecipato all'assemblea di modifica dello Statuto del 15 novembre 2021 e ha successivamente esercitato il diritto di recesso.

In data 28 marzo 2022 la Società ha sottoscritto una quota di 100.000 euro del capitale di Spreentech, un'iniziativa promossa dal Polo Edilizia 4.0 avente ad oggetto la costituzione di una startup dedicata allo sviluppo del Progetto denominato "Acceleratore Green" e focalizzato nell'innovazione nei settori del Green Building, Green Tech, Green Mobility, Smart Cities & Building, Economia Circolare & ESG Impact, della Sostenibilità e, in generale, in tutti quegli ambiti appartenenti al settore delle costruzioni caratterizzati da prodotti e servizi a forte contenuto green e tecnologico.

A seguito della scomparsa del dott. Massimo De Alessandri, l'assemblea dei Soci in data 21 novembre 2022 ha nominato Presidente la dott.sa Silvia Arlanch, già consigliere della Società, ed ha nominato l'ing. Manuela Seraglio Forti come consigliere della Società.

### **Novareti**

Sulla base di quanto previsto dall'art. 39 della Legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 20 (come modificato dalla L.P. 18/2021) la Società ha continuato a lavorare nella predisposizione degli strumenti e dei processi necessari per affrontare la sfida delle gare d'ambito nella distribuzione del gas naturale anche per l'anno solare 2022, in attesa che venga emesso il relativo bando di gara.

Novareti ha partecipato alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nei comuni di Canazei e Cavalese (frazione Masi) risultando affidataria in entrambe le situazioni.

La Società ha proseguito con il programma di razionalizzazione immobiliare in particolare della sede di Trento, procedendo all'acquisto di un terreno in zona industriale dove realizzare la nuova sede delle unità operative presenti a Trento, che verrà realizzata congiuntamente a Set Distribuzione.

### **Dolomiti Energia/Dolomiti Energia Trading**

A partire dal 10 agosto 22 e fino al 30 aprile 2023 con l'art. 3 del D.L. 115/2022 è stata sospesa ex-lege "l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte". L'inefficacia è stata estesa anche alle modifiche comunicate per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del decreto, salvo che le modifiche contrattuali si fossero già perfezionate. Successivamente con l'art. 11 comma 8 del D.L. 198/22 ("Decreto Milleproroghe") tale sospensione è stata prorogata al 30 giugno 2023, precisando contemporaneamente che "non si applica alle clausole contrattuali che consentono all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di aggiornare le condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso contrattualmente previsti e fermo restando il diritto di recesso della controparte".

A seguito del primo intervento normativo Dolomiti Energia è stata oggetto di un provvedimento da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato ("AGCM") che ha contestato l'interpretazione data dalla Società, supportata dai pareri dei propri consulenti legali, sul termine "perfezionamento" e contestato anche la possibilità di applicare tali modifiche alla scadenza delle condizioni economiche originarie. Mentre

questa seconda contestazione è stata positivamente risolta sia in sede giurisdizionale sia a seguito dell'intervenuta interpretazione normativa, sul primo punto il ricorso presentato al TAR Lazio contro il provvedimento dell'AGCM è stato discusso nell'udienza del 22 febbraio scorso di cui l'esito non è ancora noto.

Oltre che dalle pesanti incertezze derivanti da quanto esposto nel paragrafo precedente i risultati dell'attività commerciale e di vendita di energia elettrica e gas sono stati penalizzati dall'andamento dei prezzi sui mercati che ha visto un incremento molto significativo anche di tutti i costi connessi con l'attività commerciale (costi di sbilanciamento, oneri finanziari per prestazione di garanzie a distributori, GSE, Terna, Snam, fornitori di materia prima, oneri finanziari per finanziamento capitale circolante, etc..) senza che sia possibile trasferire tali costi ai clienti finali.

Dolomiti Energia Trading ha acquistato, assieme alla società collegata EPQ le quote dei soci fondatori del Consorzio Renewability con lo scopo di qualificarsi come partner tecnico del Consorzio e offrire al Consorzio stesso, costituito con l'obiettivo di favorire la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile da parte di soggetti industriali, una serie di servizi sui mercati dell'energia.

### **Produzione idroelettrica**

È proseguita l'attività di preparazione, analisi e valutazione in vista delle possibili gare per il rinnovo delle concessioni, anche se ad oggi, come riportato di seguito, la normativa provinciale, oggetto di impugnativa da parte del Governo, ha previsto una possibile sospensione delle procedure di gara.

### **Set Distribuzione**

A seguito dell'impennata dei prezzi dell'energia e delle agevolazioni previste (superbonus 110 in particolare), il 2022 è stato caratterizzato da un fortissimo incremento della richiesta di allacciare nuovi impianti di produzione (in stragrande maggioranza fotovoltaici). Durante l'anno sono stati allacciati circa 3.500 impianti a fronte di una media di circa 1.000 impianti negli anni precedenti che ha comportato un notevole sforzo di riorganizzazione e potenziamento delle relative funzioni per poter rispondere all'incremento di richieste.

Ad ottobre è iniziata l'installazione dei contatori dell'energia elettrica con il nuovo sistema denominato "2G" in grado raccogliere le misure ogni quarto d'ora per tutte le utenze secondo il piano approvato da ARERA che prevede il completamento della sostituzione massiva entro il 2025.

È in corso di completamento l'allestimento del nuovo centro logistico, che verrà utilizzato anche da Novareti e altre società del Gruppo, che dovrebbe entrare in funzione nel primo semestre del 2023.

### **Dolomiti Ambiente**

A seguito del deposito presso la Comunità della Vallagarina di un progetto, con la formula del partenariato pubblico-privato, per la gestione del servizio di raccolta rifiuti nel territorio della Comunità stessa e in quello della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è stata indetta la relativa gara alla quale parteciperà la Società.

Sono stati inoltre depositati analoghi progetti presso i Comuni di Trento e Rovereto con una proposta di gestione del servizio di raccolta che è in fase di analisi da parte delle strutture incaricate.

### **Dolomiti Energia Solutions**

La Società ha visto una forte crescita del fatturato legata alla realizzazione di una serie di progetti connessi con le agevolazioni fiscali previste per incentivare gli interventi di efficientamento energetico degli edifici privati (superbonus 110 e bonus fotovoltaico).

## GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA

### SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

#### SITUAZIONE ECONOMICA

L'area di consolidamento del Gruppo FinDolomiti Energia è composta da 15 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo FinDolomiti Energia, la controllata Dolomiti Energia Holding e le sue controllate Dolomiti Energia Solutions srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl, Dolomiti Energia Hydro Power srl, Dolomiti Edison Energy srl, Gasdotti Alpini srl e Dolomiti Transition Asset srl.

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

Il **totale dei ricavi** e altri proventi è risultato pari a euro 3.354 milioni (euro 2.177 milioni nel 2021).

I **costi della produzione** sono pari a euro 3.237 milioni (euro 2.033 milioni nel 2021).

Il **costo del personale** è risultato di complessivi euro 65,5 milioni (65,3 nel 2021), con una variazione sensibile rispetto al precedente esercizio.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** inclusivo del risultato delle partecipazioni (EBITDA) è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e si attesta a euro 196,4 milioni (206,8 nel 2021). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 5,9% (9,5% nel 2021).

Il complesso degli **ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni** delle immobilizzazioni ammonta a euro 70,6 milioni (59,9 nel 2021).

Il **risultato delle partecipazioni** è positivo per euro 1,3 milioni in aumento rispetto a quello dello scorso esercizio pari a euro 0,6 milioni.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** ottenuto è pari a euro 118,3 milioni, rispetto a euro 144,6 milioni del 2021.

La **gestione finanziaria** evidenzia un onere pari a 10,2 milioni di euro in peggioramento rispetto agli oneri registrati nello scorso esercizio pari a 8 milioni di euro. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le **imposte dell'esercizio** ammontano a euro 85 milioni (euro 8,9 milioni nel 2021) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa. L'incremento enorme del carico fiscale dipende principalmente dalle imposte straordinarie prevista dall'art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21 e dalla Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 (Legge di Bilancio 2023) che gravano sulle società di produzione di energia idroelettrica.

Il **risultato netto consolidato**, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 4,1 milioni (45,9 milioni nel 2021).

## PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DI RISULTATO

### Indici economici

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

| Indice | Formula                           | 2022    | 2021    | differenza |
|--------|-----------------------------------|---------|---------|------------|
| ROE    | Utile netto Gruppo / Mezzi Propri | 0,94%   | 11,25%  | (10,31%)   |
| ROS    | Ebit / Fatturato                  | 3,65%   | 7,01%   | (3,36%)    |
| EBITDA | Margine operativo lordo           | 196.372 | 206.815 | (10.443)   |
| EBIT   | Margine operativo netto           | 118,332 | 144.598 | (26.266)   |

Tutti gli indicatori sono fortemente influenzati dall'aumento del fatturato dovuto principalmente all'aumento dei prezzi relativi sia al gas naturale che dell'energia elettrica.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

| <i>in migliaia di Euro</i>  | Al 31 dicembre   |                  |
|---|------------------|------------------|
|   | 2022             | 2021             |
| A. Disponibilità liquide  | 86.530           | 90.828           |
| B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide  |                  |                  |
| C. Altre attività finanziarie correnti  | 43.278           | 298.492          |
| <b>D. Liquidità (A+B+C)</b>   | <b>129.808</b>   | <b>389.320</b>   |
| E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) | (113.454)        | (562.578)        |
| F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente   | (10.174)         | (10.379)         |
| <b>G. Posizione finanziaria corrente (E+F)</b>  | <b>(123.628)</b> | <b>(572.957)</b> |
| <b>H. Indebitamento finanziario corrente netto (D+G)</b>  | <b>6.180</b>     | <b>(183.637)</b> |
| I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)  | (528.963)        | (188.365)        |
| J. Strumenti di debito  | (114.949)        | (114.938)        |
| K. Debiti commerciali ed altri debiti non correnti  |                  |                  |
| <b>L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)</b>  | <b>(643.912)</b> | <b>(303.303)</b> |
| <b>M. Totale indebitamento finanziario (H+L)</b>  | <b>(637.732)</b> | <b>(486.940)</b> |

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2022 sono risultati di complessivi euro 97,6 milioni (105,7 milioni nel 2021).

### Indici finanziari e patrimoniali

| Indice                          | Formula                                | 2022      | 2021      | differenza |
|---------------------------------|--|-----------|-----------|------------|
| Posizione finanziaria Netta     | Attivi finanziari - Crediti finanziari | (637.732) | (486.940) | (150.792)  |
| Indicie di liquidità secondario | Ativo a breve / passivo a breve        | 1,34      | 0,99      | 35,35%     |

## **ANALISI DEI RISCHI – OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO**

### **RISCHI FINANZIARI**

Per quanto concerne i rischi finanziari è attiva la “Funzione Risk Management”, che garantisce una maggiore efficacia d’intervento nel contesto operativo di riferimento.

È stata inoltre approvata dal Consiglio d’Amministrazione la nuova “Risk Policy di Gruppo”; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d’interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity.

#### Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che un’azienda non sia in grado di adempiere ai propri impegni finanziari per mancanza di liquidità sufficiente.

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche contrattuali del debito.

Nonostante le recenti forti tensioni sui mercati delle commodity che hanno assorbito ingenti risorse finanziarie, il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento “per cassa” per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali, e che sia in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine nonché un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in grado di sostenere i programmi d’investimento.

Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione “Risk Management” ha implementato un sistema di controllo volto a verificare che la capienza delle linee di affidamento sia adeguata per far fronte ad eventuali situazioni prospettiche di stress.

#### Rischio tasso d’interesse

Il rischio tasso d’interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall’indebitamento a tasso variabile. In tal senso la funzione “Risk Management” in collaborazione con la funzione “Finanza” predispone degli stress test al fine di prevedere il potenziale impatto economico di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse: il risultato di tali test viene annualmente esposto al Consiglio di Amministrazione, che sulla base di tali evidenze delibera la strategia di gestione di tale rischio.

L’indebitamento complessivo al 31/12/2022 risulta così suddiviso:

- 32% a tasso fisso
- 12% coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 56% a tasso variabile

#### Rischio prezzo delle Commodity

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato

economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.

L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è quello di monitorare l'operatività delle società del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.

Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

### **RISCHI REGOLATORI**

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo.

### **RISCHI OPERATIVI**

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;
- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;
- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell'area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell'entità.

## **RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

I cambiamenti climatici da sempre hanno caratterizzato e condizionato la storia del nostro pianeta, ma il riscaldamento climatico a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo, perché innescato dall'uomo e dalle sue attività. Le conseguenze del cambiamento climatico tuttora in atto si sono tradotte in un riscaldamento globale già evidente, con significative riduzioni dei ghiacciai e con l'aumento di eventi meteorologici estremi. Il climate change sta diventando sempre più una crisi climatica, perché il clima è sempre cambiato, ma non così in fretta e non con delle infrastrutture rigide e complesse come sono le città e il sistema produttivo ai quali i Paesi più industrializzati sono abituati.

Come attestato dai numerosi studi e pubblicazioni reperibili nella letteratura scientifica, gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il regime termo-pluviometrico modificheranno la disponibilità della risorsa idrica, alterando l'entità e la stagionalità dei deflussi nei corsi d'acqua superficiali.

Per quanto riguarda la situazione Trentina, studi idrologici di dettaglio, alcuni dei quali mirati all'analisi di specifico contesto svolti dalla Società, altri di pubblico dominio e di contesto più generale, hanno evidenziato che si assisterà ad una sostanziale invarianza nel tempo del quantitativo di precipitazione cumulata annua, con variazioni di intensità di precipitazione molto contenute grazie al perdurare dell'efficacia dei fenomeni convettivi che si genereranno a causa dell'orografia alpina.

Per quanto riguarda la temperatura e l'evapotraspirazione si assisterà ad un incremento più marcato nel lungo termine piuttosto che nel medio: stime ipotizzano un incremento medio di 1 °C nel breve termine (2025-2040) e di 2°C nel lungo termine (2041-2060).

A conferma dell'effetto del cambiamento climatico sulla variazione della distribuzione temporale delle manifestazioni meteorologiche, negli ultimi 18 mesi si sono manifestati livelli di precipitazioni e di innevamento fortemente ridotti rispetto alle medie storiche e quindi livelli di produzione altrettanto diminuiti. Ciò induce il management ad un attento e continuo monitoraggio dei cambiamenti climatici in essere e prospettici, al fine di salvaguardare la redditività del proprio business ed il valore tecnico economico dei propri asset fisici a servizio della produzione idroelettrica.

## **SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO**

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società. I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2022 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma UNI ISO 45001:2018. Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono implementati modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

### Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2022 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

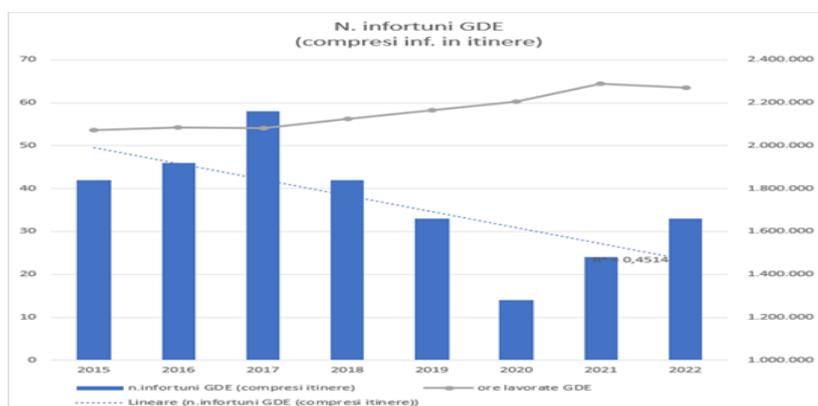
$$\text{INDICE di FREQUENZA (If)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

$$\text{INDICE di GRAVITA' (Ig)} = \frac{\text{n. gg di assenza per infortunio} \times 1.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento.

Anche per il 2022 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella introdotta dal 2018 ovvero della "competenza per esercizio"; pertanto i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche la quota parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nell'anno precedente, sono terminati nell'anno oggetto di bilancio.

Il numero complessivo degli infortuni registrati nel 2022, compresi quelli in itinere, è superiore al numero registrato nel 2021 ma risulta inferiore alla media degli anni precedenti nonostante l'incremento dei lavoratori occupati e, conseguentemente, delle ore lavorate.



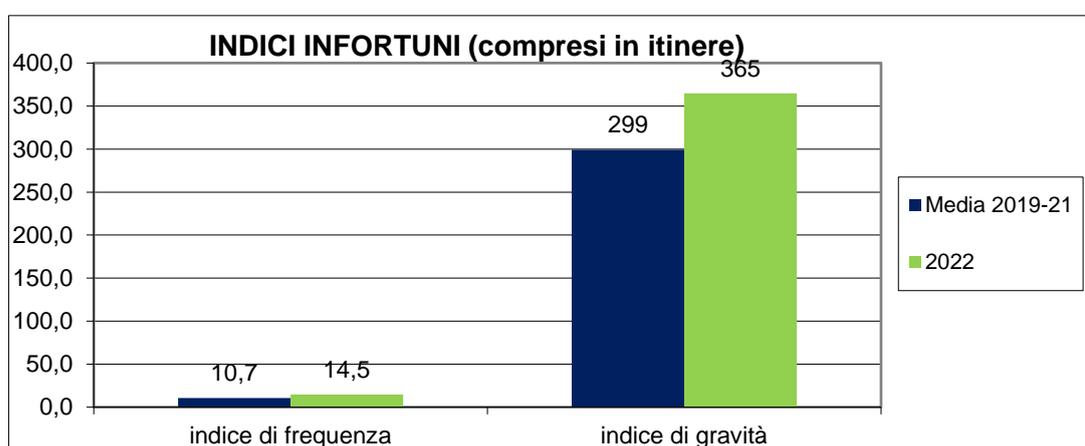
Dolomiti Edison Energy, Dolomiti Energia Solutions e Dolomiti Energia Trading non hanno registrato infortuni.

Dolomiti Energia Holding, SET Distribuzione e Dolomiti Energia ha registrato solamente infortuni in itinere ovvero nello spostamento casa-lavoro del lavoratore al di fuori dell'orario lavorativo.

L'indice di frequenza di Gruppo registrato nel 2022 denota un peggioramento rispetto al triennio 2019-2021; anche l'indice di gravità risulta peggiorato. Entrambi gli andamenti sono influenzati dai risultati registrati nel 2020, anno che, per effetto della pandemia da Covid-19, è risultato con un numero di infortuni decisamente contenuto e che influisce in modo importante sul calcolo del trend nel periodo.

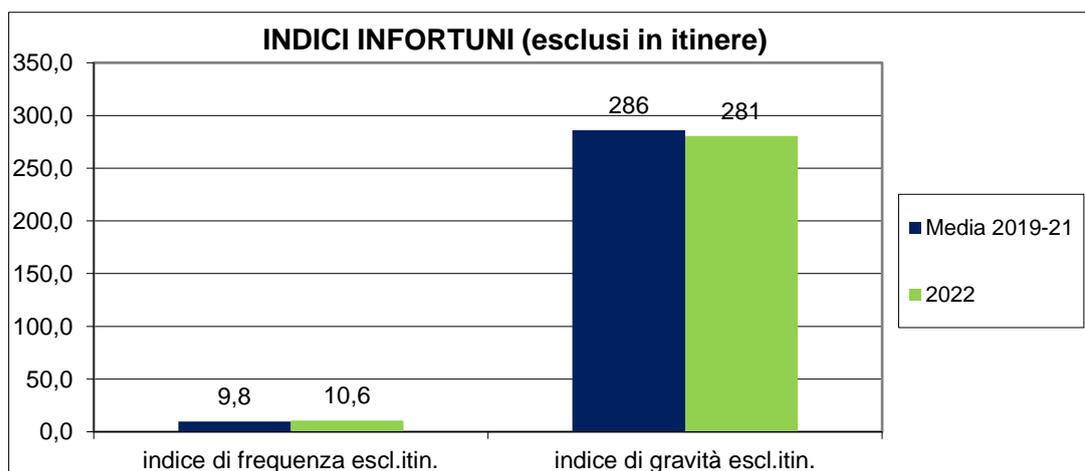
Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) l'indice di frequenza del 2022 è risultato superiore di 3,8 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità è peggiorato di 66 punti passando da 299 del triennio 2019-21 a 365 dell'anno 2022.



Escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere", il confronto con il triennio precedente conferma un aumento dell'indice di frequenza di 0,8 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità risulta invece in leggero miglioramento passando da 286 del triennio 2019-21 a 281 dell'anno 2022.



Raffrontando i risultati su una base più ampia si evidenzia che entrambi gli indici registrati nel 2022 risultano in miglioramento rispetto al quinquennio precedente con una linea di tendenza in marcata riduzione; sia comprendendo gli infortuni in itinere che escludendoli.

## FINDOLOMITI ENERGIA SRL

### SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

#### SITUAZIONE ECONOMICA

| <i>(dati in migliaia di euro)</i>           | per l'esercizio chiuso al 31 dicembre |               | differenza  |
|---|---------------------------------------|---------------|-------------|
|   | 2022                                  | 2021          |             |
| Ricavi                                      | 0                                     | 0             | 0           |
| Altri ricavi e proventi                     | 0                                     | 0             | 0           |
| <b>Totale ricavi e altri proventi</b>       | <b>0</b>                              | <b>0</b>      | <b>0</b>    |
| Costo materie prime e sussidiarie           | 0                                     | 0             | 0           |
| Costi per servizi                           | (129)                                 | (86)          | (43)        |
| Costi per oneri diversi di gestione         | (2)                                   | (2)           | (0)         |
| <b>Costi operativi</b>                      | <b>(131)</b>                          | <b>(87)</b>   | <b>(44)</b> |
| <b>EBITDA - margine operativo lordo</b>     | <b>(131)</b>                          | <b>(87)</b>   | <b>(44)</b> |
| Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni | 0                                     | 0             | 0           |
| Proventi e oneri da partecipazioni          | 19.961                                | 19.655        | 306         |
| <b>EBIT - risultato operativo</b>           | <b>19.830</b>                         | <b>19.568</b> | <b>262</b>  |
| Proventi/(Oneri) finanziari                 | 1                                     | 1             | 0           |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>        | <b>19.831</b>                         | <b>19.568</b> | <b>263</b>  |
| Imposte                                     | (208)                                 | (203)         | (5)         |
| <b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>       | <b>19.624</b>                         | <b>19.365</b> | <b>259</b>  |

La società non presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni.

I costi della produzione sono pari a euro 129 migliaia (euro 87 migliaia nel 2021), quasi interamente costituiti da costi per servizi.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è risultato negativo per euro 131 migliaia.

Il risultato operativo, comprensivo dei proventi e oneri da partecipazioni, è positivo per euro 19.830 migliaia (19.568 migliaia di euro nel 2021).

I proventi della gestione finanziaria risultano pari a euro 1 migliaio.

Le imposte dell'esercizio sono pari a 208 migliaia e tengono conto delle imposte anticipate come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato d'esercizio è pari ad un utile di 19.624 migliaia di euro ed è aumentato di euro 259 migliaia rispetto al risultato conseguito nel 2021.

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

| <i>(dati in migliaia di euro)</i> | per l'esercizio chiuso al 31 dicembre |                | differenza     |
|-----------------------------------|---------------------------------------|----------------|----------------|
|                                   | 2022                                  | 2021           |                |
| <b>Attivo fisso</b>               | <b>224.578</b>                        | <b>220.586</b> | <b>3.992</b>   |
| Immobilizzazioni immateriali      | 0                                     | 0              | 0              |
| Immobilizzazioni materiali        | 0                                     | 0              | 0              |
| Immobilizzazioni finanziarie      | 224.578                               | 220.586        | 3.992          |
| <b>Attivo corrente</b>            | <b>1.164</b>                          | <b>2.621</b>   | <b>(1.457)</b> |
| Magazzino                         | 0                                     | 0              | 0              |
| Liquidità differite               | 9                                     | 9              | 0              |

|                                  |                |                |              |
|----------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Liquidità immediate              | 1.154          | 2.612          | (1.457)      |
| <b>Capitale investito</b>        | <b>225.742</b> | <b>223.207</b> | <b>2.535</b> |
| <b>Mezzi propri</b>              | <b>225.695</b> | <b>223.175</b> | <b>2.520</b> |
| <b>Passivo consolidato</b>       | <b>2</b>       | <b>2</b>       | <b>2</b>     |
| <b>Passivo corrente</b>          | <b>45</b>      | <b>30</b>      | <b>14</b>    |
| <b>Capitale di finanziamento</b> | <b>225.742</b> | <b>223.207</b> | <b>2.535</b> |

## PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DI RISULTATO

### Indici economici

Al fine di una migliore rappresentazione del risultato economico si riportano alcuni indici di redditività.

| Indice | Formula  | 2022   | 2021   | differenza |
|--------|--|--------|--------|------------|
| ROE    | Utile netto / Mezzi Propri   | 8,69%  | 8,68%  | 0,01%      |
| ROI    | Risultato operativo / (Capitale investito operativo – Passività Op.) | 8,79%  | 8,77%  | 0,02%      |
| EBITDA | Margine operativo lordo  | (131)  | (87)   | (44)       |
| EBIT   | Margine operativo netto  | 19.830 | 19.568 | 262        |

### Indici finanziari e patrimoniali

| Indice                          | Formula                                    | 2022  | 2021  | differenza |
|---------------------------------|--|-------|-------|------------|
| Posizione finanziaria Netta     | Disp. liquide + crediti fin. – debiti fin. | 1.154 | 5.812 | (4.657)    |
| Indicie di liquidità secondario | Liquid. immediata / debiti a breve         | 25,79 | 85,70 | (59,91)    |

## ANALISI DEI RISCHI – OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETA' IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

### RISCHI FINANZIARI

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità di Findolomiti Energia Srl si sostanzia nella effettiva capacità di disporre di risorse finanziarie a supporto delle attività caratteristiche, entro i limiti temporali necessari. La situazione finanziaria della Società è costantemente monitorata e non presenta criticità.

#### Rischio di mercato

La società non è soggetta a rischio di mercato, se non indirettamente attraverso la sua partecipata Dolomiti Energia Holding.

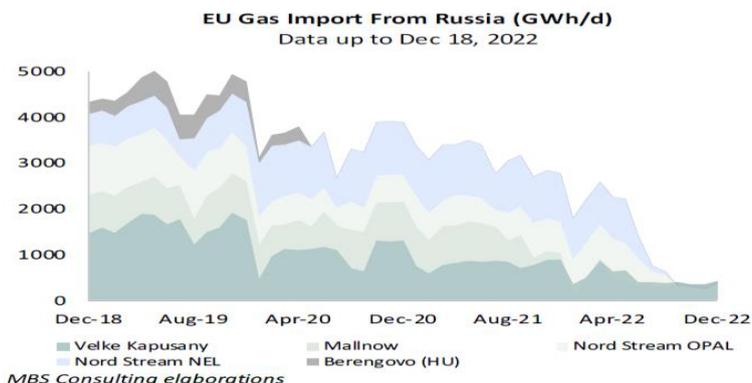
#### Rischio di credito

La società non è soggetta a rischio di credito.

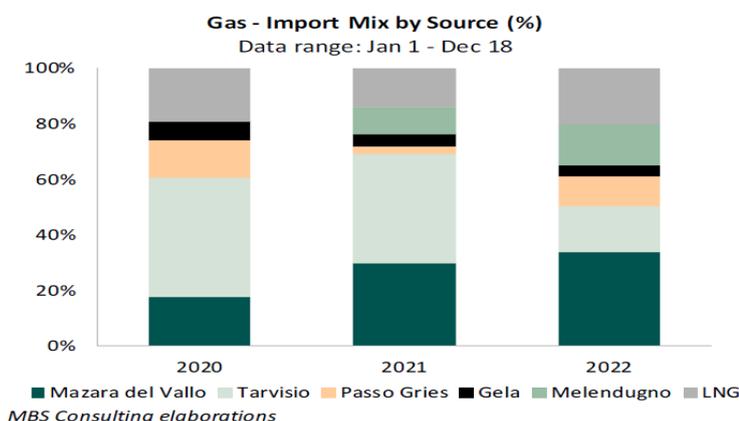
## SCENARIO ENERGETICO, DI MERCATO E NORMATIVO

### ANDAMENTO DEI MERCATI ENERGETICI

Il 2022 è stato caratterizzato dallo scoppio del conflitto fra Russia ed Ucraina e dalla conseguente crisi del mercato del gas naturale che si è venuta a creare in Europa e in Italia. A partire dallo scoppio della guerra, le importazioni di gas dalla Russia sono andate via via calando fino ad interrompersi quasi totalmente a partire da giugno 2022, tranne che per il punto di entrata in Slovacchia di Velke Kapusany, come si vede dalla figura sotto riportata.

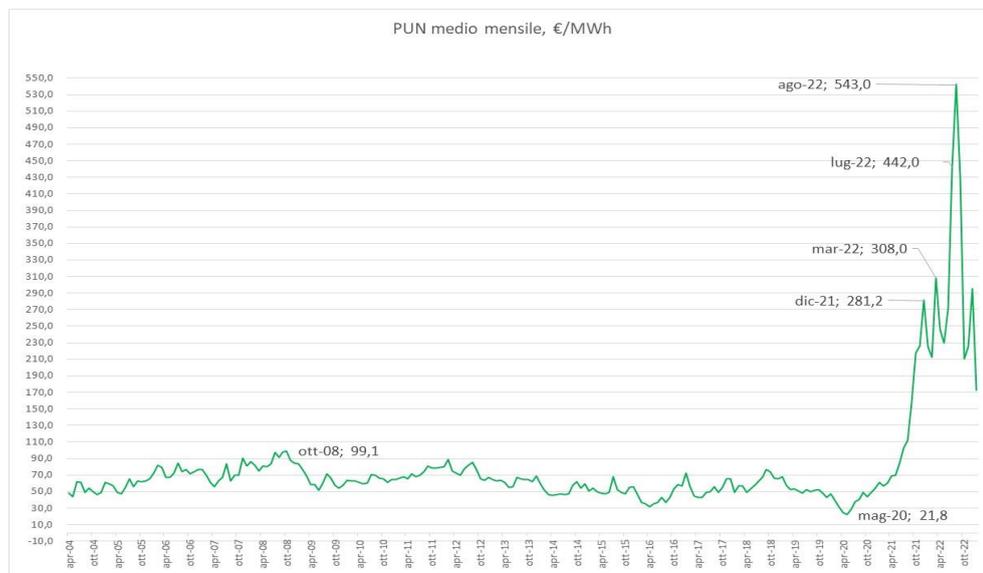


L'Europa e l'Italia hanno cercato di sopperire alla mancanza di gas russo da un lato agendo sulle fonti di approvvigionamento, aumentando le importazioni dalle altre fonti disponibili (Algeria, Azerbaijan, GNL), come si vede dalla figura sotto riportata, e dall'altra imponendo un giro di vite sui consumi, limitando le ore di riscaldamento e le temperature massime all'interno delle strutture residenziali. Oltre a questo l'Italia ha deciso di investire in nuovi impianti di rigassificazione, come ad esempio il terminale di rigassificazione di Piombino che inizierà le operazioni di rigassificazione nella primavera del 2023. Inoltre, tutti gli stati europei hanno stabilito un programma forzato di riempimento degli stoccaggi durante l'estate 2022 in modo da poter far fronte ai picchi di domanda durante l'inverno 2022/2023.

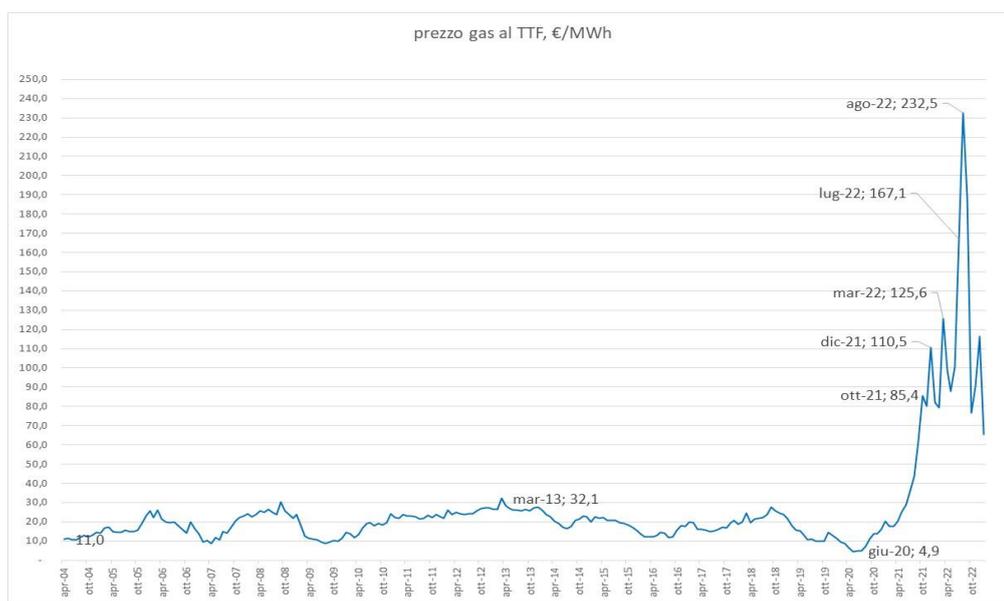


Ciò ha determinato un sostanziale aumento dei prezzi di approvvigionamento del gas naturale che ha toccato, nel corso del mese di agosto, nell'ultima parte della fase di iniezione in stoccaggio, il record di 232 €/MWh.

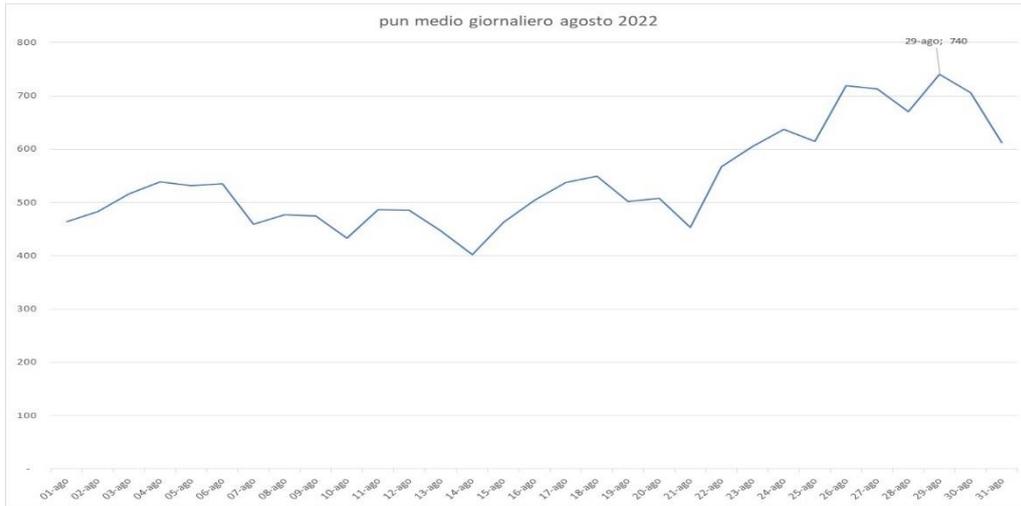
L'aumento dei prezzi del gas ha trascinato al rialzo il prezzo dell'energia elettrica, essendo il gas la fonte marginale di produzione in quasi tutti i paesi europei, compresa l'Italia. Come si vede dal grafico sotto riportato il Prezzo Unico Nazionale (PUN) nel corso del 2022 ha raggiunto in agosto 2022 la media record di 543 €/MWh, ben al di sopra del prezzo medio storico registrato sulla borsa italiana a partire da aprile 2004 e fino ai primi mesi del 2021.



Il PUN, come detto, è una diretta conseguenza dell'aumento del prezzo del gas, come dimostra il grafico sotto riportato, il quale illustra l'andamento del prezzo del gas all'ingrosso scambiato sulla borsa olandese (TTF), prezzo di riferimento del gas in Europa.

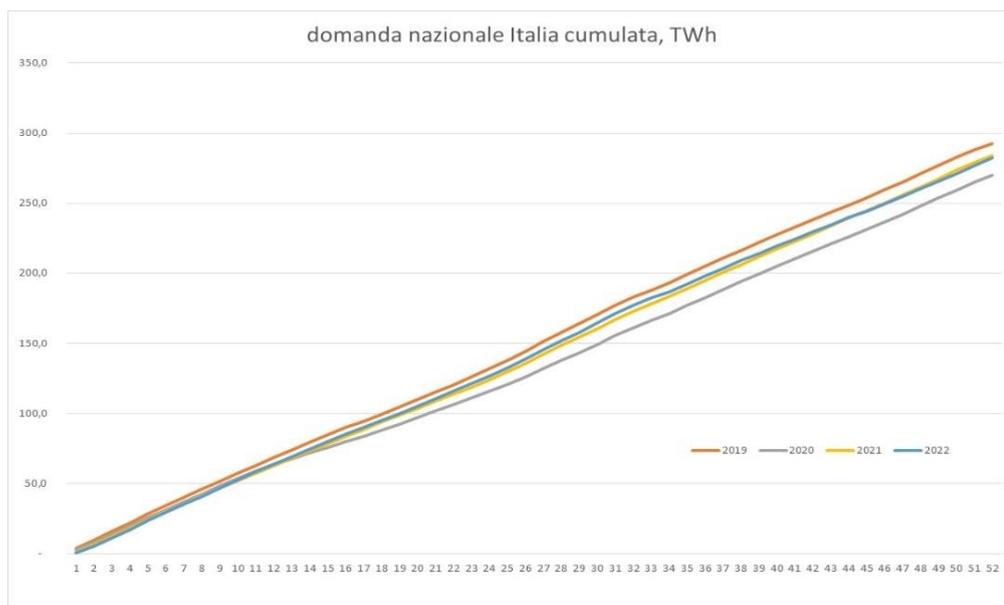


Nel corso del mese di agosto 2022 sono stati registrati valori di PUN giornalieri pari a 740 €/MWh (il 29 agosto 2022) con punte orarie superiori a 800 €/MWh (870 €/MWh il record nell'ora 21 del 30 agosto 2022).

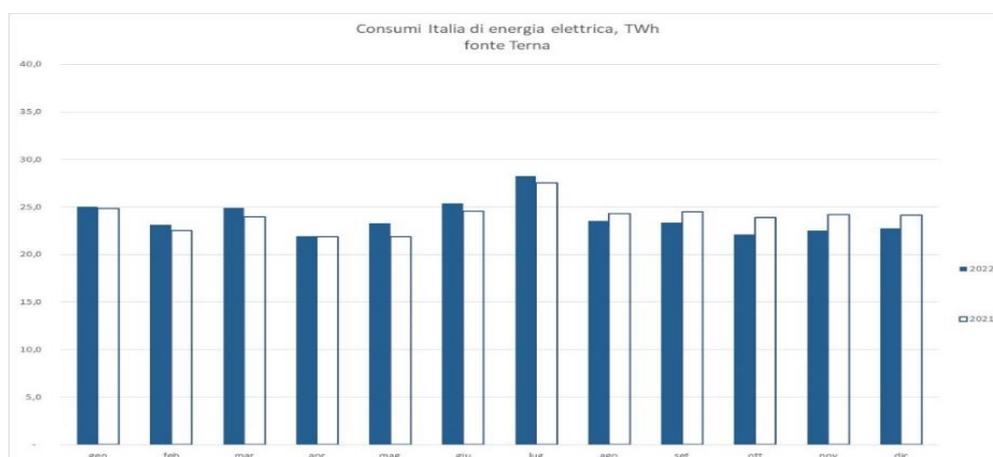


La domanda di energia elettrica nazionale ha avuto una forte contrazione nella seconda parte dell'anno. Come si vede dal grafico sotto riportato i consumi nazionali sono stati ben al di sopra del 2021 fino a luglio 2022, per poi ridursi in maniera sensibile nella seconda parte del 2022.



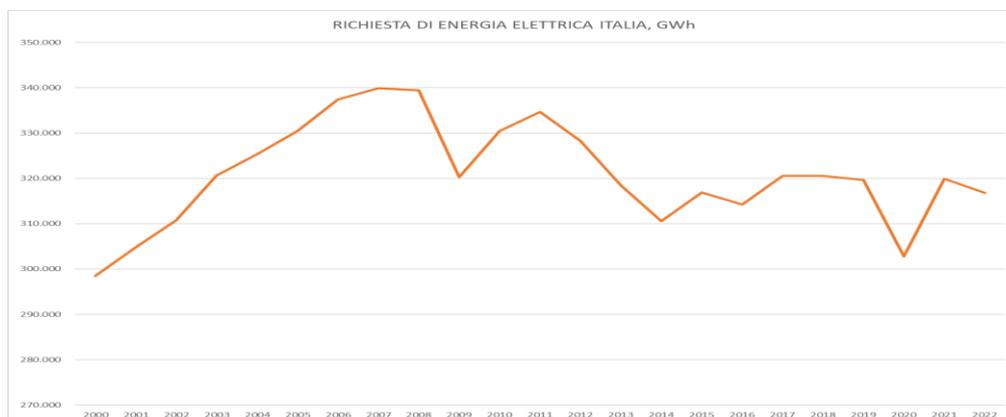


Come si vede, soprattutto nella seconda parte del 2022, la domanda nazionale italiana è stata inferiore a quella del 2021 (Fonte Terna).



### Energia elettrica

Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (di Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2022 si sono attestati a circa 317 miliardi di kWh, in diminuzione dell'1% rispetto al 2021.



I consumi sono stati sostenuti dalla produzione così ripartita tra le varie fonti:

| <b>Milioni di kWh</b>                                | <b>2022</b>    | <b>2021</b>    | <b>Var. %</b> |
|--|----------------|----------------|---------------|
| Idroelettrica  | 27.959         | 44.878         | -37,7%        |
| Pompaggio in produzione <sup>2</sup>                 | 1.773          | 2.041          | -13,1%        |
| Termica  | 193.287        | 182.234        | 6,1%          |
| <i>di cui gas</i>                                    | 155.399        | 151.871        | 2,3%          |
| <i>di cui Biomasse</i>                               | 17.120         | 17.495         | -2,1%         |
| <i>di cui Carbone</i>                                | 20.768         | 12.868         | 61,4%         |
| Geotermica   | 5.444          | 5.535          | -1,6%         |
| Eolica   | 20.358         | 20.724         | -1,8%         |
| Fotovoltaica   | 27.552         | 24.633         | 11,8%         |
| <b>Produzione Totale Netta</b>                       | <b>276.373</b> | <b>280.045</b> | <b>-1,3%</b>  |
| <b>Energia destinata ai Pompaggi</b>                 | <b>2.533</b>   | <b>2.916</b>   | <b>-13,1%</b> |
| <b>Totale produzione Netta al consumo</b>            | <b>273.840</b> | <b>277.129</b> | <b>-1,2%</b>  |
| <i>di cui FER<sup>3</sup></i>                        | 98.433         | 113.265        | -13,1%        |
| <i>di cui NON FER</i>                                | 175.407        | 163.864        | 7,0%          |
| Import   | 47.391         | 46.572         | 1,8%          |
| Export   | 4.404          | 3.782          | 16,4%         |
| <b>Saldo estero</b>                                  | <b>42.987</b>  | <b>42.790</b>  | <b>0,5%</b>   |
| <b>Richiesta di Energia elettrica <sup>(1)</sup></b> | <b>316.827</b> | <b>319.919</b> | <b>-1,0%</b>  |

(1) *Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta – energia destinata ai pompaggi*

(2) *Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento*

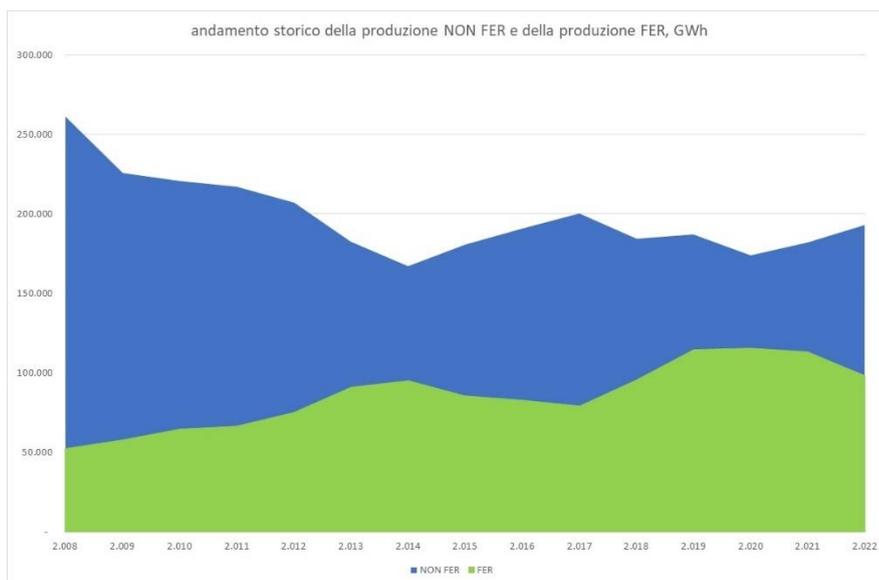
(3) *Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico*

La produzione nazionale netta al consumo è diminuita dell'1,2% rispetto al 2021 mentre il saldo con l'estero è leggermente aumentato (+0,5%).

Nel 2022 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia (317 TWh) è stata soddisfatta con 274 TWh di produzione nazionale (al netto dei consumi destinati ai pompaggi, pari a 2,5 TWh) e da 43 TWh di saldo netto nelle importazioni/esportazioni.

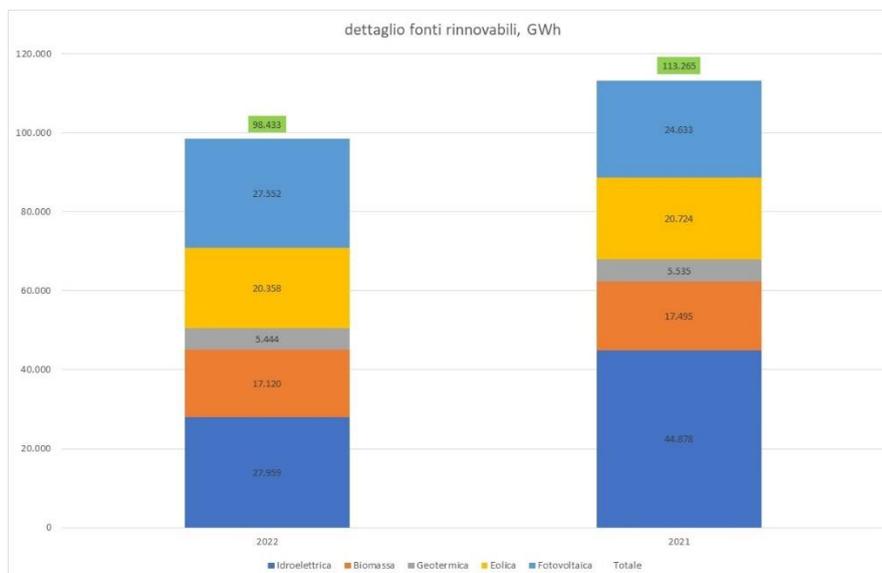
Dei 274 GWh di produzione nazionale, 98 provengono da fonte FER (idroelettrico, biomassa, geotermico, eolico e fotovoltaico) e 176 da fonte NON FER (gas e carbone).

Da segnalare un deciso aumento della produzione di energia elettrica da fonte carbone (+61% rispetto al 2021), per effetto della riaccensione degli impianti che, a causa della mancanza di gas naturale, hanno dovuto portare un significativo contributo al mix di produzione italiana.

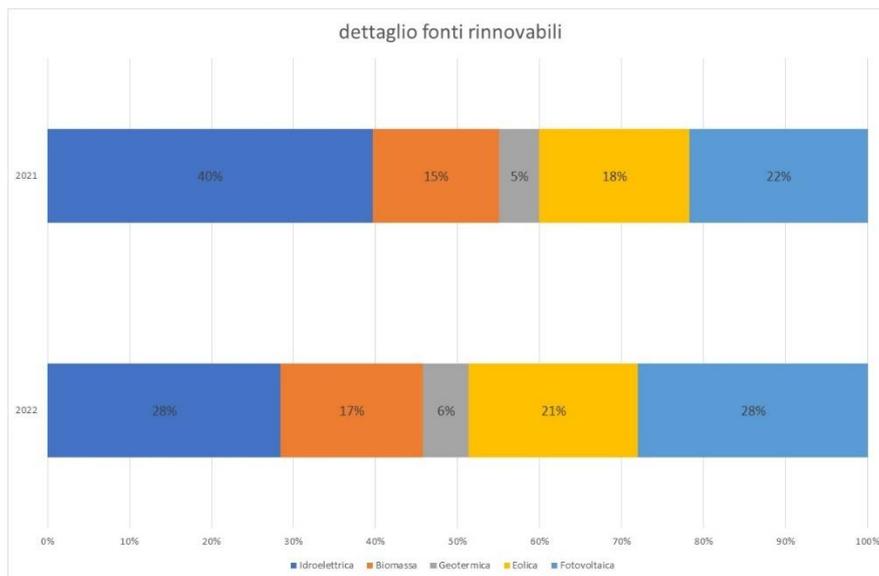


Rispetto al 2021 la produzione da fonti FER è diminuita del 13%, soprattutto per effetto della diminuzione della fonte idroelettrica che, pur rimanendo la fonte rinnovabile con il maggior contributo (circa 28 TWh nel 2022) perde peso fra le fonti rinnovabili attestandosi al 28%, con una diminuzione molto importante rispetto al 2021, dove il peso era stato pari al 40%.

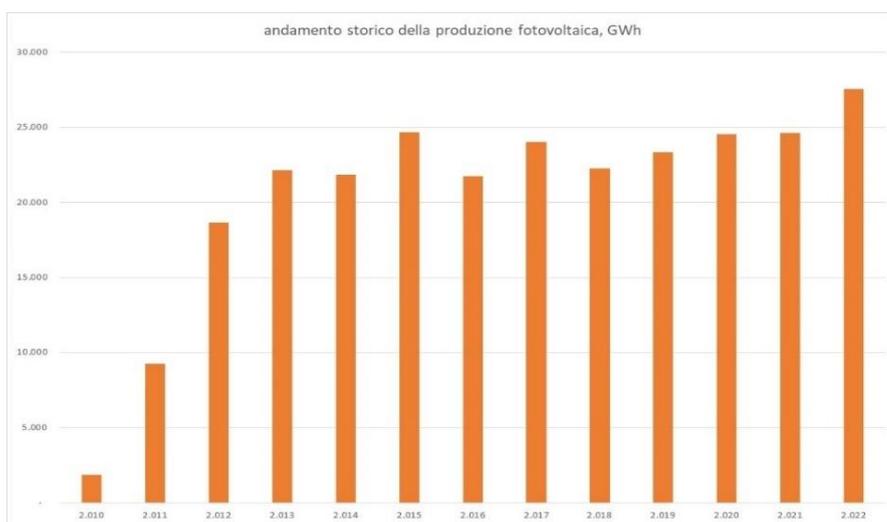
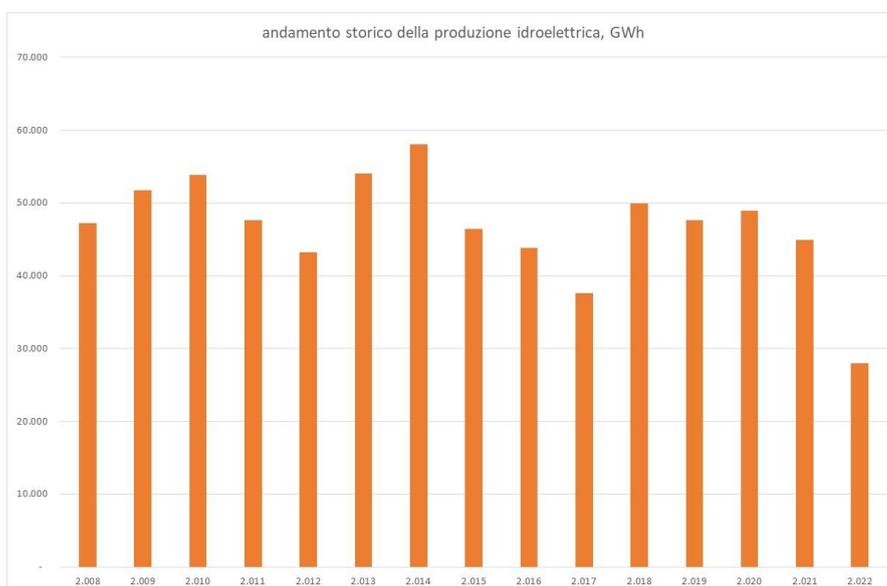
Di seguito i grafici con la rappresentazione sia per il 2022 che per il 2021 del dettaglio delle fonti FER.

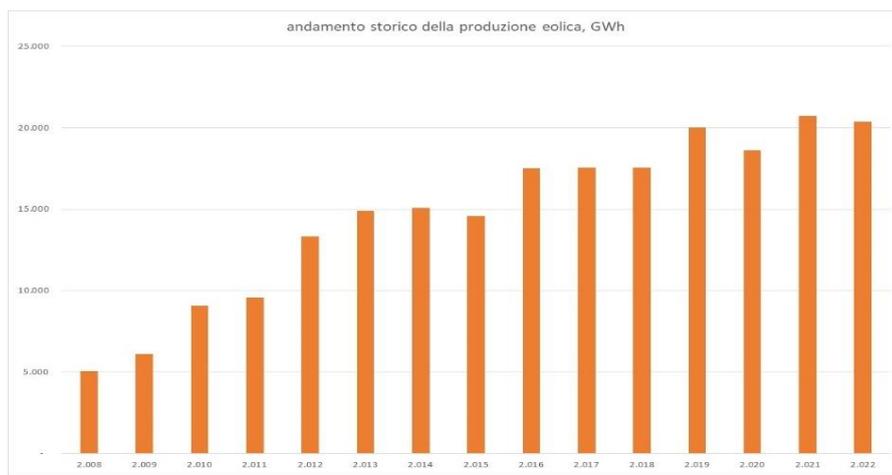


Come si vede nel 2022 la produzione idroelettrica è calata di oltre il 37% rispetto al 2021, mentre la produzione fotovoltaica è aumentata di circa il 12% attestandosi a circa 27,5 TWh. Leggermente in contrazione il dato della produzione eolica (-1,8% rispetto al 2021).



Di seguito alcuni grafici di dettaglio con l'andamento storico della produzione delle principali fonti rinnovabili.

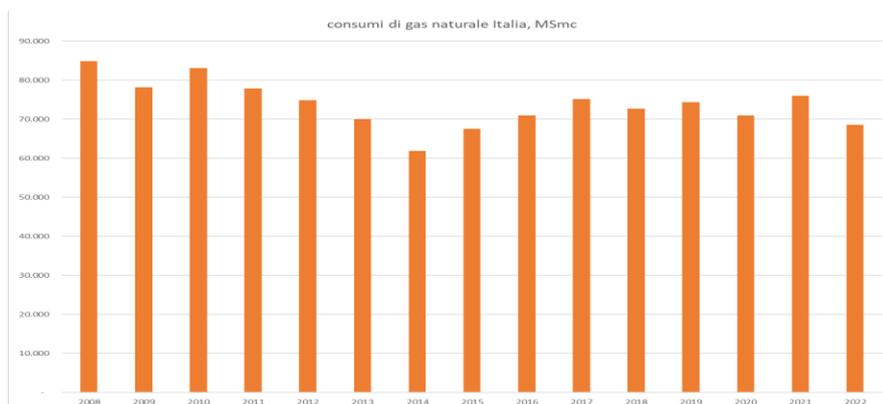




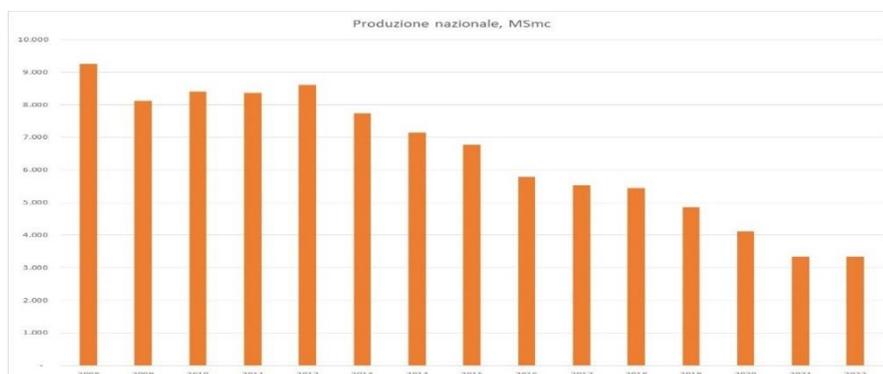
### Gas naturale

La domanda di gas in Italia nel 2022 ha subito una contrazione di circa il 10% attestandosi a circa 68 miliardi di mc, contro i 76 miliardi di mc del 2021.

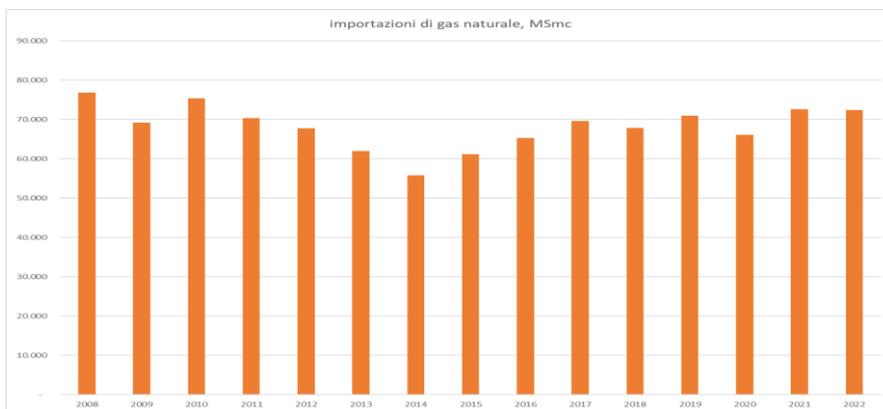
La riduzione dei consumi, molto pronunciata nella seconda parte del 2022 è dovuta sia al calo dei consumi industriali a causa del prezzo altissimo registrato da agosto 2022 in poi, sia ad un inverno particolarmente mite soprattutto nei mesi di ottobre e novembre, sia alle misure eccezionali di risparmio energetico richieste dal governo alle famiglie per far fronte alla crisi energetica.



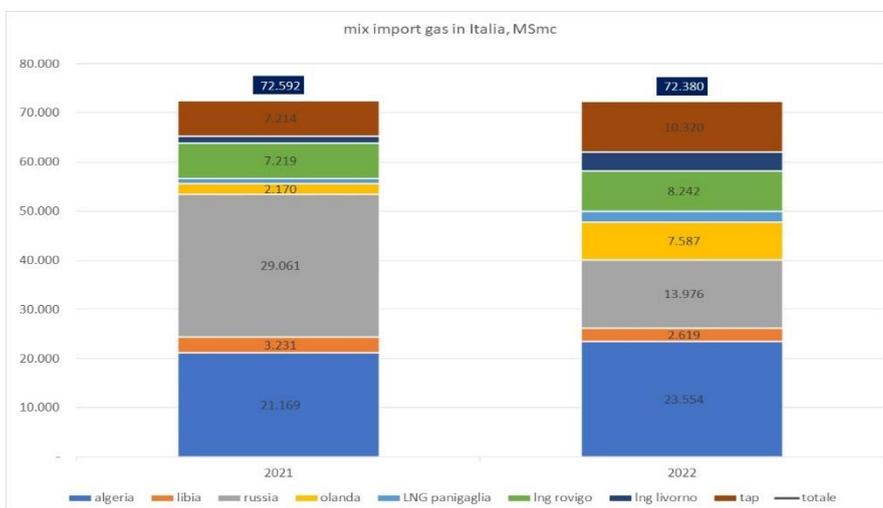
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che nel 2022 è stata pari a 3,3 miliardi di mc (la produzione nazionale di gas naturale era pari a 8,6 miliardi di mc nel 2012).



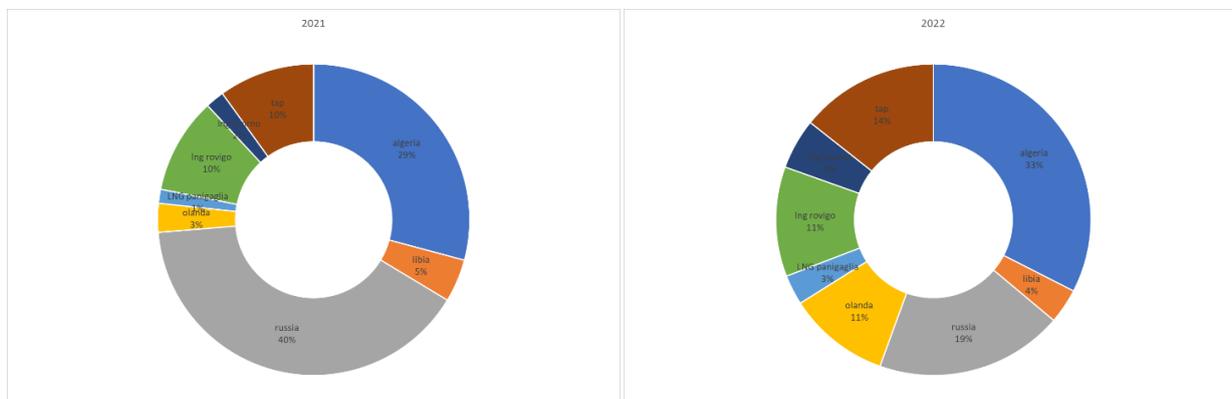
Nonostante la diminuzione delle importazioni di gas dalla Russia, le importazioni di gas naturale nel 2022 sono rimaste stabili a circa 72 miliardi di mc, sostenute dalle altre fonti di approvvigionamento.



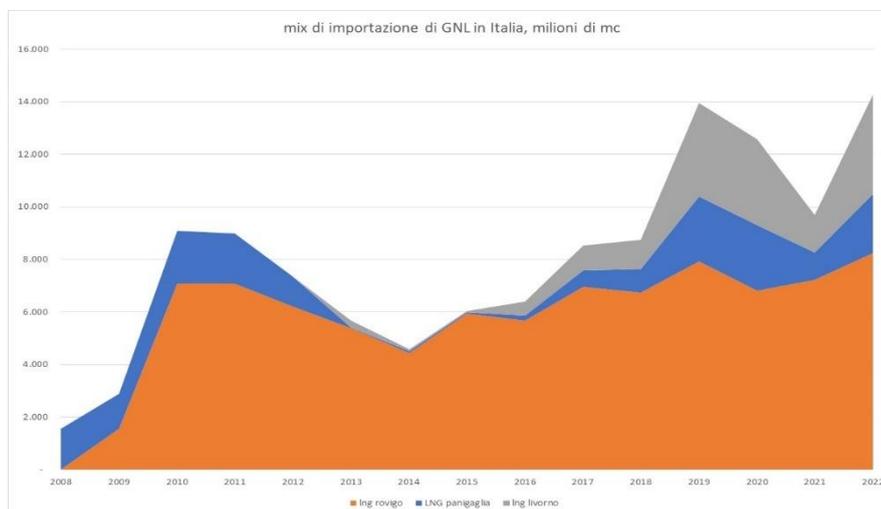
Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2022 vede una netta contrazione dei volumi provenienti dalla Russia (-52% rispetto al 2021), compensata da un aumento dei volumi di gas algerino in entrata da Mazara del Vallo (+11% rispetto al 2021), dei volumi provenienti dall'Azerbaijan, via TAP (+43% rispetto al 2021) e dal GNL rigassificato sui terminali di Panigaglia (+113% rispetto al 2021), Livorno (+167% rispetto al 2021) e Rovigo (+14% rispetto al 2021).



Come si vede il peso percentuale dell'approvvigionamento dalla Russia si dimezza dal 40% registrato nel 2021 al 20% registrato nel 2022.



Nel complesso le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno nel 2022 sono state pari a 14,2 miliardi di Smc (9,7 miliardi di Smc nel 2021).



### **Prezzi dell'energia elettrica**

Il PUN medio nazionale nel 2022 è stato pari a 303 €/MWh (+143% la media annuale aritmetica 2022 rispetto alla media annuale 2021, pari a 125 €/MWh). I valori dei prezzi medi mensili hanno avuto una brusca impennata a partire dall'invasione russa all'Ucraina: a partire da marzo, a causa soprattutto dell'aumento del prezzo del gas naturale e della CO<sub>2</sub>, i valori di PUN sono andati progressivamente aumentando fino a registrare un valore massimo ad agosto 2022, pari a 543 €/MWh per poi ripiegare nell'ultimo trimestre verso valori più contenuti ed in linea con quelli del 2021, sebbene ancora molto alti rispetto alle medie storiche. Si veda per maggior dettaglio quanto sotto riportato:

| <b>media PUN mensile (€/MWh)</b> | <b>2022</b>  | <b>2021</b>  | <b>Variazioni</b> |             |
|----------------------------------|--------------|--------------|-------------------|-------------|
|                                  |              |              | <b>Diff.</b>      | <b>%</b>    |
| gennaio                          | 224,50       | 60,7         | 163,8             | 270%        |
| febbraio                         | 211,7        | 56,6         | 155,1             | 274%        |
| marzo                            | 308,1        | 60,4         | 247,7             | 410%        |
| aprile                           | 246,0        | 69,0         | 177,0             | 256%        |
| maggio                           | 230,1        | 69,9         | 160,1             | 229%        |
| giugno                           | 271,3        | 84,8         | 186,5             | 220%        |
| luglio                           | 441,7        | 102,7        | 339,0             | 330%        |
| agosto                           | 543,2        | 112,4        | 430,8             | 383%        |
| settembre                        | 419,9        | 158,6        | 271,3             | 171%        |
| ottobre                          | 211,5        | 217,6        | -6,1              | -3%         |
| novembre                         | 224,5        | 226,0        | -1,4              | -1%         |
| dicembre                         | 294,9        | 281,2        | 13,7              | 5%          |
| <b>media dell'esercizio</b>      | <b>303,1</b> | <b>125,0</b> | <b>178,1</b>      | <b>143%</b> |

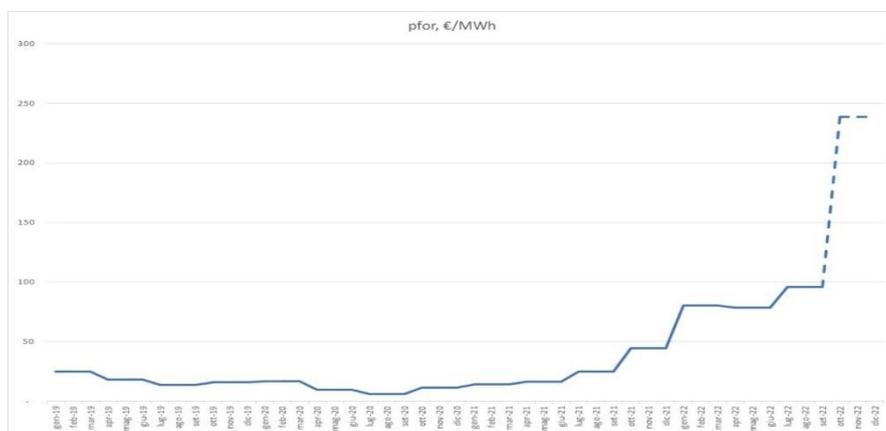
Il prezzo medio annuale dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2022 è stato di gran lunga il più alto mai registrato da quando esiste la Borsa elettrica in Italia (2004).



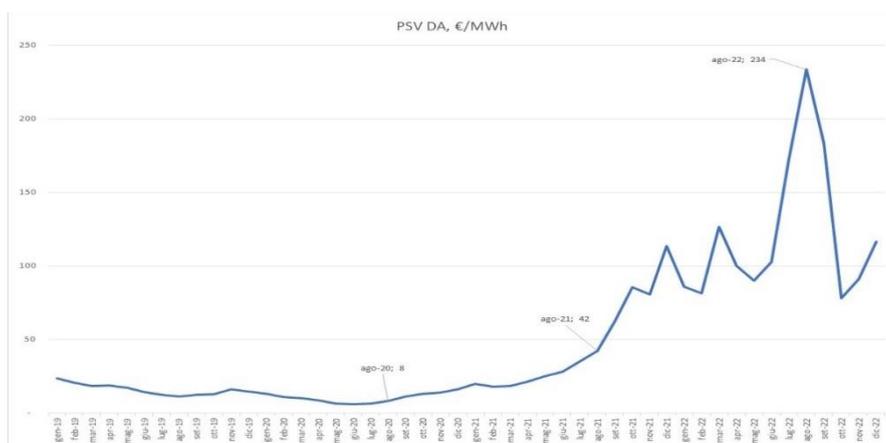
### **Prezzi del gas naturale**

L'invasione della Russia all'Ucraina e la conseguente diminuzione delle importazioni di gas russo in Europa ha determinato una tensione sul bilancio fonti/impieghi europeo e italiano che ha portato i prezzi del gas naturale a valori mai visti prima nel corso della storia come è già stato riportato nei grafici precedenti (grafico del prezzo storico del TTF).

Il valore del Pfor, riferimento del prezzo gas destinato alle famiglie fino al 30 settembre 2022 è cresciuto dai 6 €/MWh del terzo trimestre 2020 fino ai 96 €/MWh del terzo trimestre 2022.

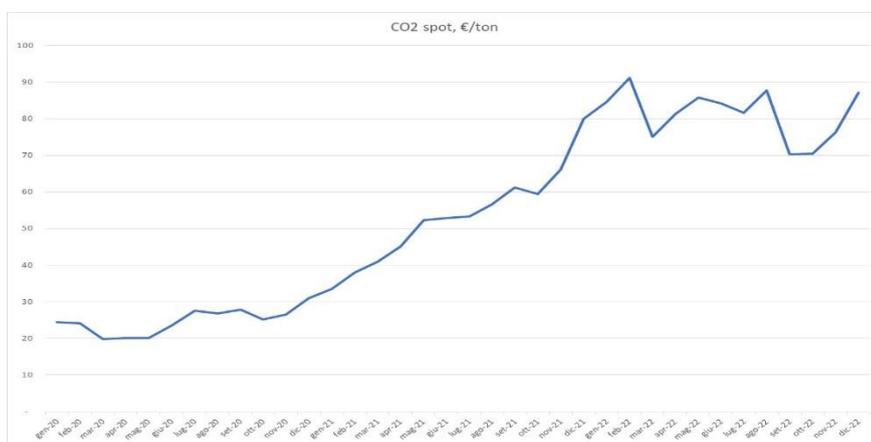


Nel corso del 2022 l'ARERA è intervenuta modificando la metodologia di calcolo del prezzo di riferimento del gas naturale per il mercato tutelato delle famiglie ancorandolo, a far data dal 1°ottobre 2022, al prezzo del PSV Day Ahead. Di seguito una rappresentazione del prezzo PSV Day Ahead nel corso degli ultimi anni.



## **Prezzi della CO<sub>2</sub>**

Il prezzo della CO<sub>2</sub> si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2022 con un picco di oltre 90 €/ton a febbraio.



### **UNBUNDLING FUNZIONALE - Delibera ARERA 296/2015/R/COM (TIUF).**

Con l'approvazione della procedura sperimentale da parte di ARERA, il Protocollo di Self Audit al quale, sin dal 2016, hanno partecipato le controllate Novareti S.p.A. e Set Distribuzione S.p.A. è stato consolidato come modalità alternativa di adempimento ai vincoli di separazione funzionale.

Si ricorda che si tratta della prima procedura di Audit che viene espressamente riconosciuta da un Regolatore come strumento integrativo del proprio assetto operativo per rafforzare la compliance regolatoria attraverso una forma proattiva, collaborativa con le imprese che innova l'ordinaria dinamica dell'enforcement repressivo.

Ricordiamo di seguito i principali aspetti innovativi e relativi benefici derivanti dall'applicazione di tale protocollo.

Ha introdotto importanti esenzioni formali (ad esempio in relazione ai vincoli in materia di informazioni commercialmente sensibili, ovvero a quelli relativi alla sottoposizione ad ARERA dei piani annuali di sviluppo dell'infrastruttura di rete).

Il Soggetto Responsabile della conformità è stato riconosciuto come ausiliario del Regolatore nella gestione dei controlli, con la conseguenza che gli esiti segnalati al Regolatore dallo stesso Responsabile della conformità costituiscono un segnale affidabile di compliance nell'ambito delle attività di accountability del Distributore (DSO) e dell'impresa verticalmente integrata.

Il Responsabile delle Conformità potrà essere di supporto ad ARERA per gestire operazioni ispettive presso le sedi dell'azienda in luogo dei team ordinari Guardia di Finanza/funzionari ARERA.

La segnalazione di una situazione di possibile contrasto con il quadro normativo darebbe luogo non già ad una contestazione ed all'avvio di una procedura sanzionatoria, ma ad un percorso collaborativo nel quale impostare una soluzione di remediation condivisa con gli uffici del Regolatore.

Con riferimento al segmento dei contratti intercompany è bene evidenziare che la procedura adottata, l'unica che è allo stato stata formalmente approvata dal Regolatore, garantisce una valutazione attendibile di conformità con i parametri economici previsti dal TIUF.

In sostanza, si tratta di risultati che configurano una vera e propria piattaforma alternativa di rapporto regolati-regolatori con importanti vantaggi in termini di riduzione dei costi e dei rischi regolatori oggettivamente apprezzabili.

## SETTORI DI ATTIVITÀ

### VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente con 489,2 milioni di Smc ceduti presso circa 230.000 punti di consegna.

I volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 4,1 TWh. Il numero dei punti di consegna, pari a circa 490.000, risulta in linea con quelli dell'esercizio precedente.

### PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

#### **Quadro Regolatorio e Tariffario**

##### La riassegnazione delle concessioni di derivazione.

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2022.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche

in capo ad HDE “per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell’art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4”.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell’ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell’anno 2022 più avanti descritte, la HDE ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto a).

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall’art. 26 quater dell’aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell’articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l’aumento della producibilità complessiva dell’impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell’indennizzo, è stata confermata l’assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette “opere bagnate”.

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette “asciutte” (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell’art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 *“prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell’immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile”*;
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquistati dal concessionario subentrante, qualora quest’ultimo ne preveda l’utilizzo in sede di presentazione d’offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del “cherry picking”, ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parte i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell’ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti *“ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche”* riferibili alla fattispecie dell’autoproduzione;
- l’oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:

- a) svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
  - b) assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
  - c) mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento la cui adozione alla data di redazione della presente relazione non è ancora avvenuta.

In riferimento all'evoluzione della normativa relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, si segnala la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una

nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Non sono noti alla data di redazione del presente bilancio gli estremi ed il contenuto del relativo ricorso.

Canoni di concessione

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione annua dei canoni di circa euro 1 milione rispetto a quanto versato fino al 2018. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della Società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

### **Le misure sugli "extraprofitti"**

Nel corso dell'anno 2022 sono state emanate e più volte modificate numerose norme finalizzate al prelievo dei supposti "extraprofitti" associati allo svolgimento dell'attività economica dei produttori da fonte rinnovabile nell'ambito di un mercato dell'energia elettrica che, a seguito dell'anomalo andamento del prezzo del gas iniziato nella seconda metà del 2021, ha registrato prezzi e volatilità mai visti in precedenza.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) come modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis) ha previsto che:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
  - a) impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
  - b) impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
  1. per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lett. a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
  2. per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti.
- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
- La differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia

e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.

- Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

Come previsto dal menzionato art. 15 bis, il 21 giugno 2022 il GSE ha pubblicato sul proprio sito la Delibera 266/2022/R/eel contenente le disposizioni attuative di dettaglio. A seguito di tale pubblicazione i produttori hanno prodotto le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa.

Nel mese di ottobre 2022 è avvenuta la prima regolazione delle partite economiche da parte del GSE (in modo cumulato per l'insieme dei mesi da febbraio ad agosto 2022); successivamente, la regolazione delle partite economiche è stata effettuata su base mensile, con previsione di congruaggio, conseguente al ricalcolo dei prezzi medi di cessione a fine anno, nei primi mesi dell'anno 2023.

Nel mese di dicembre 2022 le attività di regolazione da parte del GSE sono state interrotte per effetto della decisione del TAR Lombardia che in data 1° dicembre 2022, accogliendo i ricorsi presentati da alcuni operatori, ha annullato la delibera 266/2022. Il 18 gennaio 2023, a seguito di accoglimento della domanda di ARERA (impugnativa della sopraccitata sentenza) il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti dei dispositivi delle sentenze con cui il TAR Milano ha annullato la Delibera 266/2022 R/eel.

Tale misura governativa ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 34.654 migliaia.

La Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL 4/2022. La disciplina attuativa è stata demandata ad ARERA la quale ha il compito (non ancora assolto) di provvedere con delibera da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge «anche in continuità con le modalità operative definite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4». Tale provvedimento non ha avuto effetti per il Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L' art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, in vigore dal 24 marzo 2022, e ss.mm.ii. (DL 50/2022) ha introdotto un contributo a titolo di prelievo straordinario, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi per le imprese e i consumatori per l'anno 2022. Il contributo è dovuto dalle imprese che esercitano l'attività di produzione e importazione, per la successiva rivendita di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale, dai rivenditori di energia elettrica di gas metano o di estrazione di gas naturale e dai soggetti che producono, distribuiscono e commerciano prodotti petroliferi.

In applicazione del DL 50/2022, c.d. Decreto-legge "Aiuti", che ha modificato le originarie previsioni del DL 21/2022 in termini di misura del contributo e periodo di riferimento, il prelievo è calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021 aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 aprile 2021 purché tale incremento sia almeno del 10% e superiore a 5 milioni di euro. Il contributo si applica nella misura del 25% calcolato sul saldo soglia incrementata dal 10% al 25% dal DL 50/2022 «Aiuti». Il versamento del contributo è stato previsto per un importo pari al 40% a titolo di acconto entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte a saldo entro il 30 novembre 2022. Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 33.178 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del conto economico.

La Legge di Bilancio 2023 ha infine previsto un nuovo “contributo di solidarietà”, applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell'imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. Il versamento è da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio (o entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio). Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 21.257 migliaia, incluso nella voce “Imposte” del Conto Economico.

### **Iniziative ed investimenti**

Gli investimenti fatti dalla Società Hydro Dolomiti Energia Srl (principale società di produzione idroelettrica del Gruppo) nell'esercizio 2022, pari complessivamente a euro 9.532 migliaia, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza (Stay in Business, euro 6.686 migliaia), ad attività di adeguamento degli impianti alle prescrizioni di legge in materia di ambiente e di sicurezza (Mandatory, euro 2.375 migliaia), ad attività di sviluppo (Development, euro 5 migliaia), ad attività propedeutiche alla partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche (LIC Development, euro 320 migliaia) e per l'acquisto di nuove dotazioni euro 146 migliaia; gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

**Impianto di S. Massenza:** sono stati contabilizzati euro 859 migliaia per la sostituzione degli introduttori e dei SOD dei gruppi 1 e 6, euro 355 migliaia per l'installazione delle eccitatrici statiche sui gruppi 1 e 6 ed euro 468 migliaia per l'adeguamento dell'impianto di ventilazione della sala macchine.

**Impianto di Torbole:** sono stati contabilizzati euro 1.369 migliaia per i lavori di rinnovamento turbina del gruppo 1.

**Impianto di Cimego:** sono stati contabilizzati euro 481 migliaia per i lavori di adeguamento del piano inclinato.

**Serbatoio Malga Boazzo:** sono stati contabilizzati euro 208 migliaia per l'adeguamento del circuito di comando degli scarichi della diga.

**Impianto di Cogolo:** sono stati contabilizzati euro 203 migliaia per i lavori di adeguamento alla norma CEI 016 ed euro 357 migliaia per la manutenzione straordinaria del tetto della centrale.

Impianto Carzano: sono stati contabilizzati euro 227 migliaia per la manutenzione straordinaria dell'opera di presa Maso a seguito evento di VAIA del 28-30/10/18.

### **Volumi e operatività**

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società HDE (partecipata al 60%), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a motore di Rovereto; la centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2022 ammonta a 2.140 GWh (3.513 nel 2021), di cui 2.057 GWh di origine idroelettrica.

## DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

### **Quadro Regolatorio e Tariffario**

Nel corso del 2022 la normativa di riferimento del settore della distribuzione elettrica non ha subito particolari variazioni o interventi di rilievo. Si ricorda che regolano il settore norme di origine comunitaria, nazionale e provinciale, stante la competenza legislativa attribuita alla Provincia Autonoma di Trento.

A livello nazionale il settore è regolato dal D.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (c.d. Decreto Bersani), di attuazione della direttiva 96/92/CE, che dispone che le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore delle proprie disposizioni continuino a svolgere il servizio in regime di monopolio, in base alla concessione rilasciata dal Ministero, fino al 31.12.2030; successivamente l'affidamento dovrà avvenire con gara.

In ambito provinciale, a seguito del trasferimento dallo Stato alle Province Autonome, a partire dal 1° gennaio 2000, delle funzioni in materia di energia, l'assetto della distribuzione elettrica è stato regolamentato attraverso il Piano della distribuzione approvato dalla Giunta provinciale il 27 settembre 2013. Tale Piano ha identificato un ambito unico a livello provinciale ed ha dettato le modalità per la riorganizzazione progressiva del servizio, nel quale SET Distribuzione svolge il ruolo di soggetto aggregante.

Questo contesto normativo di base, sostanzialmente inalterato, va tuttavia integrato da una serie di provvedimenti di rango gerarchico normativo minore, ma non per questo privi di valenza e portata cogente ed operativa per le imprese di settore. Ci si riferisce, in particolare, ai provvedimenti adottati da ARERA negli ambiti di propria competenza e che formano, anch'essi, parte integrante e sostanziale del quadro normativo di riferimento.

### **Iniziative ed investimenti**

È opportuno ricordare che le strutture tecniche della SET Distribuzione SpA hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano riguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2025 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Complessivamente gli investimenti realizzati nel corso del 2022 sono stati pari a 38,5 milioni di euro.

### **Investimenti tecnici da richiesta utenza**

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in crescita rispetto al 2021 per un totale pari a circa 14,76 milioni di euro.

Nel corso del 2022 sono triplicati gli allacciamenti in rete di impianti fotovoltaici (nr. 3.509) e di altre centrali di produzione principalmente di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva installata pari a oltre 453 MW.

Le richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica, risultano quasi quadruplicate rispetto all'andamento degli anni precedenti.

### **Investimenti tecnici di iniziativa**

Nel corso dell'anno gli interventi di iniziativa di Set Distribuzione relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge si sono attestati su un volume di attività in linea con gli anni precedenti e pari a circa 10,9 milioni di euro.

È proseguita la realizzazione di interventi che garantiscono il massimo ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato all'utenza, privilegiando ove possibile le soluzioni a più basso impatto ambientale. È proseguito il piano per la riduzione delle tratte di rete aerea in aree boscate, nonché il rinnovo tecnologico nelle cabine primarie e secondarie.

Relativamente alle cabine primarie, continuano le installazioni di nuovi pannelli di controllo con collegamenti in fibra ottica, propedeutici alle nuove tecniche di automazione nella selezione dei guasti su rete MT.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2022 dalla Vostra Società possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 37,8 km;
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 2 km di linee MT;
- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, arredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

### **Riduzione impatto ambientale**

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi volti a ridurre l'impatto ambientale tramite revisione degli impianti esistenti ed utilizzo delle migliori soluzioni per la costruzione dei nuovi impianti:

- interrimento linee elettriche aeree
- riduzione del numero di trasformatori installati su palo
- utilizzo di trasformatori dotati di olio isolante di origine vegetale
- utilizzo di interruttori a media tensione senza gas esafluoruro di zolfo.

### **Sviluppo tecnologico**

La spinta all'elettrificazione dei consumi ed all'incremento della produzione da fonti rinnovabili comporta la necessità di gestire in maniera sempre più evoluta la rete elettrica, anche utilizzando ove possibile le risorse di flessibilità distribuite come incentivato anche da ARERA tramite la delibera 352/2021/R/EEL. In tale ottica prosegue il piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle Cabine Primarie e secondarie (raggiunto il 70 % a fine 2022), nonché l'evoluzione dei sistemi di comunicazione tra i sistemi centrali e le apparecchiature installate lungo la rete a media e bassa tensione.

Prosegue il piano di installazione presso le cabine primarie del nuovo sistema di supervisione evoluta, che consente di incrementare il controllo degli asset strategici nonché il livello di sicurezza delle persone che operano in impianto.

Nel 2022 sono state completate le attività propedeutiche sui sistemi che consentiranno la virtualizzazione del sistema di telecontrollo e l'osservabilità degli impianti MT di produzione con potenza nominale >1MW. In corso d'anno si è completata con successo la fase sperimentale del progetto "Droni", confermando utile questa nuova tecnologia nelle attività di ispezione periodica o su guasto.

### **Volumi e operatività**

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 160 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.640 GWh (2.586 GWh nel 2021).

Ulteriori informazioni riguardano:

| <b>Distribuzione elettrica</b>      |    | <b>2022</b> | <b>2021</b> |
|-------------------------------------|----|-------------|-------------|
| Reti alta tensione                  | km | 0           | 0           |
| Reti media tensione                 | km | 3.562       | 3.524       |
| Reti bassa tensione                 | km | 9.058       | 8.859       |
| Totale clienti allacciati alla rete | n. | 337.807     | 334.631     |

## QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO

### **Qualità tecnica**

andamento in linea all'anno precedente, in particolare nell'ambito a media e bassa concentrazione dove si colloca la maggior parte degli utenti serviti.

I risultati relativi al 2021, pubblicati con la delibera ARERA 622/2022/R/eel, evidenziano ancora una volta Set Distribuzione tra le migliori aziende nel settore della distribuzione elettrica, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,68 milioni di euro, che risulta il primo come valore relativo per utente tra le aziende di dimensione medio-grande. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2021 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti- risultato 14,31 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti- risultato 15,23 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 26,09 minuti). Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,65; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,81; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,53).

### **Qualità commerciale**

Nel corso del 2022, a causa di fattori esogeni riconducibili principalmente alle agevolazioni fiscali disciplinate dal Decreto Legge n. 34/2020 (cosiddetto superbonus 110%) si sono verificati dei forti incrementi di richieste di prestazioni sulla rete elettrica focalizzate principalmente su spostamenti di impianti (per l'installazione di sistemi di coibentazione termica sugli edifici) e soprattutto su richieste di connessione alla rete di impianti fotovoltaici (appartenenti agli interventi cosiddetti "trainati" nel superbonus 110%). Rispetto all'anno 2021 l'incremento di connessioni attive (principalmente di fonte fotovoltaica) è stato del 200%.

La struttura di SET Distribuzione, pur avendo messo in campo in corso d'anno delle reattive riorganizzazioni delle risorse e ottimizzazione dei processi, ha scontato degli inevitabili ritardi nell'erogazione delle prestazioni richieste. Per come è concepita la regolazione della qualità commerciale, tali ritardi hanno comportato l'obbligo per SET Distribuzione di erogare degli indennizzi automatici ai richiedenti che hanno subito dei ritardi nell'erogazione delle prestazioni richieste. L'importo di tali indennizzi automatici ammonta a € 94.650 erogati nel 2022 alle utenze di tipo passivo e a € 192.000 erogati nel 2022 alle utenze di tipo attivo.

## DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

### **Quadro Regolatorio e Tariffario**

Gli interventi dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), in aggiunta alle linee e agli obiettivi già delineati nel 2021 e nel Quadro Strategico dell'Autorità per il quadriennio 2022-2025, si sono sviluppati in particolare sulla definizione e sviluppo di misure - in conformità e in attuazione dei Decreti-legge varati dal Governo – volte ad attenuare gli effetti del rialzo dei prezzi delle risorse energetiche e dei conseguenti rincari delle bollette per i clienti finali.

Oltre alle misure di contenimento dei costi per i clienti finali, stante il contesto internazionale e la crisi degli approvvigionamenti energetici, nel corso dell'anno l'ARERA si è anche occupata, sempre in coordinamento con altre disposizioni adottate a livello nazionale, di adottare disposizioni volte a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici - in particolare - misure riguardanti il riempimento degli stoccaggi e il monitoraggio dei contratti di approvvigionamento di gas via import. Ad inizio anno, l'Autorità ha approvato - a seguito della consultazione 465/2021/A e delle audizioni periodiche con gli stakeholders svoltesi nel mese di novembre 2021 - la deliberazione 2/2022/A con cui ha adottato il proprio "Quadro strategico per il triennio 2022-2025" contenente gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento per tale periodo, anche con

riferimento al settore della distribuzione gas. A metà anno, invece, è stata pubblicata la deliberazione 203/2022/A, con cui l'ARERA ha rendicontato le attività svolte nel 2021 relativamente a quanto indicato nel precedente "Quadro strategico per il triennio 2019-2021", motivando gli eventuali scostamenti rispetto a quanto era stato ivi previsto per lo stesso 2021 ed evidenziando gli impatti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sia in termini di tempistiche che di modalità attuative degli obiettivi. A fine giugno l'Autorità ha inoltre completato (deliberazione 269/2022/R/gas) il procedimento relativo alla revisione della regolazione del servizio di misura, con ridefinizione degli output e delle performance del servizio di misura tramite smart meter (messa in servizio, frequenza di raccolta e granularità temporale dei dati di misura, frequenza di messa a disposizione dei dati di misura, indennizzi da erogare a clienti finali e società di vendita).

Con la deliberazione 231/2022/R/com, l'ARERA ha concluso il procedimento, avviato con la delibera 571/2021/R/com e volto ad uniformare e aggiornare le procedure di verifica dei dati di qualità commerciale dei servizi di distribuzione, misura e vendita di gas ed energia elettrica e dei dati di qualità contrattuale del servizio idrico.

Con la deliberazione 269/2022/R/gas pubblicata il 23.06.2022, ARERA ha pubblicato la revisione della regolazione del servizio di misura, con ridefinizione degli output e delle performance del servizio di misura tramite smart meter, modificando l'attuale regolazione in materia di loro messa in servizio, di frequenza e modalità raccolta dei dati di misura per gli smart meter gas di calibro G4 e G6 ed in materia indennizzi automatici a favore dei clienti finali; è stato previsto inoltre sistema di indennizzi a sfavore dei distributori volto a incrementare le performance delle imprese distributrici nell'attività di rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura ed introducendo anche alcuni adeguamenti degli obblighi di fatturazione per le società di vendita nei confronti dei clienti finali. Il provvedimento ha peraltro previsto una parziale compensazione - in considerazione di un predeterminato livello fisiologico di insuccesso della telelettura - dei costi sostenuti dalle imprese distributrici per gli indennizzi di mancata lettura erogati ai clienti finali.

In termini tariffari durante il 2022 l'Autorità ha inoltre effettuato gli usuali aggiornamenti periodici di alcune componenti tariffarie (relative ad oneri generali di sistema per il settore del gas naturale). In occasione di tali aggiornamenti, stanti le notevoli problematiche dei prezzi dell'energia e dei rincari delle bollette energetiche e i provvedimenti legislativi adottati in proposito, l'Autorità, come già previsto a fine 2021 per il primo trimestre dell'anno, ha disposto l'azzeramento, per tutti i clienti del settore gas, delle componenti relative agli oneri di sistema, l'introduzione di bonus sociali integrativi e, per il secondo e terzo trimestre (deliberazioni 148/2022/R/gas e 296/2022/R/gas), un aggiornamento di un elemento della componente della tariffa di distribuzione UG2 (tramite l'applicazione di una componente di segno negativo agli scaglioni di consumo fino a 5mila Sm<sup>3</sup>/anno), al fine di trasferire sin da subito ai clienti finali, specialmente quelli di piccole dimensioni, gli effetti contenitivi delle misure adottate in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati gas.

Di notevole rilievo nel corso dell'anno solare 2022 per l'impatto dei costi di prossimo investimento delle metanizzazioni nelle zone di nuovo sviluppo, nell'ambito del procedimento avviato per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 114-ter, cit. (deliberazione 435/2020/R/gas), l'Autorità ha pubblicato il documento per la consultazione 19 luglio 2022, 337/2022/R/gas in cui, evidenziati nuovamente i profili di contrasto con l'ordinamento europeo, ha espresso l'intenzione di disapplicare l'articolo 114-ter (alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia UE, inaugurata con la nota sentenza 29 giugno 1989, Fratelli Costanzo; in causa C-103/88, EU:C:1989:256; più di recente sentenza 4 dicembre 2018, The Minister for Justice and Equality, C-378/17, EU:C:2018:979).

Per l'Autorità, l'art.114-ter del decreto-legge 34/2020 non solo presenta un contenuto irragionevole, *"in quanto "simula" gli esiti di un procedimento amministrativo che dovrebbe essere invece svolto dall'Autorità, e ne definisce autoritativamente gli esiti, senza tuttavia che si siano svolte le necessarie attività istruttorie*

*(ossia senza che si sia svolta la suddetta analisi costi-benefici sui singoli investimenti in questione); ma soprattutto, così facendo, realizza una inedita (e indebita) compressione delle prerogative e delle competenze proprie dell'Autorità, le quali, sebbene siano previste dal legislatore nazionale (in particolare dalla legge 481/95 e dall'articolo 23 del decreto legislativo 164/00), tuttavia, trovano il loro fondamento nel diritto dell'Unione Europea, in particolare negli articoli 39 e 41 della direttiva 2009/73/CE" da cui discende "per lo Stato membro, il divieto di introdurre disposizioni che comprimano l'autonomia e l'indipendenza dell'autorità di regolamentazione nell'adozione di decisioni in tema di approvazione delle tariffe".*

Si pone inoltre l'attenzione sulla circostanza che il medesimo articolo 114-ter è stato introdotto all'indomani delle citate pronunce del Consiglio di Stato nn. 778, 779 e 780 del 2020 e supera, di fatto, i giudicati amministrativi formati proprio rispetto a società che operano in quelle località.

ARERA richiama il tema di fondo del differente assetto tra il settore gas ed il settore elettrico: mentre quest'ultimo è sottoposto a un obbligo di universalità (cfr. direttiva 2009/73/CE), a cui è connesso il principio della tariffa unica nazionale (articolo 3 della legge 481/95), per il settore del gas naturale invece, in assenza di analoghe disposizioni legislative (a livello comunitario o nazionale), "l'universalità del servizio" è stata da sempre declinata dall'Autorità come disponibilità del servizio medesimo "a condizioni di costo che riflettono condizioni economiche trasparenti, mentre non appare giustificata la diffusione generalizzata del servizio, che comporterebbe aggravii nel costo del soddisfacimento dei bisogni energetici del paese".

Per l'Autorità, gli effetti distorsivi che si ricollegano all'articolo 114-ter, cit. ricevono maggiore enfasi nell'attuale momento storico, connesso con la crisi dei prezzi del gas naturale, resa ancora più acuta dal conflitto russo-ucraino, atteso che:

*"- da un lato, la disposizione in commento incentiva la realizzazione di nuove metanizzazioni e sviluppi di rete, slegati da ogni reale valutazione in termini di costi-benefici, pure a fronte di uno scenario internazionale in cui il gas naturale diviene una risorsa potenzialmente scarsa, e sempre più forte è la spinta ad accedere e sviluppare fonti alternative;*

*- dall'altro lato, l'incremento tariffario che discende dall'obbligo per l'Autorità di garantire un pieno riconoscimento del costo di investimento, qualunque esso sia, andrà a stressare ulteriormente la dinamica rialzista dei prezzi che sta determinando una situazione di sofferenza per i consumatori finali".*

A valle di questi ragionamenti, ARERA ha adottato le deliberazioni 25 ottobre 2022, 525/2022/R/gas, recante "Disposizioni in materia di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario degli investimenti nelle località in avviamento" e la deliberazione 25 ottobre 2022, 528/2022/R/gas, recante "Criteri per la formulazione delle osservazioni ai bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nelle località individuate dall'articolo 114-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34".

Con i richiamati provvedimenti l'Autorità ha provveduto alla disapplicazione dell'articolo 114-ter. Per quanto attiene alla regolazione tariffaria dell'attività di distribuzione e misura del gas naturale, l'Autorità ha stabilito di mantenere, anche per le località contemplate dall'articolo 114-ter, l'applicazione dell'attuale tetto agli investimenti previsto dalla deliberazione 570/2019/R/gas.

In relazione all'attività di valutazione dei bandi di gara, la deliberazione 528/2022/R/gas, anche con riferimento alle medesime località, stabilisce che gli investimenti che le imprese aggiudicatrici delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas effettuano in esito alle offerte, per la parte che eccede il livello corrispondente alle condizioni minime di sviluppo, e che non sia quindi supportata da un'adeguata analisi costi-benefici, non potranno concorrere alla determinazione del livello del capitale investito rilevante ai fini tariffari.

## **Iniziative ed Investimenti**

Gli investimenti, in linea con quanto realizzato negli ultimi anni, sono stati destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti (ivi comprese le estensioni in Comuni già serviti) e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2022 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 24,2 milioni di euro (20,8 milioni di euro nel 2021) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- l'estensione delle reti nei comuni gestiti.

Dal punto di vista gestionale nel corso dell'anno solare 2022 si è consolidato l'uso dei dispositivi digitali introdotti in seguito alla conclusione del percorso di "industrializzazione" delle attività di campo e degli strumenti a supporto dell'operatività tramite uno strumento di Work Force Management come potenziale abilitatore tecnologico ed impostata la pianificazione per estenderne l'uso anche alle attività di pronto intervento.

Nel corso dell'anno 2022 è stato confermato il mantenimento delle certificazioni di qualità ISO 9001:2018, ISO 14001:2018 e ISO 45001:2018 per il sistema di gestione della qualità, ambiente e salute e sicurezza sul lavoro riguardo alla gestione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti e reti di distribuzione del gas naturale.

Nel corso del 2022 Novareti ha partecipato a due procedure di gara, bandite rispettivamente dal Comune di Canazei e di Cavalese, per l'affidamento in concessione, mediante finanza di progetto ad iniziativa pubblica, della realizzazione e gestione transitoria dell'impianto di distribuzione del gas naturale nel territorio dei Comuni stessi, nelle more dell'affidamento della concessione per la gestione del pubblico servizio di distribuzione del gas nell'Ambito unico di Trento.

La concessione ha per oggetto la realizzazione delle reti di primo impianto, la gestione del pubblico servizio di distribuzione del gas naturale, comprendendo in particolare: i) la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere da realizzare, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione - ivi compresi gli eventuali interventi aggiuntivi/modificativi proposti dal Concessionario nell'offerta tecnica presentata in fase di gara - nonché l'attività di Direzione Lavori; ii) la realizzazione di una rete urbana e dei relativi impianti per la distribuzione del gas naturale, ivi compresi gli eventuali interventi aggiuntivi/modificativi proposti dal Concessionario nell'offerta tecnica presentata in fase di gara; iii) la gestione, in via transitoria, del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, ivi comprese la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete. Il valore complessivo presunto della concessione al netto dell'IVA, ammonta a € 7.212 migliaia (di cui € 5.033 migliaia relativi all'importo dei lavori di realizzazione dell'impianto di distribuzione ed € 2.179 migliaia relativi alla gestione del servizio, assumendo convenzionalmente una durata presunta di gestione del servizio pari a 5 anni) per Canazei e ammonta a € 2.492 migliaia (di cui € 1.831 migliaia relativi all'importo dei lavori e € 661 migliaia relativi alla gestione del servizio, assumendo convenzionalmente una durata presunta della gestione pari a 5 anni) per Cavalese.

La concessione resterà in vigore fino alla decorrenza della concessione d'ambito e, in ogni caso, non oltre 12 anni dalla messa in esercizio degli impianti, la cui durata è già compresa nel valore di concessione. La partecipazione a tale gara ed una eventuale aggiudicazione rappresenterebbe per Novareti una opportunità di consolidare la propria presenza sul territorio provinciale nell'ambito della distribuzione del gas naturale. Tale consolidamento rafforzerebbe e agevolerebbe la società anche in vista della futura gara per l'affidamento della concessione di distribuzione del gas naturale per l'Ambito unico di Trento.

Gli esiti delle stesse saranno noti nei primi mesi del 2023.

Di rilievo per l'anno solare 2022 è segnalare che la diffusione dell'applicazione del cosiddetto "Superbonus" ha comportato la contrazione dei punti di riconsegna gas (PDR) in seguito alla sostituzione dei generatori di calore a combustibile fossile con pompe di calore elettriche dell'ordine delle trecento unità.

### Misura

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2022 è proseguita l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico secondo gli obiettivi stabiliti con deliberazione 501/2020/R/GAS del 1° dicembre 2020 che per Novareti individuava una percentuale minima di sostituzione pari all'85% del parco esistente valore peraltro raggiunto durante l'ultimo trimestre dell'anno.

### Volumi e Operatività

La distribuzione è effettuata in 88 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno). Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 291,4 milioni di m3 (341,8 milioni di m3 nel 2021).

| Gas metano           |    | 2022    | 2021    |
|----------------------|----|---------|---------|
| Lunghezza della rete | km | 2.696   | 2.652   |
| Totale utenze        | n. | 168.470 | 168.766 |

### Qualità Commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2022 è risultato pari al 99,04 %.

### Gare d'Ambito

Si ricorda che con Legge Provinciale 4 agosto 2021 n. 18 è stato modificato l'art. 39 della Legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 20 inserendo quanto segue:

*"3 quater. Il termine per la pubblicazione del bando di gara previsto da quest'articolo è differito se il termine per il rilascio di pareri o osservazioni propedeutici ad esso da parte di ARERA è sospeso o superato, per il periodo corrispondente alla sospensione o al ritardo. Il termine è differito, inoltre, per il tempo necessario in caso di esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 (Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222)."*

Posticipandosi il termine per lo svolgimento della gara, nel corso del 2022, la Società ha continuato nel predisporre/aggiornare la documentazione richiesta dalla Stazione appaltante di Trento propedeutica alla finalizzazione della gara gas.

Sulla possibile partecipazione a gare d'ambito extra provinciali, Novareti aveva manifestato il proprio interesse a partecipare alla procedura negoziata per la selezione di un partner avviata da ATAC Civitanova SpA e finalizzata alla partecipazione congiunta alla gara gas che verrà indetta nell'ATEM Macerata 2 nord-est. L'ATEM Macerata 2 nord-est presenta complessivamente 55.200 PdR con 677 km di rete. ATAC Civitanova SpA è attualmente presente in tale ATEM con 22.131 PdR e circa 187 km di rete coprendo il 34% dell'ATEM. Gli altri operatori presenti sono Astea (28%), 2i Rete Gas (14%), Adrigas (11%) e Italgas (11%).

Novareti SpA ha quindi presentato nel corso dell'anno 2022: i) una offerta industriale contenente una relazione illustrativa che descriva la struttura tecnico-operativa che la Società si impegna a mettere a disposizione di ATAC Civitanova SpA, le proprie pregresse esperienze in ambiti analoghi, i servizi aggiuntivi che la Società si impegna a mettere a disposizione qualora selezionata come partner, i progetti di incremento dell'efficienza energetica e di riduzione delle emissioni realizzati o in corso di realizzazione e le politiche di inclusione promosse al proprio interno; ii) una offerta economica contenente l'importo che Novareti, qualora selezionato come partner, si impegna a mettere a disposizione del RTI costituendo con ATAC per coprire i costi che saranno sostenuti dalle parti per partecipare alla gara d'ambito Macerata 2 nord-est relativi all'impiego di risorse esterne. Novareti, effettuata una analisi e stima dei potenziali costi esterni intende quindi presentare una offerta economica per un valore massimo complessivo di euro 600.000.

A valle della selezione Novareti è stata selezionata quale partner da ATAC Civitanova SpA. Considerato quindi che ATAC Civitanova SpA è il gestore uscente con la quota maggiore di PdR e chilometri di rete in gestione, essere selezionati come partner rappresenta con tutta evidenza un'ottima opportunità in vista della futura gara per l'ATEM Macerata 2 nord-est. Inoltre, posto che: i) l'ATEM Macerata 2 nord-est per morfologia e caratteristiche socio-territoriali è analogo all'ATEM attualmente in gestione a Novareti; ii) che la partecipazione alla gara per l'ATEM Macerata 2 nord-est rappresenta l'occasione per Novareti di espandere la propria presenza sul territorio nazionale rafforzandosi territorialmente nel business della distribuzione del gas naturale con conseguente ampliamento del bacino di utenza nonché di effettuare una prova generale in vista della futura gara per l'ATEM di Trento.

## COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO

### **Quadro Regolatorio e Tariffario**

In merito agli adempimenti dettati dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), per l'anno 2022 si evidenziano i seguenti aspetti principali:

- a) Dal 1° gennaio 2022 è in vigore il secondo periodo di regolazione in materia di allacciamenti e i recessi (Testo Unico Allacciamenti e Recessi, **TUAR**), che si concluderà il 31 dicembre 2025 (Deliberazione n. 463/2021/R/tlr);
- b) Dal 1° gennaio 2022 è in vigore il secondo periodo di regolazione in materia qualità commerciale del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento (Regolazione Qualità Commerciale Telecalore, RQCT), che si concluderà il 31 dicembre 2025 (Deliberazione n. 526/2021/R/tlr);
- c) Per il biennio 2021–2023 è in vigore la "Regolazione della qualità tecnica del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento" (RQTT), Deliberazione 548/2019/R/TLR.
- d) Inizio del primo periodo di regolazione 2022–2024 relativo alla "Regolazione della misura nel servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento" (TIMT), dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 (Deliberazione 478/2020/R/TLR), aggiornato con Deliberazione n. 710/2022/R/TLR di data 20.12.2022.

Per la rendicontazione ad ARERA dei dati, è stato implementato il portale WEB-TLC con la nuova prestazione “verifica misuratore” allo scopo di facilitare il rispetto delle tempistiche e la rendicontazione dei dati, consentendo l’archiviazione della relativa documentazione.

- e) Prosecuzione del periodo regolatorio 2020-2023 relativo alla “Trasparenza del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento (TITT) (Deliberazione 313/2019/R/TLR), che si applica interamente al venditore, ossia a Dolomiti Energia, salvo la consultazione del gestore Novareti per gli aspetti tecnici e degli adempimenti relativi agli “Obblighi informativi per i soggetti operanti nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento (OITLR) (Deliberazione 574/2018/R/TLR);
- f) Implementazione del portale dedicato alla Qualità del servizio Telecalore WEB-TLC con lo scopo di rendere più funzionale la compilazione e agevolare la rendicontazione ad ARERA dei dati con l’archiviazione della specifica documentazione.
- g) In data 15.03.2022 è entrata in vigore la Deliberazione n. 102/2022/R/COM, denominata TIAO (Testo integrato degli obblighi informativi di natura anagrafica) relativa alla modalità di acquisizione e di aggiornamento delle informazioni fondamentali di natura anagrafica dei soggetti operanti nei settori di competenza dell’Autorità.

Per quanto riguarda gli aspetti commerciali del telecalore, gli aggiornamenti tariffari sono avvenuti a cadenza trimestrale fino a settembre 2022 e a cadenza mensile da ottobre 2022, con prezzi in funzione della tipologia di clientela servita.

Si distinguono:

- utenze allacciate alle centrali di cogenerazione di piazzale Degasperi e via Zeni a Rovereto, dove le tariffe sono definite in relazione al prezzo per la fornitura di gas naturale, in regime vincolato, incluse le accise, secondo gli aggiornamenti delle componenti definite periodicamente da ARERA, considerando la specifica tipologia del cliente;
- utenze relative al complesso residenziale “Le Albere” di Trento, dove la per la quota fissa e variabile calore l’aggiornamento è legato all’andamento degli analoghi prezzi calore previsti per la tipologia “Condomini” del Comune di Rovereto;
- utenze cui viene applicata una tariffa binomia, con una quota variabile ed una quota fissa il cui aggiornamento è legato all’andamento dell’indice ISTAT FOI, esclusi i tabacchi.

Per il 2022 le aliquote IVA applicate al teleriscaldamento sono rimaste invariate, al 10% al 22% rispettivamente per:

- tipologia per uso abitativo;
- per le restanti tipologie tariffarie.

Si segnala che nel corso del 2022 ARERA ha effettuato una “Indagine conoscitiva sull’evoluzione dei prezzi e dei costi del teleriscaldamento” nel periodo gennaio 2020 – marzo 2022, per la quale Novareti ha raccolto tutti i dati richiesti e inviati il 31.05.2022.

Con Delibera 547/2022/R/tlr, il 2 novembre 2022 ARERA ha reso noto l’esito dell’indagine, rilevando che i prezzi applicati dagli esercenti del servizio telecalore sono risultati in genere superiori al costo di erogazione di un servizio equivalente tramite caldaie a gas. Tuttavia, nell’analisi di ARERA il passaggio a servizi di climatizzazione alternativi comporta costi d’investimento non indifferenti, stante la necessità di installare un nuovo impianto per la produzione di energia termica, tali da costituire una barriera significativa all’uscita dal mercato del teleriscaldamento.

Il dettaglio dell’analisi dei prezzi effettuata da ARERA è stato sviluppato nell’allegato A della deliberazione. In generale, i rilievi di ARERA impattano solo parzialmente sulla determinazione delle tariffe applicate ai clienti alimentati dalle reti di teleriscaldamento di Novareti.

Nelle conclusioni l'Autorità indica, come possibile soluzione, l'introduzione di una regolazione "cost reflective" dei prezzi del servizio di teleriscaldamento, riservandosi "di definire i criteri generali per la determinazione delle tariffe, comprensivi delle modalità di recupero dei costi di capitale e dei costi operativi, nonché dei criteri di separazione contabile per l'attribuzione dei costi comuni a più attività."

### **Approvvigionamento combustibile**

Per quanto riguarda l'acquisto del gas naturale per gli impianti cogenerativi e per le caldaie di produzione dell'energia termica, fino a settembre 2022 per le centrali di via Zeni a Rovereto e "Le Albere" di Trento è avvenuto a prezzi stabiliti da ARERA, con aggiornamenti trimestrali delle componenti di prezzo per la fornitura di gas naturale in regime vincolato, mentre per l'impianto di cogenerazione Z.I. di piazzale Degasperi, a Rovereto, l'acquisto del gas naturale è avvenuto a prezzi di mercato.

Da ottobre 2022, la fornitura, da parte di Dolomiti Energia, del gas naturale per tutti gli impianti di produzione è stata regolata da un prezzo, per la materia prima, costituito da una base legata alla media mensile dell'indice PSVDA, utilizzato da ARERA per fissare il prezzo del gas naturale ai clienti in maggior tutela, più uno "spread" di 15 centesimi di €. Il fatto che le tariffe del teleriscaldamento siano contrattualmente legate al costo evitato per la fornitura di gas naturale, in regime vincolato, stabilito da ARERA sulla base del PSVDA, rende lo spread sul costo del gas una componente non trasferibile nella tariffa per il cliente finale.

### **Iniziative ed investimenti**

Nel 2022 è stato completato il progetto di sostituzione del motore primo, a combustione interna a gas naturale e del relativo generatore elettrico della Centrale di cogenerazione Tecnofin di via Zeni a Rovereto, con gara di acquisto nel primo semestre 2022 e sottoscrizione del contratto di fornitura nel luglio 2022. Di rilievo per le attività di gestione e possibile ampliamento della rete di teleriscaldamento è stato l'avvio dell'attività di modellazione termofluidodinamica calibrata della rete esistente che troverà ragionevole conclusione nel primo semestre del 2023 e consentirà un approccio razionale al funzionamento della rete stessa.

Il 6 ottobre u.s. è stata presentata la proposta di intervento finalizzata a rendere più efficiente la rete di teleriscaldamento presente nel Comune di Rovereto in seguito a: *l'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 2, COMPONENTE 3, INVESTIMENTO 3.1 FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NextGenerationEU----- concessione ed erogazione di incentivi in favore di progetti di investimento per lo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento o teleraffrescamento efficiente in attuazione dell'investimento 3.1 "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento" con termine di scadenza delle proposte il 6 ottobre 2022.*

La proposta prevedeva l'installazione di un accumulatore di calore di capacità 500 m<sup>3</sup> presso la centrale Zona Industriale e di una pompa di calore ad acqua di falda di capacità pari a circa 1,7MW termici presso la Centrale Tecnofin per un valore economico di 3.153.700€ di cui stima del contributo economico richiesto a valere sui fondi PNRR:1.085.400€. L'esito della proposta è risultato accettabile ma non finanziabile.

### **Volumi e operatività**

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nel comune di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento.

Nell'anno 2022 sono stati erogati i seguenti quantitativi di energia:

- 76 GWh di calore e raffrescamento
- 35,7 GWh elettrici.

La Centrale di cogenerazione Z.I. di Rovereto, soggetta anche agli obblighi dell'Emission Trading System, ha emesso 10.654 t di CO<sub>2</sub>, 9.013 delle quali a titolo oneroso, ad un costo 81 €/t.

Per quanto riguarda le reti di telecalore, si segnala che nel corso dell'anno 2022 è stato sostituito un tratto di tubazione di trasporto ed una valvola di intercettazione della rete di teleriscaldamento di Rovereto in prossimità della Caserma di Vigili del Fuoco in adiacenza alla SS12. L'intervento ha comportato una sospensione del servizio per le utenze site in sinistra orografica del torrente Leno per 9 ore e quindi oltre le 8 ore previste come limite massimo da ARERA per cui è obbligatoria una specifica e dettagliata archiviazione della documentazione relativa.

Ad inizio anno 2022 è stata inoltre riparata una perdita di fluido termovettore in via Macello a Rovereto in corrispondenza di una valvola d'utenza interrata. Il primo intervento, richiesto con ticket n. T132560C è avvenuto in reperibilità nel pomeriggio di sabato 09.04.2022.

### **Gestione Rete Interna d'Utenza**

Nell'ambito della attività legate alla Centrale di cogenerazione della Z.I. di Rovereto, sussiste anche la gestione della Rete Interna d'Utenza, RIU di Rovereto, che collega con cavo in Media Tensione, la centrale e lo stabilimento Suanfarma alla Rete di Trasporto Nazionale gestita da Terna, mediante trasformatore 132/20 kV. La RIU è normata da ARERA nell'ambito dei Sistemi di Distribuzione Chiusi.

Si segnala che il 18.08.2022, causa guasto di un trasformatore voltmetrico di misura della tensione MT, c'è stato un blackout nella rete RIU e conseguentemente anche nello stabilimento Suanfarma, della durata di circa 30'.

## CICLO IDRICO INTEGRATO E IMPIANTI ECOLOGICI

### **Quadro Regolatorio e Tariffario**

Si ricorda che le attività del Settore Idrico, a seguito degli effetti prodotti dal referendum popolare sulla normativa dei servizi pubblici locali e delle conseguenti indicazioni ricevute dai Comuni presso i quali il servizio è attualmente svolto, sono destinate ad uscire dal perimetro di attività di Novareti. A tale proposito, anche nel corso dell'esercizio 2022 non si rilevano novità particolari e non si sono registrati significativi passi avanti in questa direzione.

Sottolineiamo come le attività della Novareti continuino comunque in modo regolare e senza subire particolari condizionamenti nelle scelte operative e di investimento. Il solo elemento di normale prudenza consiste nella predisposizione di piani pluriennali di investimento nel settore idrico, condivisi con i principali Comuni destinatari del Servizio Idrico, allo scopo di prevenire qualsiasi eventuale distonia futura.

### **Iniziative ed investimenti**

Nel corso del 2022 sono proseguiti i lavori di potenziamento delle strutture idriche, in coerenza al piano industriale pluriennale stilato e presentato ai comuni nel 2018.

Gli investimenti effettuati nel 2022 nel settore, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Società, ammontano a 9,2 milioni di euro (8,7 milioni di euro nel 2021). Operativamente nel comune di Trento è proseguita la sostituzione delle dorsali di acquedotto con l'entrata in funzione del nuovo sistema di gestione automatica della rete di fondovalle, che gestisce la regolazione delle pressioni, l'accensione di pozzi e l'apertura delle valvole in funzione del massimo utilizzo dell'energia proveniente dai pannelli solari, minimizzando il consumo elettrico e le perdite idriche. Sono in fase di costruzione, inoltre, alcuni nuovi distretti idraulici che permetteranno un ulteriore aumento nell'efficienza gestionale e nella ricerca perdite.

Nel comune di Rovereto, per quanto riguarda il Servizio Acquedotto è stato costruito un nuovo serbatoio a servizio della zona collinare; sono inoltre proseguite le sostituzioni di rete, propedeutiche alla realizzazione dei distretti idraulici. Per quanto riguarda il Servizio Fognature è stato potenziato ulteriormente il sistema di

collettamento con dispersione delle acque bianche, per permettere un deflusso migliore alle acque piovane in caso di eventi particolarmente intensi, specialmente nella frazione di Noriglio.

Interventi minori sono stati realizzati negli altri Comuni gestiti.

### **Misura**

Nel 2019 è stato creato il team dedicato alla sostituzione massiva dei contatori per acqua, che ha lavorato alla definizione delle norme tecniche per la predisposizione della gara di fornitura dei nuovi dispositivi. Nel 2022 è proseguita la sostituzione massiva dei contatori, mentre in parallelo proseguono le fasi di rilievo e programmazione delle sostituzioni. Il parco contatori viene sostituito con smart meter che permetteranno la tele-lettura, ovvero la lettura a distanza con passaggio dell'operatore in auto. Nell'occasione si provvede alla messa a norma di tutti gli allacciamenti. Si sta testando il nuovo sistema di acquisizione da remoto delle letture con tecnologia Drive-by.

Si ricorda che le attività del Settore Idrico, a seguito degli effetti prodotti dal referendum popolare sulla normativa dei servizi pubblici locali e delle conseguenti indicazioni ricevute dai Comuni presso i quali il servizio è attualmente svolto, sono destinate ad uscire dal perimetro di attività di Novareti. A tale proposito, anche nel corso dell'esercizio 2021 non si rilevano novità particolari e non si sono registrati significativi passi avanti in questa direzione.

Sottolineiamo come le attività della controllata Novareti continuino comunque in modo regolare e senza subire particolari condizionamenti nelle scelte operative e di investimento. Il solo elemento di normale prudenza consiste nella predisposizione di piani pluriennali di investimento nel settore idrico, condivisi con i principali Comuni destinatari del Servizio Idrico, allo scopo di prevenire qualsiasi eventuale distonia futura.

### **Volumi ed operatività**

Il servizio è stato effettuato in 9 comuni trentini (circa 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige. Nel corso degli ultimi mesi del 2022 si segnala l'inizio della gestione del servizio idrico del comune di Isera.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 27,4 milioni di m<sup>3</sup> (30,8 nel 2021).

Ulteriori informazioni riguardano:

| <b>Ciclo idrico</b>  |    | <b>2022</b> | <b>2021</b> |
|----------------------|----|-------------|-------------|
| Lunghezza della rete | km | 1.467 (*)   | 1.111       |
| Totale utenze        | n. | 76.272      | 76.272      |

(\*) il dato comprende gli allacciamenti di utenza.

## **AREA AMBIENTE**

### **Quadro normativo**

I Piani Economico Finanziari per la definizione della tariffa del servizio per il quinquennio 22-25 sono stati predisposti sulla base del MTR 2, il metodo di calcolo introdotto da ARERA con le diverse delibere che lo definiscono, e sono stati consegnati al Comune di Rovereto in data 27/01/2021 e al Comune di Trento in data 03/02/2021.

Il 25 ottobre 2022 ARERA ha approvato il PEF del quinquennio per Trento (seconda approvazione in Italia), mentre per Rovereto il 17 gennaio 2023 (dodicesima approvazione in Italia). ARERA ha fino ad oggi approvato solo 18 PEF in Italia.

Si richiama anche l'ultima deliberazione di ARERA, la n. 15/2022/R/RIF del 18 gennaio 2022 dal titolo "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani", con la quale sono stati definiti gli standard di qualità relativi sia alla gestione dell'utenza: dall'attivazione del servizio alla gestione della fatturazione; dalla risposta alle richieste di informazioni/reclami alle modalità di contatto; nonché le prescrizioni circa l'obbligo di continuità e regolarità dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti e del servizio di spazzamento e lavaggio strade, quest'ultimo aspetto decisamente più impattante per la nostra Società. A titolo esemplificativo si evidenzia l'art. 35.2 dell'allegato A della predetta deliberazione che impone di predisporre un "Programma delle attività di raccolta e trasporto" da cui sia possibile evincere, per ciascuna strada/via, la data e la fascia oraria prevista per la raccolta dei rifiuti. Analogamente e di maggior impatto per l'ufficio sarà il rispetto dell'articolo 42 "obblighi in materia di continuità e regolarità del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade" per il quale dovrà essere predisposto un programma di tali attività con indicazione della data e fascia oraria di effettuazione dei servizi, con l'obbligo di recupero entro 24 ore dei servizi non puntualmente effettuati.

A chiusura dell'anno 2022 i Comuni su proposta della Dolomiti Ambiente hanno approvato il livello 1 della qualità dei servizi di raccolta e spazzamento, in linea con la stragrande maggioranza degli operatori italiani di settore.

### **Iniziative ed investimenti**

Le attività nel 2022 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, comprese le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei Comuni di Trento e Rovereto.
- la raccolta di rifiuti speciali
- la predisposizione di un progetto di partenariato pubblico privato, presentato alla Comunità della Vallagarina nel mese di luglio 21, ottenendo la dichiarazione di pubblico interesse con deliberazione del 22 novembre 2021. Nel corso del 2022 è stata indetta dalla Comunità della Vallagarina la gara per l'affidamento della concessione di gestione del servizio (17 anni di concessione, per un valore di circa 136 milioni di euro).

Gli investimenti effettuati nel 2022 nei settori dell'igiene urbana ammontano a ca. euro 1,4 milioni (euro 1,9 milioni nel 2021). Di particolare rilievo l'aggiornamento del parco automezzi con acquisti per ca. 1,2 milioni di euro, oltre ad acconti versati per alcuni ritiri previsti nel 2023, che hanno riguardato l'acquisto di: n. 8 compattatori, 2 spazzatrici, press e container, uno scarrabile con gru automatica, piccoli mezzi per lo spazzamento. Inoltre, sono stati acquistati i primi due distributori automatici per la distribuzione dei sacchi e sacchetti per la raccolta differenziata.

### **Volumi ed operatività**

Nell'esercizio 2022 sono state raccolte 69.707 tonnellate (71.781 nel 2021), risultavano gestite in corso d'anno 132.295 utenze, considerando anche le pertinenze (148.593 nel 2021) e risultavano serviti 88.799 contribuenti (88.630 nel 2021).

Da notare una certa turbolenza nella curva nei mesi di maggio e giugno per l'indifferenziato, in coincidenza con l'inizio della crisi dei conferimenti dell'indifferenziato e degli ingombranti.

È da mettere in evidenza, inoltre, la diminuzione della produzione dell'indifferenziato a Rovereto negli ultimi 2 mesi dell'anno, mesi che coincidono con la partenza della tariffa puntuale, che sicuramente darà benefici a Rovereto per abbassare i costi di smaltimento.

Nell'esercizio 2022 la raccolta differenziata nel comune di Trento ha raggiunto l'82,1% (83,8% nel 2021) e nel comune di Rovereto l'81,1% (82,7% nel 2021). La lieve contrazione della differenziata è imputabile alla crisi dei conferimenti della Provincia di Trento.

## ALTRE ATTIVITÀ

Il laboratorio – specializzato nel controllo di qualità dell’acqua potabile e nelle analisi di terreni e rifiuti – opera sia a servizio del Gruppo Dolomiti Energia sia dei numerosi Comuni trentini per conto dei quali svolge analisi di verifica della potabilità dell’acqua immessa nelle reti idriche e delle acque di scarico provenienti dai processi di depurazione. Costituisce altresì un punto di riferimento per i controlli ambientali di numerosi enti, professionisti e aziende che rappresentano ormai una parte significativa della clientela.

Nell’anno complessivamente sono stati esaminati 11.829 campioni (12.691 nel 2021), dei quali 55% (58,5% nel 2021) per conto di terzi. Recentemente è stata acquistata nuova strumentazione, atta all’accreditamento dei nuovi parametri previsti dall’evoluzione della normativa sulle acque potabili. Il laboratorio del Gruppo Dolomiti Energia opera, infatti, con un sistema di gestione della qualità del processo di analisi conforme alle prescrizioni della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 che prevede il rispetto di specifici e stringenti standard qualitativi e organizzativi.

## RISORSE UMANE

L’organico del Gruppo al 31 dicembre 2022 era composto da 1.424 unità (1.418 nel 2021). Nel corso dell’esercizio si è verificato un incremento complessivo di 6 dipendenti rispetto al 2021.

|                            | 2022         | 2021         | Differenza |
|----------------------------|--------------|--------------|------------|
| Dolomiti Energia Holding   | 219          | 211          | 8          |
| Dolomiti Ambiente          | 264          | 262          | 2          |
| Dolomiti Energia           | 192          | 200          | (8)        |
| Novareti                   | 224          | 222          | 2          |
| Dolomiti Energia Solutions | 22           | 22           | -          |
| SET Distribuzione          | 263          | 271          | (8)        |
| Gasdotti Alpini            | 3            | 3            | -          |
| Dolomiti Edison Energy     | 30           | 30           | -          |
| Hydro Dolomiti Energia     | 183          | 175          | 8          |
| Dolomiti Energia Trading   | 24           | 22           | 2          |
| <b>TOTALE</b>              | <b>1.424</b> | <b>1.418</b> | <b>6</b>   |

Confronto situazione Gruppo 2022 – 2021 per qualifica

|                          | dirigenti | quadri | impiegati | operai | totale |
|--------------------------|-----------|--------|-----------|--------|--------|
| Situazione al 31/12/2022 | 18        | 62     | 777       | 567    | 1.424  |
| Situazione al 31/12/2021 | 19        | 58     | 768       | 573    | 1.418  |
| Variazione 2021 su 2021  | (1)       | 4      | 9         | (6)    | 6      |

La formazione e lo sviluppo di competenze in ambito Salute, Sicurezza e Ambiente sono di vitale importanza per il rispetto della normativa, nonché dell’impegno che il Gruppo Dolomiti Energia ha nei confronti di tutti i suoi stakeholders.

Fondamentale importanza ha poi il rispetto della persona in quanto tale e della sua salute e sicurezza in occasione di lavoro. La mancata attenzione a questo tema potrebbe comportare un rischio non sottovalutabile.

Lo sviluppo e il mantenimento delle Competenze Tecniche di area rappresenta requisito di successo per le persone del Gruppo per svolgere in maniera sempre più eccellente il proprio lavoro e migliorare i processi. Il mancato sviluppo delle competenze di ruolo determina un ristagno sia per l'azienda che per la persona, alimentando il rischio di uscita nel primo caso dal mercato e nel secondo caso dall'azienda stessa.

Il 57% (45% nel 2021) delle iniziative formative rivolte ai dipendenti hanno riguardato la tematica della Salute, Sicurezza e Ambiente ed il 30% (32% nel 2021) il tema dello sviluppo e mantenimento delle competenze tecnico specialistiche di area.

L'anno 2022 ha visto un crescente numero di impegni anche sui temi delle competenze Digitali e Soft. L'attenzione allo sviluppo personale e professionale delle persone ha acquisito un interesse crescente sia per i Datori di Lavoro che per i Responsabili di funzione, con sponsor sempre maggiore delle Human Resources. L'attenzione a queste competenze, valorizzata anche da processi di Assessment, permette di elevare gli standard di managerialità del presente e del futuro, accompagnando la cultura della cura nelle persone e permettendo lo sviluppo di quelle competenze necessarie al mantenimento della continuità di business in un mondo sempre più volatile e incerto.

A livello complessivo (popolazione di riferimento: dipendenti, lavoratori somministrati, stagisti ed altri collaboratori) si è avuto un incremento del 16% della formazione erogata ovvero 39.070 ore (33.550 nel 2021) di cui 37.830 ore a favore del personale dipendente.

La formazione e sviluppo delle persone viene attuata su base di specifici piani annuali. A fronte di evoluzioni di carriera o di potenziale sviluppo, vengono costruiti progetti di acquisizione e maturazione di competenza sia tecnica che manageriale. Tali percorsi hanno lo scopo di accompagnare la crescita di ruolo e responsabilità delle risorse individuate.

Il 99% (stessa percentuale nel 2021) dei dipendenti ha frequentato almeno 1 corso di formazione; 1.079 sono i corsi realizzati (1.085 nel 2021) per un ammontare (criterio adottato: costo medio orario dei soggetti coinvolti nella formazione e costo della formazione a bilancio) di euro 1.840.539 (1.514.992 nel 2021).

## RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

**Industria 4.0:** Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali, gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione elettrica, acqua e gas;
- lo studio e l'implementazione di nuovi software per la gestione dei distretti idrici e l'individuazione preventiva delle perdite idriche negli acquedotti;
- l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;
- la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo con revisione dell'architettura software applicativa per la gestione HR completato nel corso del 2019;
- la realizzazione di un software applicativo per la gestione della raccolta dati propedeutici al consolidamento del bilancio di sostenibilità.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare, le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

**OSMOSE:** è terminata nell'anno 2022, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che ha coinvolto i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali, tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha avuto l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica di un mix "ottimo" di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza e affidabilità. Hydro Dolomiti Energia è stata in particolare coinvolta nei work-packages relativi alle attività sperimentali finalizzate all'utilizzo degli impianti idroelettrici di generazione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

**Sistemi di Produzione di energia rinnovabile:** è proseguita da parte di Hydro Dolomiti Energia l'attività di sperimentazione di una tecnologia innovativa per la conversione di energia idraulica in energia elettrica, installabile e utilizzabile lungo il percorso di opere idrauliche di trasporto a pelo libero e ideata dal partner HE-Powergreen S.r.l. con il quale, nel corso dell'anno 2020 è stato sottoscritto un apposito accordo. Nel corso dell'anno 2022 sono proseguite le attività di test dei macchinari installati lungo il percorso del canale Biffis, afferente alla concessione di Bussolengo Chievo, di proprietà di HDE, che proseguiranno, ai sensi di quanto contenuto nell'accordo di cui sopra, per un ulteriore anno. Nel corso dell'anno 2022 è stata completata la messa in servizio di un impianto fotovoltaico flottante presso la vasca di carico in loc. Dampone: di natura sperimentale, è il primo in Italia a essere realizzato sulle acque di un bacino idroelettrico e presenta una potenza di picco di 98,2 kW con una produzione stimata di 114 MWh/anno. L'installazione è avvenuta mediante il varo di una piattaforma galleggiante e la realizzazione di adeguati sistemi di

ancoraggio in grado di assecondare le variazioni di livello in vasca. Tale tipologia di impianto numerosi vantaggi, tra i quali un miglior raffreddamento dei pannelli grazie alla vicinanza dell'acqua, la possibilità di utilizzare la proprietà dell'acqua di riflettere la luce (due aspetti che contribuiscono ad aumentare il rendimento energetico rispetto a un impianto installato a terra), il risparmio d'uso di territorio, costi di manutenzione ridotti e assenza di consumo di suolo.

**Sistemi innovativi di calcolo:** nell'anno 2022 è proseguito l'impegno di Hydro Dolomiti Energia nelle attività preparatorie per la sperimentazione della produzione di potenza di calcolo mediante utilizzo di energia elettrica prelevata da servizi ausiliari di centrale in configurazione SEU; terminata l'attività di approvvigionamento degli appositi dispositivi elettronici è continuata l'attività di predisposizione impiantistica per l'installazione di un sistema di calcolo presso la centrale idroelettrica di Dro, volontariamente rallentata alla luce dell'andamento del prezzo di mercato dell'energia verificatosi nell'anno. Si prevede di iniziare l'attività sperimentale nel corso del 2023.

**Idrogeno:** nel corso del 2022 è stato completato un percorso di studio, approfondimento nel campo della produzione di idrogeno da energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici ad acqua fluente; in tale contesto è stato affidato un apposito contratto di consulenza alla società di ricerca FBK. Si valuterà in futuro l'opportunità e la possibilità di implementazione di attività di sperimentazione. Sempre nel primo trimestre 2022 si sono concluse le collaborazioni rispettivamente con la Fondazione Bruno Kessler e DNV, volte a fornire sia un approfondimento generale degli effetti indotti dalla miscelazione di idrogeno al gas naturale sulla rete di distribuzione (dispersioni, impatti sui materiali, sicurezza etc..) e sugli utilizzi finali sia per investigare nel dettaglio la compatibilità delle reti esistenti in alta e media pressione a diversi livelli di miscelazione. Inoltre, in collaborazione con l'Istituto Italiano delle Saldatura sono state redatte le nuove regole tecniche per la saldatura ed il controllo di tubazioni in acciaio per il trasporto di idrogeno.

**Progetto APC:** si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema è gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuta, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizza quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, sfruttando al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio. Il sistema è in continua evoluzione per rispondere sempre meglio alle esigenze della rete.

**Sistemi di Telegestione:** nel corso dell'autunno 2022 è stata avviata la campagna massiva di sostituzione di tutti i misuratori in bassa tensione di energia elettrica, secondo le tempistiche e le modalità concordate nel Piano PMS2 con ARERA. Al fine di adeguare i Sistemi alla progressiva installazione e gestione dei misuratori di energia elettrica di nuova generazione, nel corso del 2022 il precedente sistema di telegestione denominato "TMM" sviluppato da Dolomiti Energia Holding è stato dismesso e sostituito con il nuovo sistema di telegestione denominato "2Beat", prodotto e sviluppato dalla società Gridspertise ed adottato da tutti i principali distributori italiani. Sempre in ottica della gestione dei nuovi misuratori e relativi flussi informativi, è stato sviluppato da SET il Sistema MDM, un database custom strutturato sulla necessità di gestire, validare ed inviare a tutti i soggetti terzi coinvolti (SII, Terna, GSE, CSEA) le misure quartorarie. Tali nuovi sistemi sono messi a disposizione anche delle imprese di distribuzione AIR e AGS.

Con riferimento al service relativo alla misura del gas naturale erogato nei confronti di Novareti, a fine 2022 le utenze mass market (classe G4-G6) messe in servizio, tramite un sistema di telegestione basato su

tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, sono state pari all'85% del totale, in linea con gli obblighi normativi.

**Work Force Management:** nel corso del 2022 è stato completato il progetto all'interno di SET Distribuzione e Novareti, abilitando l'uso del sistema di Work Force Management in tutte le unità per le quali era stato progettato.

**Gestione rete idrica:** è continuato il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo delle reti di tipo avanzato. In particolare, è in fase di implementazione il nuovo controllore per la gestione dei distretti idrici e la ricerca perdite preventiva. Prosegue la campagna di sostituzione massiva dei contatori tradizionali con smart meter. È in fasi di avvio la sperimentazione di nuovi sistemi di monitoraggio delle reti fognarie al fine di determinare eventuali inefficienze e la presenza di acque parassite.

**Gestione rete gas e teleriscaldamento:** si sono avviati e conclusi con esito positivo due progetti pilota finalizzati all'up-grade tecnologico nella gestione della protezione catodica delle tubazioni di distribuzione del gas naturale. È previsto nel prossimo biennio l'installazione su ampia scala delle nuove tecnologie testate. È stata realizzata una nuova cabina primaria REMI full-digital, che prevede il controllo remoto di tutte le variabili di processo e l'automazione dei principali processi di regolazione. La messa in servizio dell'impianto è prevista nel 2023. Si è raggiunto, e in alcuni impianti superato, il target di riferimento dell'80% dei gruppi di riduzione telecontrollati. Si sono installati i primi contatori ad ultrasuoni per il monitoraggio delle portate transanti nei nodi rilevanti di rete. Si sono installati una cinquantina di terminali di rete per il monitoraggio delle pressioni di riconsegna ai clienti finali. In termini di gestione dello stress e delle emergenze è stato portato a termine una ulteriore applicazione del training avanzato mediante realtà virtuale del personale operativo applicandolo a casi oggettivi di criticità dell'infrastruttura quali le dispersioni rilevanti su condotte interrate. L'attività di modellazione fluidodinamica ha interessato anche la rete del teleriscaldamento di Rovereto; per calibrare il modello è stata acquistata una sofisticata strumentazione composta da sonde di temperatura, trasduttori di pressione e datalogger.

**Gestione rete elettrica:** nel corso dell'esercizio 2022 è proseguita l'attività di miglioramento continuo dei processi aziendali, supportata dall'introduzione di soluzioni digitali sempre più innovative e funzionali, in concerto con la crescita delle competenze del personale in tali ambiti. La spinta all'elettrificazione dei consumi ed all'incremento della produzione da fonti rinnovabili comporta la necessità di gestire in maniera sempre più evoluta la rete elettrica, anche utilizzando ove possibile le risorse di flessibilità distribuite come incentivato anche da ARERA tramite la delibera 352/2021/R/EEL. In tale ottica prosegue il piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle Cabine Primarie e secondarie (raggiunto il 70 % a fine 2022), nonché l'evoluzione dei sistemi di comunicazione tra i sistemi centrali e le apparecchiature installate lungo la rete a media e bassa tensione. Si sono implementati progetti sperimentali per la valutazione di nuove tecnologie e sensori sia sulla rete a media tensione che sulla rete a bassa tensione. Proseguono le attività relative al progetto europeo STARDUST (Horizon 2020), all'interno del quale la Società sperimenta soluzioni di comunicazione e sensoristiche innovative per la raccolta delle informazioni dagli impianti. È stato validato l'utilizzo dei droni come tecnologia standard per l'esecuzione di ispezioni programmate e non programmate sulle linee a media tensione, programmando l'ampliamento della squadra interna dei piloti e la relativa flotta a disposizione. Anche nel 2022 il personale ha partecipato a comitati tecnici ed associazioni di settore ritenuti strategici sia in ambito italiano che europeo.

**Cyber Security:** il Gruppo Dolomiti Energia S.p.A., conscio del ruolo di assoluto rilievo che le informazioni aziendali e i sistemi informatici ricoprono nel raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando la

continua crescita ed evoluzione delle minacce in ambito cyber e consapevoli che la sicurezza informatica è un processo continuo di miglioramento, nel 2022 ha proseguito nel suo percorso implementando attività ed iniziative nei diversi ambiti tecnologico, organizzativo e del personale. Il percorso, in continua evoluzione ha previsto le seguenti attività:

- l'adozione di tecnologie e di servizi di prevenzione e difesa dagli attacchi informatici;
- attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test delle applicazioni esposte;
- aumento del perimetro di sicurezza delle reti industriali di Gruppo;
- adeguamenti organizzativi, definizione e revisione di policy e procedure adeguate;
- continua sensibilizzazione del personale e definizione di piani di awareness dedicati a tutti i dipendenti.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

### Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

### Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

Contratti di servizio stipulati tra Dolomiti Energia Holding e le controllate Dolomiti Energia, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, SET Distribuzione, Hydro Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 433 migliaia di euro.

### Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati tra DEH e le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, Hydro Dolomiti Energia, DGNL e Dolomiti Edison Energy. I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi dell'anno sono stati purtroppo segnati da una perdurante scarsità di precipitazioni che oltre a far registrare produzioni particolarmente ridotte nel primo trimestre, rischia di compromettere, in mancanza di una significativa variazione dell'andamento climatico, anche i livelli di produzione almeno di tutto il primo semestre, vista la poca quantità di neve presente in quota, che alla data del 15 marzo rappresenta il livello minimo degli ultimi 10 anni.

Tale situazione, purtroppo, sta penalizzando in maniera significativa l'attività di produzione di energia elettrica, rendendo poco probabile, se dovessero rimanere tali condizioni, il previsto miglioramento rispetto ai risultati del 2022.

Le aspettative per l'attività commerciale sono di un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in particolare a partire dal secondo semestre, anche se i risultati dipenderanno in maniera importante sia dall'andamento dei mercati ma soprattutto dall'evoluzione in atto del contesto normativo. Nell'anno dovrebbero cominciare a produrre i pieni effetti anche le scelte attuate per riposizionare il portafoglio clienti tenendo conto del nuovo contesto di mercato (come riduzione offerte a prezzo fisso, irrigidimento delle procedure di selezione della clientela riguardo all'affidabilità creditizia, assicurazione dei crediti commerciali verso le partite IVA).

Le prospettive per le altre attività del Gruppo sono positive. Va segnalato il conferimento, con efficacia dal 1° aprile 2023 dell'azienda elettrica comunale di Cavalese (in SET Distribuzione per quanto riguarda le infrastrutture di rete e in Dolomiti Energia per quanto riguarda i clienti) e delle reti del comune di Palù del Fersina, già in gestione a SET Distribuzione con un contratto di affitto.

Dolomiti Energia Solutions sta proseguendo con le attività di efficientamento energetico e per il 2023 ha un portafoglio ordini importante che le consentirà di crescere ulteriormente. Sono in fase di analisi le conseguenze e i relativi rimedi da realizzare per gestire il forte cambio di scenario indotto dalle recenti normative, in fase di conversione in Parlamento in queste settimane, che hanno bloccato la possibilità di operare mediante il meccanismo dello sconto in fattura o della cessione dei crediti.

Le prospettive sono quindi nel complesso positive, pur tenendo conto che le incertezze legate alla complessa fase che tutto il mercato sta attraversando, legata in particolare alle ben note tensioni geopolitiche, rendono ancora estremamente instabile lo scenario macroeconomico in generale e nello specifico quello delle commodities.

## AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2022 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 26.369.875 azioni proprie di valore nominale pari a euro 26.369.875. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 6,4%.

Al 31 dicembre 2022 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Trento, 13 giugno 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

**Dott. Carlo Moser**



# Gruppo

# FinDolomiti Energia

**BILANCIO CONSOLIDATO**  
**AL 31 dicembre 2022**

---

## SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

| Valori in migliaia di euro   | Note | 2022             | 2021             |
|--|------|------------------|------------------|
| <b>ATTIVITÀ</b>  |      |                  |                  |
| <b>Attività non correnti</b>   |      |                  |                  |
| Dritti d'uso   | 7.1  | 7.027            | 7.941            |
| Beni in concessione  | 7.2  | 659.670          | 620.404          |
| Avviamento   | 7.3  | 36.830           | 36.853           |
| Attività immateriali   | 7.3  | 47.802           | 47.168           |
| Immobili, impianti e macchinari  | 7.4  | 925.251          | 924.593          |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese | 7.5  | 78.921           | 80.594           |
| Attività finanziarie non correnti  | 7.6  | 10.715           | 4.085            |
| Attività per imposte anticipate  | 7.7  | 76.851           | 141.806          |
| Altre attività non correnti  | 7.8  | 29.607           | 105.423          |
| <b>Totale attività non correnti</b>  |      | <b>1.872.674</b> | <b>1.968.867</b> |
| <b>Attività correnti</b>   |      |                  |                  |
| Rimanenze  | 7.9  | 81.075           | 35.524           |
| Crediti commerciali  | 7.10 | 642.712          | 501.951          |
| Crediti per imposte correnti   | 7.11 | 9.317            | 11.547           |
| Attività finanziarie correnti  | 7.12 | 727.929          | 1.520.437        |
| Altre attività correnti  | 7.13 | 52.328           | 57.339           |
| Disponibilità liquide  | 7.14 | 86.530           | 90.828           |
| <b>Totale attività correnti</b>  |      | <b>1.599.892</b> | <b>2.217.626</b> |
| <b>Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation</b>            |      | <b>-</b>         | <b>-</b>         |
| <b>TOTALE ATTIVITÀ</b>   |      | <b>3.472.566</b> | <b>4.186.493</b> |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>  |      |                  |                  |
| Capitale sociale   | 7.15 | 18.000           | 18.000           |
| Riserve  | 7.15 | 421.710          | 343.888          |
| Risultato netto dell'esercizio   | 7.15 | 4.173            | 45.874           |
| <b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>                                   |      | <b>443.883</b>   | <b>407.762</b>   |
| Capitale e riserve di terzi  | 7.15 | 778.455          | 660.733          |
| Utile/(perdita) di terzi   | 7.15 | 19.804           | 82.947           |
| <b>Totale patrimonio netto consolidato</b>                                 |      | <b>1.242.141</b> | <b>1.151.442</b> |
| <b>PASSIVITÀ</b>   |      |                  |                  |
| <b>Passività non correnti</b>  |      |                  |                  |
| Fondi per rischi e oneri non correnti                                      | 7.16 | 24.105           | 23.075           |
| Benefici ai dipendenti   | 7.17 | 13.265           | 16.626           |
| Passività per imposte differite  | 7.7  | 183.980          | 197.087          |
| Passività finanziarie non correnti   | 7.18 | 698.787          | 452.378          |
| Altre passività non correnti   | 7.19 | 112.585          | 109.457          |
| <b>Totale passività non correnti</b>                                       |      | <b>1.032.722</b> | <b>798.623</b>   |
| <b>Passività correnti</b>  |      |                  |                  |
| Fondi per rischi e oneri correnti  | 7.16 | 17.082           | 6.965            |
| Debiti commerciali   | 7.20 | 353.102          | 342.387          |
| Passività finanziarie correnti   | 7.18 | 768.030          | 1.853.329        |
| Passività per imposte correnti   | 7.21 | 22.669           | 5.083            |
| Altre passività correnti   | 7.19 | 36.819           | 28.664           |
| <b>Totale passività correnti</b>   |      | <b>1.197.702</b> | <b>2.236.428</b> |
| <b>Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation</b>           |      | <b>-</b>         | <b>-</b>         |
| <b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>                                 |      | <b>3.472.566</b> | <b>4.186.493</b> |

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

| Valori in migliaia di euro   | Note | 2022               | 2021               |
|--|------|--------------------|--------------------|
| Ricavi   | 8.1  | 3.241.087          | 2.062.118          |
| Ricavi per lavori su beni in concessione   | 8.2  | 66.901             | 63.449             |
| Altri ricavi e proventi  | 8.3  | 45.724             | 51.148             |
| <b>Totale ricavi e altri proventi</b>  |      | <b>3.353.712</b>   | <b>2.176.715</b>   |
| Costi per materie prime, di consumo e merci  | 8.4  | (2.523.365)        | (1.304.448)        |
| Costi per servizi  | 8.5  | (427.815)          | (503.479)          |
| Costi per lavori su beni in concessione  | 8.2  | (65.492)           | (62.151)           |
| Costi del personale  | 8.6  | (69.002)           | (65.310)           |
| Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni  | 8.7  | (70.617)           | (59.964)           |
| Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti  | 8.7  | (7.423)            | (2.253)            |
| Altri costi operativi  | 8.8  | (73.048)           | (35.065)           |
| <b>Totale costi</b>  |      | <b>(3.236.762)</b> | <b>(2.032.669)</b> |
| Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese   | 8.9  | 1.382              | 552                |
| <b>Risultato operativo</b>   |      | <b>118.332</b>     | <b>144.598</b>     |
| Proventi finanziari  | 8.10 | 927                | 1.143              |
| Oneri finanziari   | 8.10 | (10.196)           | (7.987)            |
| <b>Risultato prima delle imposte</b>   |      | <b>109.063</b>     | <b>137.753</b>     |
| Imposte  | 8.11 | (85.086)           | (8.931)            |
| <b>Risultato netto dell'esercizio (A) delle <i>continuing operation</i></b>  |      | <b>23.977</b>      | <b>128.822</b>     |
| <b><i>Discontinuing operation</i></b>  |      |                    |                    |
| <b>Risultato netto dell'esercizio (B) delle <i>discontinuing operation</i></b>   |      |                    |                    |
| <b>Risultato dell'esercizio</b>  |      | <b>23.977</b>      | <b>128.822</b>     |
| di cui di Gruppo   |      | 4.173              | 45.874             |
| di cui di Terzi  |      | 19.804             | 82.947             |
| <b>Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico</b>                       |      |                    |                    |
| Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti  |      | 1.224              | (115)              |
| Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti   |      | (281)              | (570)              |
| <b>Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (C1)</b>     |      | <b>943</b>         | <b>(685)</b>       |
| <b>Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico</b>                   |      |                    |                    |
| Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>   |      | 194.312            | (181.142)          |
| Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge  |      | (55.865)           | 48.709             |
| <b>Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (C2)</b> |      | <b>138.447</b>     | <b>(132.433)</b>   |
| <b>Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (C)= (C1)+(C2)</b>  |      | <b>139.390</b>     | <b>(133.118)</b>   |
| <b>Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)</b>   |      | <b>163.367</b>     | <b>(4.296)</b>     |
| di cui di Gruppo   |      | 53.921             | 4.502              |
| di cui di Terzi  |      | 109.446            | (8.798)            |

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

| Valori in migliaia di euro  | 2022             | 2021             |
|---|------------------|------------------|
| <b>Risultato prima delle imposte</b>  | <b>109.063</b>   | <b>137.753</b>   |
| <b>Rettifiche per:</b>  |                  |                  |
| Ammortamenti di:  |                  |                  |
| - attività immateriali  | 15.435           | 15.815           |
| - attività materiali  | 13.828           | 13.188           |
| - beni in concessione e diritti d'uso   | 30.177           | 29.005           |
| Svalutazioni di attività  | 8.423            | 2.253            |
| Accantonamenti e rilasci dei fondi  | 11.177           | 5.423            |
| Fair value derivati su commodity  | 0                | 0                |
| Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese          | 1.600            | 551              |
| (Proventi)/Oneri finanziari   | 9.267            | 6.844            |
| (Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari  | 0                | 0                |
| <b>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>               | <b>198.970</b>   | <b>210.832</b>   |
| Incremento/(Decremento) fondi   | 0                | 0                |
| Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti   | (3.361)          | (1.581)          |
| (Incremento)/Decremento di rimanenze  | (58.147)         | (13.998)         |
| (Incremento)/Decremento di crediti commerciali  | (147.470)        | (208.003)        |
| (Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite | 349.293          | (311.750)        |
| Incremento/(Decremento) di debiti commerciali   | 10.715           | 107.787          |
| Dividendi incassati   | 0                | 0                |
| Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati  | 926              | 1.142            |
| Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati   | (10.193)         | (7.987)          |
| Utilizzo dei fondi rischi e oneri   | (30)             | (1.917)          |
| Imposte pagate  | (66.551)         | (50.954)         |
| <b>Cash flows da attività operativa (a)</b>   | <b>274.152</b>   | <b>(276.429)</b> |
| Investimenti netti in attività immateriali  | (16.046)         | (15.086)         |
| Investimenti netti in attività materiali  | (14.487)         | (20.667)         |
| Investimenti netti in beni in concessione   | (67.045)         | (61.161)         |
| Investimenti netti in partecipazioni  | (8.347)          | (9.269)          |
| (Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento  | 0                | (3.678)          |
| <b>Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)</b>  | <b>(105.925)</b> | <b>(109.861)</b> |
| Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)                                      | 350.000          | 0                |
| Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)   | (455.521)        | 448.315          |
| Dividendi pagati  | (67.004)         | (61.588)         |
| Versamenti soci   | 0                | 7.064            |
| <b>Cash flow da attività di finanziamento (c)</b>   | <b>(172.525)</b> | <b>393.791</b>   |
| Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)                             | 0                | 0                |
| <i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)</i>                        | <i>(4.298)</i>   | <i>7.501</i>     |
| <b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>                                | <b>90.828</b>    | <b>83.328</b>    |
| <b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</b>                                 | <b>86.530</b>    | <b>90.828</b>    |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

| <i>(In migliaia di Euro)</i>                       | Capitale sociale | Riserva Legale | Riserva sovrapprezzo azioni | Altre Riserve   | Utili a nuovo  | TOTALE RISERVE  | Risultato netto di pertinenza del Gruppo | TOT. pat. netto di pertinenza del Gruppo | Pat. netto di pertinenza di terzi | Risultato di pertinenza di terzi | Totale patrimonio netto |
|--|------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|----------------|-----------------|--|--|-----------------------------------|----------------------------------|-------------------------|
| <b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2020</b>                   | <b>18.000</b>    | <b>3.600</b>   | <b>181.738</b>              | <b>6.238</b>    | <b>154.984</b> | <b>346.559</b>  | <b>49.758</b>                            | <b>414.317</b>                           | <b>708.792</b>                    | <b>78.639</b>                    | <b>1.201.748</b>        |
| Destinazione risultato capogruppo 2020             |                  |                |                             | <b>32.658</b>   |                | <b>32.658</b>   | <b>(49.758)</b>                          | <b>(17.100)</b>                          |                                   |                                  | <b>(17.100)</b>         |
| Distribuzione dividendi a terzi                    |                  |                |                             |                 |                |                 |  | <b>-</b>                                 | <b>34.152</b>                     | <b>(78.639)</b>                  | <b>(44.487)</b>         |
| Altre variazioni                                   |                  |                |                             | <b>6.068</b>    |                | <b>6.068</b>    |  | <b>6.068</b>                             | <b>(6.304)</b>                    |                                  | <b>(236)</b>            |
| Altre operazioni con azionisti                     |                  |                |                             |                 |                |                 |  | <b>-</b>                                 | <b>15.814</b>                     |                                  | <b>15.814</b>           |
| Risultato d'esercizio                              |                  |                |                             |                 |                |                 | <b>45.874</b>                            | <b>45.874</b>                            |                                   | <b>82.947</b>                    | <b>128.821</b>          |
| Effetti applicazione IAS 19                        |                  |                |                             | <b>(316)</b>    |                | <b>(316)</b>    |  | <b>(316)</b>                             | <b>(369)</b>                      |                                  | <b>(685)</b>            |
| Effetti "cash flow edge"                           |                  |                |                             | <b>(41.081)</b> |                | <b>(41.081)</b> |  | <b>(41.081)</b>                          | <b>(91.352)</b>                   |                                  | <b>(132.433)</b>        |
| <b>Totale risultato complessivo dell'esercizio</b> | <b>-</b>         | <b>-</b>       | <b>-</b>                    | <b>(41.397)</b> | <b>-</b>       | <b>(41.397)</b> | <b>45.874</b>                            | <b>4.477</b>                             | <b>(91.721)</b>                   | <b>82.947</b>                    | <b>(4.297)</b>          |
| <b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2021</b>                   | <b>18.000</b>    | <b>3.600</b>   | <b>181.738</b>              | <b>3.567</b>    | <b>154.984</b> | <b>343.888</b>  | <b>45.874</b>                            | <b>407.762</b>                           | <b>660.733</b>                    | <b>82.947</b>                    | <b>1.151.442</b>        |
| Destinazione risultato capogruppo 2021             |                  |                |                             | <b>28.774</b>   |                | <b>28.774</b>   | <b>(45.874)</b>                          | <b>(17.100)</b>                          |                                   |                                  | <b>(17.100)</b>         |
| Distribuzione dividendi a terzi                    |                  |                |                             |                 |                |                 |  | <b>-</b>                                 | <b>33.044</b>                     | <b>(82.947)</b>                  | <b>(49.903)</b>         |
| Altre variazioni                                   |                  |                |                             | <b>(933)</b>    |                | <b>(933)</b>    |  | <b>(933)</b>                             | <b>(4.964)</b>                    |                                  | <b>(5.897)</b>          |
| Altre operazioni con azionisti                     |                  |                |                             | <b>233</b>      |                | <b>233</b>      |  | <b>233</b>                               |                                   |                                  | <b>233</b>              |
| Risultato d'esercizio                              |                  |                |                             |                 |                |                 | <b>4.173</b>                             | <b>4.173</b>                             |                                   | <b>19.804</b>                    | <b>23.977</b>           |
| Effetti applicazione IAS 19                        |                  |                |                             | <b>368</b>      |                | <b>368</b>      |  | <b>368</b>                               | <b>575</b>                        |                                  | <b>943</b>              |
| Effetti "cash flow edge"                           |                  |                |                             | <b>49.380</b>   |                | <b>49.380</b>   |  | <b>49.380</b>                            | <b>89.067</b>                     |                                  | <b>138.447</b>          |
| <b>Totale risultato complessivo dell'esercizio</b> | <b>-</b>         | <b>-</b>       | <b>-</b>                    | <b>49.748</b>   | <b>-</b>       | <b>49.748</b>   | <b>4.173</b>                             | <b>53.921</b>                            | <b>89.642</b>                     | <b>19.804</b>                    | <b>163.367</b>          |
| <b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2022</b>                   | <b>18.000</b>    | <b>3.600</b>   | <b>181.738</b>              | <b>81.389</b>   | <b>154.984</b> | <b>421.710</b>  | <b>4.173</b>                             | <b>443.883</b>                           | <b>778.455</b>                    | <b>19.804</b>                    | <b>1.242.142</b>        |

# Note illustrative

## 1. INFORMAZIONI GENERALI

La Capogruppo FinDolomiti Energia Srl, che ha come oggetto sociale la detenzione e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali relativi alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto esercita su di essa un controllo di fatto come dettagliato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

FinDolomiti Energia Srl (la "Società" oppure "FinDE") e le società da questa controllate (il "Gruppo FinDolomiti Energia" oppure il "Gruppo") gestiscono attività in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

1. Produzione energia elettrica;
2. Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Commerciale e trading;
4. Distribuzione e reti;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

FinDolomiti Energia Srl è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Trento in via Torre Verde n. 25.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

| SOCIO                    | VALORE NOMINALE QUOTA POSSEDUTA | %              |
|--------------------------|---------------------------------|----------------|
| <b>ENTI PUBBLICI</b>     |                                 |                |
| COMUNE DI TRENTO         | 6.000.000                       | 33,33%         |
| COMUNE DI ROVERETO       | 6.000.000                       | 33,33%         |
| TRENTINO SVILUPPO S.P.A. | 6.000.000                       | 33,33%         |
| <b>TOTALE</b>            | <b>18.000.000</b>               | <b>100,00%</b> |

## 2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "**Bilancio Consolidato**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

### 2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato

emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli UE IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione"). Inoltre il 14 luglio 2017 la controllata Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso.

Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, oltre a quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria conclusasi nel 2022 ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Gli effetti sull'attività del Gruppo sono stati descritti nella Relazione sulla Gestione; allo stato attuale non sono stati individuati rischi specifici conseguenti alla pandemia Covid-19 che possono incidere sulla capacità del Gruppo di adempiere ai propri impegni.

Il presente progetto di Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 giugno 2023.

## **2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili**

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- i)** il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii)** il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- iii)** il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

### 2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

Nel corso dell'esercizio 2022 il perimetro di consolidamento non è variato rispetto all'esercizio 2021.

### 2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

#### Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa.

Secondo tale metodo:

- i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii) le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle

nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

### Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

## 2.5 Criteri di valutazione

### Diritti d'uso (Lease)

Il Gruppo detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. Il Gruppo applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, il Gruppo espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

### Beni in concessione (IFRIC 12)

I "Beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell'attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12. La logica di determinazione

del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dall'IFRS 15 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l'IFRS 15 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l'emissione del nuovo bando di gara per l'affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d'ambito è stata prorogata ulteriormente dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) alla data di rilascio di pareri e osservazioni propedeutici alla stessa dell'ARERA. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione per la distribuzione del gas naturale sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR stimato al 31 dicembre 2023.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell'accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l'esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

### Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

### Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

|                                    | <b>Aliquota %</b>                   |
|------------------------------------|-------------------------------------|
| Concessioni                        | Durata della concessione            |
| Diritti di brevetto e software     | 20%                                 |
| Altre immobilizzazioni immateriali | Durata dei contratti di riferimento |

### **Immobili, impianti e macchinari**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

|                            | <b>Aliquota %</b> |
|----------------------------|-------------------|
| <b>Energia elettrica</b>   |                   |
| Centrali idroelettriche    | 2,0%              |
| Centrali termoelettriche   | 2,5%              |
| Attrezzatura idroelettrica | 8,3%              |
| Impianti fotovoltaici      | 5,0%              |
| <b>Altre</b>               |                   |
| Fabbricati civili          | 3,3%              |
| Automezzi                  | 12,5%             |
| Macchine elettroniche      | 16,7%             |

### **Riduzione di valore di attività non finanziarie**

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e

ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value*, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

### **Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti**

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui il Gruppo diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi

di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

### Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

### Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE, GO, EUA e VER) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

### Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato

di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.

- ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

### **Determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

### **Informativa settoriale**

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

### **Azioni proprie**

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli

strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

### **Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti**

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

### **Fondi relativi al personale**

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce “costo del personale” mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come “Proventi/(oneri) finanziari”, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contribuiti e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell’attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

### **Contributi pubblici**

I contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

### **Attività e passività destinate alla vendita e Discontinued Operation**

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l’attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value* (valore equo), al netto dei costi di vendita.

L’eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell’attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un’area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un’area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle discontinued operations, nonché l’eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un’apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall’IFRS 15 basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l’accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due

- o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle “Performance obligations” contenute nel contratto;
  - iii. determinazione del “Transaction price”. Al fine di determinare il prezzo dell’operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
    - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
    - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
    - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
  - iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del “Relative Stand Alone Selling Price”;
  - v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l’uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall’attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all’atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell’erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi;
- ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni;
- iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all’atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

### **Riconoscimento dei costi**

I costi sono riconosciuti al momento dell’acquisizione del bene o servizio.

### **Imposte**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell’esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un’attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

### **Le misure sugli “extraprofitti”**

Nel corso dell’anno 2022 sono state emanate e più volte modificate numerose norme finalizzate al prelievo dei supposti “extraprofitti” associati allo svolgimento dell’attività economica dei produttori da fonte rinnovabile nell’ambito di un mercato dell’energia elettrica che, a seguito dell’anomalo andamento del prezzo del gas iniziato nella seconda metà del 2021, ha registrato prezzi e volatilità mai visti in precedenza.

L’art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) come modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis) ha previsto che:

- Dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
  - a. impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
  - b. impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
  1. per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lettera a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
  2. per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi.
- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
- La differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.
- Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

Come previsto dal menzionato art. 15 bis, il 21 giugno 2022 il GSE ha pubblicato sul proprio sito la Delibera 266/2022/R/eel contenente le disposizioni attuative di dettaglio. A seguito di tale pubblicazione i produttori hanno prodotto le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa.

Nel mese di ottobre 2022 è avvenuta la prima regolazione delle partite economiche da parte del GSE (in modo cumulato per l'insieme dei mesi da febbraio ad agosto 2022); successivamente, la regolazione delle partite economiche è stata effettuata su base mensile, con previsione di conguaglio, conseguente al ricalcolo dei prezzi medi di cessione a fine anno, nei primi mesi dell'anno 2023.

Nel mese di dicembre 2022 le attività di regolazione da parte del GSE sono state interrotte per effetto della decisione del TAR Lombardia che in data 1° dicembre 2022, accogliendo i ricorsi presentati da alcuni operatori, ha annullato la delibera 266/2022. Il 18 gennaio 2023, a seguito di accoglimento della domanda di ARERA (impugnativa della sopraccitata sentenza) il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti dei dispositivi delle sentenze con cui il TAR Milano ha annullato la Delibera 266/2022/R/eel.

Tale misura governativa ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 34.654 migliaia, incluso nella voce "Altri costi operativi" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL 4/2022. La disciplina attuativa è stata demandata ad ARERA la quale ha il compito (non ancora assolto) di provvedere con delibera da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge «anche in continuità con le

modalità operative definite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4». Tale provvedimento non ha avuto effetti per il Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, in vigore dal 24 marzo 2022, e ss.mm.ii. (DL 50/2022) ha introdotto un contributo a titolo di prelievo straordinario, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi per le imprese e i consumatori per l'anno 2022. Il contributo è dovuto dalle imprese che esercitano l'attività di produzione e importazione, per la successiva rivendita di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale, dai rivenditori di energia elettrica di gas metano o di estrazione di gas naturale e dai soggetti che producono, distribuiscono e commerciano prodotti petroliferi.

In applicazione del DL 50/2022, c.d. Decreto-legge "Aiuti", che ha modificato le originarie previsioni del DL 21/2022 in termini di misura del contributo e periodo di riferimento, il prelievo è calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021 aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 aprile 2021 purché tale incremento sia almeno del 10% e superiore a 5 milioni di euro. Il contributo si applica nella misura del 25% calcolato sul saldo soglia incrementata dal 10% al 25% dal DL 50/2022 «Aiuti». Il versamento del contributo è stato previsto per un importo pari al 40% a titolo di acconto entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte a saldo entro il 30 novembre 2022. Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 33.178 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023 ha infine previsto un nuovo "contributo di solidarietà", applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell'imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. Il versamento è da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio (o entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio). Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 21.257 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del Conto Economico.

### 3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- a) ***Impairment Test:*** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Per l'avviamento, l'impairment test viene svolto almeno ad ogni chiusura di bilancio. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili

variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

- b) Fondo svalutazione crediti commerciali: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- c) Imposte anticipate: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- d) Fondi rischi e oneri: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- e) Fair value degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- f) Attività immateriali: il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.
- g) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
- h) Perequazione: la componente di "perequazione" è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il "vincolo ai ricavi ammessi" (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

#### **4. PRINCIPI CONTABILI: EMENDAMENTI, OMOLOGATI E NON ANCORA OMOLOGATI**

##### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio**

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2022 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 3 "Business Combinations" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Le modifiche prevedono che per identificare le attività e passività dell'acquisita ci si debba

riferire alle nuove definizioni di attività e passività del nuovo Conceptual Framework (aggiornato a marzo 2018, in sostituzione del precedente 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio pubblicato nel 2001 e parzialmente rivisto nel 2010), con la sola eccezione delle passività assunte nell'acquisita che, dopo la data di acquisizione, sono contabilizzate in accordo allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e passività potenziali" o all'IFRIC 21 "Tributi". Tale eccezione ha l'obiettivo di evitare che un acquirente rilevi una passività o una passività potenziale sulla base della nuova definizione del Conceptual Framework per poi stornarla applicando i criteri di rilevazione previsti dallo IAS 37 e dall'IFRIC 21.

- Emendamenti allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Le modifiche prevedono che i proventi derivanti dalla vendita dei beni prodotti durante la fase di testing di un cespite (periodo precedente a quello in cui il cespite risulta nel luogo e nelle condizioni necessarie per il suo funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale) devono essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Non è quindi più consentito rilevare tali proventi a diretta riduzione del costo del cespite. I beni prodotti in attesa di essere venduti sono rilevati come rimanenze in accordo allo IAS 2 "Rimanenze"; il costo di produzione non include la quota di ammortamento del cespite con cui sono stati prodotti, essendo quest'ultimo non ancora soggetto ad ammortamento. L'entità deve indicare nelle note l'importo dei ricavi e dei costi relativi ai beni prodotti, che non sono degli output dell'attività ordinaria, e le voci di bilancio in cui tali ricavi e costi sono inclusi (qualora non siano presentati separatamente negli schemi di bilancio).
- Emendamenti allo IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso ossia se i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. È stato chiarito che i costi necessari per l'adempimento del contratto includono i costi incrementali (cioè i costi che non si sarebbero sostenuti in assenza del contratto), come ad esempio manodopera e materie prime dirette, e anche una quota di altri costi direttamente correlati all'adempimento che l'entità non può evitare, come ad esempio la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzato per l'adempimento del contratto.
- Miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020 (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei seguenti principi:
  - IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial reporting Standards": le entità controllate, collegate o joint venture, che applicano per la prima volta gli IFRS Standards dopo la loro controllante/partecipante hanno la facoltà, alla data di transizione, di valutare le proprie attività e passività agli stessi valori di iscrizione del bilancio consolidato della controllante/partecipante, al netto degli eventuali effetti derivanti dalle procedure di consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto. La modifica all'IFRS 1 prevede che in caso di applicazione dell'esenzione sopra descritta, l'entità ha la facoltà, alla data di transizione, di rilevare la riserva di conversione allo stesso valore del bilancio consolidato della controllante/partecipante.
  - IFRS 9 "Strumenti Finanziari": il principio prevede che una modifica dei termini contrattuali di una passività finanziaria è sostanziale se i flussi finanziari modificati, inclusa qualsiasi commissione corrisposta al netto di qualsiasi commissione ricevuta, attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discostano di almeno il 10% rispetto al valore attuale dei flussi finanziari prima della modifica. L'emendamento chiarisce che nel test del 10% devono essere incluse solo le commissioni corrisposte o ricevute tra l'entità finanziata e il finanziatore e le commissioni corrisposte o ricevute dall'entità finanziata o dal finanziatore per conto dell'altra parte.

- IFRS 16 “Leasing”: l'emendamento ha eliminato dall'esempio illustrativo n. 13 dell'IFRS 16 il trattamento contabile nel bilancio del locatario di un rimborso, ricevuto dal locatore, per le migliorie sul bene in leasing, in quanto la conclusione dell'esempio non era supportata da un'adeguata spiegazione. Nell'esempio illustrativo il rimborso non era considerato un incentivo al leasing, ma doveva essere contabilizzato in accordo ad altri Standards, sebbene l'IFRS 16 definisca gli “incentivi al leasing” come “pagamenti effettuati dal locatore a favore del locatario collegati ad un leasing o rimborso o assunzione da parte del locatore dei costi del locatario”. La modifica non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto gli esempi illustrativi non sono parte integrante dell'IFRS 16.
- IAS 41 “Agricoltura”: è stato chiarito che nella valutazione del fair value delle attività biologiche non devono obbligatoriamente essere esclusi i flussi finanziari legati alle imposte. Tale modifica deriva dal fatto che nella prassi il tasso di sconto utilizzato dai market participants è solitamente un tasso post-tax e conseguentemente anche i flussi finanziari oggetto di attualizzazione devono essere post-tax.  
Con riferimento all'applicazione di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio consolidato 2022 del Gruppo.

### **Principi contabili omologati dall’Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi**

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2022, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2022.

- Emendamenti allo IAS 1 “Presentation of financial statements” e IFRS Practice Statement 2 (documento emesso in data 12 febbraio 2021 e omologato in data 3 marzo 2022). Obiettivo del progetto è definire delle linee guida per la selezione dei principi contabili da descrivere nelle note al bilancio. È previsto che un'entità debba descrivere nelle note al bilancio solo i principi contabili rilevanti e non tutti i principi contabili significativi; un'informazione è rilevante se, considerata insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, redatto per scopi di carattere generale, può ragionevolmente influenzare le decisioni assunte dagli utilizzatori principali del bilancio. Devono essere privilegiate le informazioni sui principi contabili applicati alle specifiche transazioni dell'entità, evitando informazioni generiche o mere duplicazioni delle disposizioni degli IFRS Accounting Standards. Lo IASB Board ha modificato anche il documento “IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements”, che non è oggetto di omologazione UE e che ha l'obiettivo di chiarire come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata. Poiché gli IFRS Practice Statements sono linee guida non obbligatorie, non è stata specificata alcuna data di entrata in vigore obbligatoria per le modifiche all'IFRS Practice Statements 2.
- Emendamenti allo IAS 8 “Accounting policies, changes in accounting estimates and errors: definition of accounting estimates” (documento emesso in data 12 febbraio 2021 e omologato in data 3 marzo 2022). Obiettivo del progetto è chiarire la distinzione tra cambiamenti dei principi contabili (effetti rilevati generalmente in modo retroattivo) e cambiamenti delle stime contabili (effetti rilevati in modo prospettico). Viene fornita una nuova definizione di stima contabile ovvero le stime contabili sono importi monetari rilevati in bilancio, caratterizzati da incertezze nella loro misurazione ed effettuate per raggiungere l'obiettivo del principio contabile applicato (es.: la stima del fair value [IFRS 13], delle perdite su crediti [IFRS 9], del valore netto di realizzo [IAS 2] o della vita utile degli immobili, impianti e macchinari [IAS 16]); le stime contabili sono il risultato di tecniche di valutazione, che oltre agli input includono le tecniche di stima, come ad esempio la misurazione delle perdite su crediti in base all'IFRS 9, e le tecniche valutative, come ad esempio la stima del fair value degli investimenti immobiliari. I cambiamenti di un input o di una tecnica di valutazione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di una maggiore esperienza o di nuovi sviluppi sono cambiamenti di stime contabili, salvo i casi in cui si tratti di una

correzione di errori degli esercizi precedenti. Le modifiche allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo IAS 12 “Income taxes: deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction” (documento emesso in data 7 maggio 2021 e omologato in data 12 agosto 2022). Obiettivo del progetto è chiarire il trattamento contabile delle imposte differite relative ad attività e passività rilevate in bilancio per effetto di una singola transazione, i cui valori contabili differiscano dai valori fiscali (ad esempio la rilevazione di un'attività per il diritto d'uso e di una passività finanziaria in applicazione dell'IFRS 16). Le modifiche apportate allo IAS 12 prevedono che l'esenzione alla rilevazione iniziale delle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite non si applica qualora da una singola transazione siano rilevate in bilancio un'attività e una passività per le quali sono identificabili delle differenze temporanee di uguale valore. Inoltre, le attività per imposte anticipate/passività per imposte differite devono essere rilevate in bilancio considerando separatamente l'attività e la passività e non è consentito rilevarle sul valore netto. Le attività per imposte anticipate sono rilevate in bilancio solo se ritenute recuperabili. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata
- IFRS 17 “Insurance Contracts” (documento emesso in data 18 maggio 2017 e omologato in data 23 novembre 2021), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi e sostituisce integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1° gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17.
- Emendamenti all'IFRS 17 “Insurance contracts: initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – comparative information” (documento emesso in data 9 dicembre 2021 e omologato in data 9 settembre 2022). Le modifiche consentono l'applicazione di un'opzione transitoria, relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. L'emendamento ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative. L'IFRS 17, che incorpora l'emendamento, è applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1° gennaio 2023.

La loro applicazione si ritiene non comporterà effetti per il Gruppo.

#### **Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall'Unione Europea**

- Emendamenti allo IAS 1 “Presentation of financial statements” (documento emesso in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte chiariscono che una passività è classificata come corrente quando l'entità, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha un diritto a differire il suo regolamento per un periodo di almeno 12 mesi; il diritto a differire il pagamento non deve essere incondizionato, ma deve essere sostanziale ed esistente alla data di chiusura dell'esercizio. È irrilevante l'intenzione dell'entità di esercitare o meno tale diritto nei 12 mesi successivi (es. intenzione di rifinanziare un prestito estendendo la scadenza) ed eventuali decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (es. decisione di rimborsare anticipatamente il prestito). Inoltre, se il diritto di differire il pagamento oltre 12 mesi di una passività derivante da un contratto di finanziamento è condizionato al rispetto di covenants, la classificazione della passività come corrente o non corrente dovrà tener conto di quanto segue:

- il rispetto dei covenants contrattuali fino alla data di chiusura del bilancio è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto a differire il pagamento della passività per un periodo di almeno di 12 mesi;
- il rispetto dei covenants contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto di differire il pagamento della passività per un periodo di almeno 12 mesi.

Con riferimento all'informativa di bilancio, l'entità deve fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative con riferimento agli eventi successivi che non comportano una rettifica:

- rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente;
- risoluzione della violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- regolamento di una passività classificata come non corrente.

Qualora l'entità abbia delle passività derivanti da accordi di finanziamento classificate come non correnti, il cui diritto a differire il pagamento è condizionato al rispetto di covenants da calcolare nei 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio, dovrà fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative:

- importo delle passività non correnti che sono soggette al rispetto di covenants nei successivi 12 mesi;
- descrizione dei covenants e indicazione delle date in cui l'entità dovrà rispettarli;
- fatti e circostanze, qualora esistenti, che evidenzino la difficoltà da parte dell'entità di rispettare i covenants (es.: azioni poste in essere prima e/o dopo la data di bilancio per evitare il breach dei covenants; il fatto che i covenants da rispettare nei 12 mesi successivi non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio).
- Emendamento all'IFRS 16 "Leases: lease liability in a sale and leaseback" (documento emesso in data 22 settembre 2022). Le modifiche, applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, hanno ad oggetto la contabilizzazione di un'operazione di vendita e retrolocazione, che prevede il pagamento da parte del locatario-venditore di canoni variabili.

## 5. RISCHIO DI MERCATO

### 5.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo.

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, a tasso fisso del 4,6%, emesso dalla controllata SET S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052, a tasso variabile, emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.;
- mutuo per euro migliaia 350.000, tasso variabile, stipulato con un pool di banche dalla Dolomiti Energia Holding S.p.A. e assistito per l'80% da garanzia SACE ai sensi del Decreto Aiuti (DL 17 maggio 2022, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni);
- prestito obbligazionario per euro migliaia 1.250, a tasso fisso del 1,05%, emesso dalla Dolomiti Energia S.p.A.;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo e a tasso fisso.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

| <b>Al 31 dicembre 2022 - IRS</b> |                              |                              |
|----------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| Data operazione                  | 25/05/2017                   | 26/05/2017                   |
| Società                          | Dolomiti Energia Holding Spa | Dolomiti Energia Holding Spa |
| Controparte                      | Unicredit                    | Intesa San Paolo             |
| Decorrenza                       | 01/01/2021                   | 01/01/2021                   |
| Scadenza                         | 30/09/2032                   | 30/09/2032                   |
| Nozionale in Euro                | 40.625.000                   | 40.625.000                   |
| Interesse variabile              | Euribors 3M (floor -0,80)    | Euribors 3M (floor -0,80)    |
| Interesse fisso                  | 1,3400%                      | 1,3235%                      |
| <i>Fair value</i>                | 3.275.725                    | 3.359.630                    |
| <b>Al 31 dicembre 2021 - IRS</b> |                              |                              |
| Data operazione                  | 25/05/2017                   | 26/05/2017                   |
| Società                          | Dolomiti Energia Holding Spa | Dolomiti Energia Holding Spa |
| Controparte                      | Unicredit                    | Intesa San Paolo             |
| Decorrenza                       | 01/01/2021                   | 01/01/2021                   |
| Scadenza                         | 30/09/2032                   | 30/09/2032                   |
| Nozionale in Euro                | 44.791.666                   | 44.791.666                   |
| Interesse variabile              | Euribors 3M (floor -0,80)    | Euribors 3M (floor -0,80)    |
| Interesse fisso                  | 1,3400%                      | 1,3235%                      |
| <i>Fair value</i>                | (2.935.960)                  | (2.897.426)                  |

### **Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse**

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2022 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>         | <b>Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale</b> |          | <b>Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale</b> |          |
|--------------------------------------|---|----------|---|----------|
|                                      | - 50 bps  | + 50 bps | - 50 bps  | + 50 bps |
| Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 | 1.768   | (1.768)  | 1.768   | (1.768)  |
| Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 | 192   | (1.994)  | 192   | (1.994)  |

## 5.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle commodities connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente peak, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2022 e 2021 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi, che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura:

| <i>Dati in migliaia di euro</i> | <b>Al 31 dicembre 2022</b>   | <b>Al 31 dicembre 2021</b>   |
|---------------------------------|------------------------------|------------------------------|
|                                 | <b>Commodity</b>             | <b>Commodity</b>             |
| Data operazione                 | 2020/2021/2022               | 2020/2021                    |
| Società                         | Dolomiti Energia Trading SpA | Dolomiti Energia Trading SpA |
| Controparte                     | varie (*)                    | varie (*)                    |
| Sottostante                     | Power/Gas/CO2                | Power/Gas/CO2                |
| Scadenza                        | 2023/2024                    | 2022/2023/2024               |
| Nozionali operazioni buy        | 817.268                      | 1.101.027                    |
| Fair value operazioni buy       | 289.368                      | 1.068.694                    |
| Nozionali operazioni sell       | 862.636                      | 1.176.240                    |
| Fair value operazioni sell      | (303.994)                    | (1.273.562)                  |

(\*) European Energy Exchange, primari Istituti di credito e operatori grossisti di energia elettrica e gas.

## 5.3 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

| <i>in migliaia di Euro</i>      | <b>Al 31 dicembre</b> |                |
|---------------------------------|-----------------------|----------------|
|                                 | <b>2022</b>           | <b>2021</b>    |
| Crediti verso clienti           | 662.6775              | 519.444        |
| Crediti verso imprese collegate | 44                    | 12             |
| Crediti verso altre imprese     | (20.009)              | (17.505)       |
| Crediti verso altri             | 642.712               | 501.951        |
| Fondo svalutazione crediti      | 2022                  | 2021           |
| <b>Totale</b>                   | <b>662.6775</b>       | <b>519.444</b> |

#### 5.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre cinque esercizi:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>             | <b>Al 31 dicembre 2022</b> |                       |                     |
|--|----------------------------|-----------------------|---------------------|
|  | <b>Scadenza</b>            |                       |                     |
|  | <b>Entro 1 anno</b>        | <b>Tra 1 e 5 anni</b> | <b>Oltre 5 anni</b> |
| Debiti commerciali                       | 353.102                    | -                     | -                   |
| Debiti verso banche e altri finanziatori | 768.030                    | 461.508               | 237.279             |
| Passività per imposte correnti           | 22.665                     | -                     | -                   |
| Altri debiti                             | 36.819                     | 112.585               | -                   |
| <b>Totale</b>                            | <b>1.180.616</b>           | <b>574.093</b>        | <b>237.279</b>      |
|  | <b>Al 31 dicembre 2021</b> |                       |                     |
| Debiti commerciali                       | 342.372                    | -                     | -                   |
| Debiti verso banche e altri finanziatori | 1.856.529                  | 204.105               | 248.273             |
| Passività per imposte correnti           | 5.075                      | -                     | -                   |
| Altri debiti                             | 28.654                     | 109.457               | -                   |
| <b>Totale</b>                            | <b>2.232.630</b>           | <b>313.562</b>        | <b>248.273</b>      |

## 5.5 Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

| (in migliaia di Euro)                                       | Al 31 dicembre 2022 |           |           |
|---|---------------------|-----------|-----------|
|   | Livello 1           | Livello 2 | Livello 3 |
| Strumenti finanziari derivati ( <i>interest rate swap</i> ) | -                   | (6.635)   | -         |
| Strumenti finanziari derivati ( <i>commodities</i> )*       | -                   | (14.626)  | -         |

\* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura. Il fair value negativo degli Strumenti finanziari derivati (*commodities*) è composto da Strumenti finanziari derivati (*commodities*) con fair value positivo e fair value negativo rispettivamente per euro 1.221.945 migliaia e per euro 1.426.813 migliaia.

| (in migliaia di Euro)                                       | Al 31 dicembre 2021 |           |           |
|---|---------------------|-----------|-----------|
|   | Livello 1           | Livello 2 | Livello 3 |
| Strumenti finanziari derivati ( <i>interest rate swap</i> ) | -                   | (5.833)   | -         |
| Strumenti finanziari derivati ( <i>commodities</i> )        | -                   | (204.868) | -         |

\* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura. Il fair value negativo degli Strumenti finanziari derivati (*commodities*) è composto da Strumenti finanziari derivati (*commodities*) con fair value positivo e fair value negativo rispettivamente per euro 1.221.945 migliaia e per euro 1.426.813 migliaia.

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

| Al 31 dicembre 2022               |  |  |  |         |
|-----------------------------------|--|--|--|---------|
| (In migliaia di Euro)             | Attività/passività<br>à finanziarie<br>valutate al costo<br>ammortizzato | Attività/passività<br>à finanziarie<br>valutate al fair<br>value FVOCI | Attività/passività<br>à finanziarie<br>valutate al fair<br>value FVTPL | Totale  |
| <b>ATTIVITA' CORRENTI</b>         |  |  |  |         |
| Disponibilità liquide             | 86.530   | -  | -  | 86.530  |
| Crediti commerciali               | 642.712  | -  | -  | 642.712 |
| Altre attività correnti           | 52.328   | -  | -  | 52.328  |
| Attività finanziarie correnti     | 43.278   | 46.674   | 637.977  | 727.929 |
| <b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>     |  |  |  |         |
| Altre attività non correnti       | 29.607   | -  | -  | 29.607  |
| Attività finanziarie non correnti | 4.080  | -  | -  | 4.080   |
| <b>PASSIVITA' CORRENTI</b>        |  |  |  |         |
| Debiti commerciali                | 353.102  | -  | -  | 353.102 |

|                                    |         |        |         |         |
|------------------------------------|---------|--------|---------|---------|
| Passività finanziarie correnti     | 123.627 | 29.819 | 614.584 | 768.030 |
| Altri debiti correnti              | 36.819  | -      | -       | 36.819  |
| <b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>     |         |        |         |         |
| Passività finanziarie non correnti | 643.912 | 2.818  | 52.057  | 698.787 |
| Altri debiti non correnti          | 112.585 | -      | -       | 112.585 |

**Al 31 dicembre 2021**

| <i>(In migliaia di Euro)</i>                          | <b>Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b> | <b>Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI</b> | <b>Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL</b> | <b>Totale</b> |
|---|--|--|--|---------------|
| <b>ATTIVITA' CORRENTI</b>                             |  |  |  |               |
| Disponibilità liquide                                 | 88.216   | -  | -  | 88.216        |
| Crediti commerciali                                   | 501.951  | -  | -  | 501.951       |
| Altre attività correnti                               | 57.330   | -  | -  | 57.330        |
| Attività finanziarie correnti                         | 298.492  | 95.193   | 1.126.752  | 1.520.437     |
| <b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>                         |  |  |  |               |
| Altre attività non correnti                           | 105.423  | -  | -  | 105.423       |
| Attività finanziarie non correnti                     | 4.085  | -  | -  | 4.085         |
| <b>PASSIVITA' CORRENTI</b>                            |  |  |  |               |
| Debiti commerciali                                    | 342.372  | -  | -  | 342.372       |
| Passività finanziarie correnti                        | 572.957  | 122.734  | 1.160.838  | 1.856.529     |
| Altri debiti correnti                                 | 28.654   | -  | -  | 28.654        |
| <b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>                        |  |  |  |               |
| Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti | 303.304  | 12.327   | 136.747  | 452.378       |
| Altri debiti non correnti                             | 109.457  | -  | -  | 109.457       |

Al 31 dicembre 2022, le passività finanziarie correnti e non correnti includono per euro 117.056 migliaia il valore dei prestiti obbligazionari a tasso fisso (nota 7.19), il cui valore al *fair value* alla data del 31 dicembre 2022 è negativo per euro 118.821 migliaia; tale valore è stato determinato applicando tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili (classificazione di livello 3 e *fair value* pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dallo strumento oggetto di valutazione).

## 6. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte)

e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

### 2022

| (in migliaia di Euro) | Produzione energia elettrica | Produzione Calore, Vapore e raffreddamento | Distribuzione e reti | Commerciale e trading | Ciclo idrico e Ambiente | Altri Servizi Minori | <b>Totale</b>  |
|-----------------------|------------------------------|--|----------------------|-----------------------|-------------------------|----------------------|----------------|
| EBITDA                | 147.211                      | 6.194                                      | 64.346               | (30.916)              | 9.203                   | 334                  | <b>196.372</b> |
| EBIT                  | 132.653                      | 3.922                                      | 37.472               | (48.450)              | 1.944                   | (9.209)              | <b>118.332</b> |

### 2021

| (in migliaia di Euro) | Produzione energia elettrica | Produzione Calore, Vapore e raffreddamento | Distribuzione e reti | Commerciale e trading | Ciclo idrico e Ambiente | Altri Servizi Minori | <b>Totale</b>  |
|-----------------------|------------------------------|--|----------------------|-----------------------|-------------------------|----------------------|----------------|
| EBITDA                | 144.031                      | 4.893                                      | 67.069               | (14.624)              | 7.529                   | (2.083)              | <b>206.815</b> |
| EBIT                  | 127.618                      | 2.796                                      | 42.618               | (18.569)              | 1.296                   | (11.161)             | <b>144.598</b> |

## 7. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

### 7.1 Diritti d'uso

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>migliaia di Euro)</i>         | <b>Diritti d'uso fabbricati</b> | <b>Diritti d'uso altri beni</b> | <b>Totale</b> |
|----------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------|
| <b>Saldo al 31 dicembre 2020</b> | <b>5.251</b>                    | <b>3.585</b>                    | <b>8.836</b>  |
| <i>Di cui:</i>                   |                                 |                                 |               |
| Costo storico                    | 20.781                          | 5.651                           | 26.432        |
| Fondo ammortamento               | (15.530)                        | (2.066)                         | (17.596)      |
| Incrementi                       | 286                             | 1.229                           | 1.515         |
| Ammortamenti                     | (1.101)                         | (1.090)                         | (2.191)       |
| Disinvestimenti                  | (269)                           | (607)                           | (876)         |
| Decremento fondo                 | 73                              | 584                             | 657           |
| Variazione fondo                 |                                 |                                 | -             |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2021</b> | <b>4.240</b>                    | <b>3.701</b>                    | <b>7.941</b>  |
| <i>Di cui:</i>                   |                                 |                                 |               |
| Costo storico                    | 20.798                          | 6.273                           | 27.071        |
| Fondo ammortamento               | (16.558)                        | (2.572)                         | (19.130)      |
| Incrementi                       | 666                             | 670                             | 1.336         |
| Ammortamenti                     | (1.108)                         | (1.117)                         | (2.225)       |
| Disinvestimenti                  | (1.056)                         | (468)                           | (1.524)       |
| Decremento fondo                 | 1.056                           | 443                             | 1.499         |
| Variazione fondo                 |                                 |                                 | -             |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2022</b> | <b>3.798</b>                    | <b>3.229</b>                    | <b>7.027</b>  |
| <i>Di cui:</i>                   |                                 |                                 |               |
| Costo storico                    | 20.408                          | 6.475                           | 26.883        |
| Fondo ammortamento               | (16.610)                        | (3.246)                         | (19.856)      |

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 3.798 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi e uffici dislocati sul territorio.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 3.229 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali il Gruppo ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

| <i>uro)</i>   | <b>Note</b> | <b>Al 31 dicembre 2022</b> |
|---|-------------|----------------------------|
| Ammortamento diritti d'uso  | 8.7         | 2.225                      |
| Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni                                  | 8.10        | 211                        |
| Costi relativi a contratti a breve termine  | 8.5         | 1.009                      |
| Costi relativi a contratti per beni di modesto valore                                     | 8.5         | 589                        |
| Contratti a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività |             | -                          |
| Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso                        |             | -                          |
| <b>TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES</b>                                     |             | <b>4.921</b>               |
| <i>Utili/(perdite) di operazioni di vendita e retrolocazione</i>                          |             | -                          |

### 7.2 Beni in concessione

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>     | <b>Rete elettrica</b> | <b>Rete gas</b> | <b>Rete idrica</b> | <b>Totale</b>  |
|----------------------------------|-----------------------|-----------------|--------------------|----------------|
| <b>Saldo al 31 dicembre 2020</b> | <b>316.160</b>        | <b>190.501</b>  | <b>70.133</b>      | <b>576.794</b> |
| <i>Di cui:</i>                   |                       |                 |                    |                |
| Costo storico                    | 768.977               | 368.870         | 141.723            | 1.279.570      |
| Fondo ammortamento               | (452.817)             | (178.369)       | (71.590)           | (702.776)      |
| Incrementi                       | 33.375                | 29.184          | 8.381              | 70.940         |
| Decrementi (costo storico)       | (230)                 | (978)           | (356)              | (1.564)        |
| Decrementi (fondo)               | 167                   | 526             | 355                | 1.048          |
| Ammortamenti                     | (18.237)              | (4.673)         | (3.904)            | (26.814)       |
| Variazione fondo                 | -                     | -               | -                  | -              |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2021</b> | <b>331.235</b>        | <b>214.560</b>  | <b>74.609</b>      | <b>620.404</b> |
| <i>Di cui:</i>                   |                       |                 |                    |                |
| Costo storico                    | 802.122               | 397.076         | 149.748            | 1.348.946      |
| Fondo ammortamento               | (470.887)             | (182.516)       | (75.139)           | (728.542)      |
| Incrementi                       | 34.740                | 24.310          | 9.145              | 68.195         |
| Decrementi (costo storico)       | (1.312)               | (889)           | (506)              | (2.707)        |
| Decrementi (fondo)               | 983                   | 290             | 457                | 1.730          |
| Ammortamenti                     | (19.191)              | (4.561)         | (4.200)            | (27.952)       |
| Variazione fondo                 | -                     | -               | -                  | -              |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2022</b> | <b>346.455</b>        | <b>233.710</b>  | <b>79.505</b>      | <b>659.670</b> |
| <i>Di cui:</i>                   |                       |                 |                    |                |
| Costo storico                    | 835.550               | 420.497         | 158.387            | 1.414.434      |
| Fondo ammortamento               | (489.095)             | (186.787)       | (78.882)           | (754.764)      |

Gli incrementi dei beni in concessione rispecchiano i continui investimenti straordinari e migliorativi delle reti gas e acqua e delle reti elettriche del Gruppo.

#### **Impairment test dei diritti su beni in concessione**

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e dal piano economico finanziario 2024-2026 predisposto dal management, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che si prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 3,8% (5,2% al lordo delle imposte).

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione relativi alla distribuzione di energia elettrica e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici") prevede (art. 10 comma 5) che "alla

scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti”.

Alla luce di dette disposizioni non sono stati individuati impairment indicators per quanto riguarda i beni in concessione per la distribuzione del gas ed i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua.

### 7.3 Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci “Avviamento e altre immobilizzazioni materiali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| (In migliaia di Euro)             | Avviamento    | Concessioni   | Diritti brevetto ind. e di utiliz.oper. ing. | Altre        | Immobilizzazioni in corso e acconti | Totale        |
|-----------------------------------|---------------|---------------|--|--------------|-------------------------------------|---------------|
| <b>Saldo al 31 dicembre 2020</b>  | <b>36.881</b> | <b>30.207</b> | <b>10.074</b>                                | <b>2.098</b> | <b>5.490</b>                        | <b>84.750</b> |
| <i>Di cui:</i>                    |               |               |  |              |                                     |               |
| Costo storico                     | 37.003        | 66.921        | 52.808                                       | 9.723        | 5.490                               | 171.945       |
| Fondo ammortamento                | (122)         | (36.714)      | (42.734)                                     | (7.625)      | -                                   | (87.195)      |
| Incrementi                        | 76            | 183           | 11.208                                       | 801          | 2.998                               | 15.266        |
| Decrementi (costo storico)        | -             | -             | (64)   | -            | (128)                               | (192)         |
| Decrementi (fondo)                | -             | -             | 12   | -            | -                                   | 12            |
| Ammortamenti                      | (104)         | (8.541)       | (6.505)                                      | (517)        | (148)                               | (15.815)      |
| Svalutazioni                      | -             | -             | -  | -            | -                                   | -             |
| Variazione area di consolidamento | -             | -             | -  | -            | -                                   | -             |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2021</b>  | <b>36.853</b> | <b>21.849</b> | <b>14.725</b>                                | <b>2.382</b> | <b>8.212</b>                        | <b>84.021</b> |
| <i>Di cui:</i>                    |               |               |  |              |                                     |               |
| Costo storico                     | 37.079        | 67.104        | 63.952                                       | 10.524       | 8.360                               | 187.019       |
| Fondo ammortamento                | (226)         | (45.255)      | (49.227)                                     | (8.142)      | (148)                               | (102.998)     |
| Incrementi                        | 81            | 116           | 12.593                                       | 2.149        | 4.386                               | 19.325        |
| Decrementi (costo storico)        | -             | -             | (2.537)                                      | -            | (2.932)                             | (5.469)       |
| Decrementi (fondo)                | -             | -             | 2.190  | -            | -                                   | 2.190         |
| Ammortamenti                      | (104)         | (6.009)       | (8.285)                                      | (1.037)      | -                                   | (15.435)      |
| Svalutazioni                      | -             | -             | -  | -            | -                                   | -             |
| Variazione area di consolidamento | -             | -             | -  | -            | -                                   | -             |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2022</b>  | <b>36.830</b> | <b>15.956</b> | <b>18.686</b>                                | <b>3.494</b> | <b>9.666</b>                        | <b>84.632</b> |
| <i>Di cui:</i>                    |               |               |  |              |                                     |               |
| Costo storico                     | 37.160        | 67.220        | 74.008                                       | 12.673       | 9.814                               | 200.875       |
| Fondo ammortamento                | (330)         | (51.264)      | (55.322)                                     | (9.179)      | (148)                               | (116.243)     |

#### Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2022

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le CGU coincidenti con le società SET Distribuzione (distribuzione energia elettrica) e Dolomiti Energia (vendita energia elettrica e gas). Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Per la CGU riferita all'attività di distribuzione di energia elettrica, il cui avviamento ammonta ad euro 30.415 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano economico finanziario 2024-2026 predisposto dal management, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che la Società prevede di ottenere al termine della Concessione. Il

tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 3,8% (5,2% al lordo delle imposte). Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. alla data del 31 dicembre 2022 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per la CGU riferita alla vendita di energia elettrica e gas, il cui avviamento ammonta ad euro 5.450 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano economico finanziario 2024-2026 predisposto dal management. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari all'9,5%. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2022 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per entrambe le CGU, anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzierebbe perdite durevoli di valore.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl, avvenuto con decorrenza 1° marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

#### 7.4 Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>      | <b>Terreni e fabbricati</b> | <b>Impianti e macchinari</b> | <b>Attrezzature industriali e commerciali</b> | <b>Altri beni</b> | <b>Immobili e impianti in corso e acconti</b> | <b>Totale</b>    |
|-----------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|-------------------|---|------------------|
| <b>Saldo al 31 dicembre 2020</b>  | <b>91.137</b>               | <b>806.921</b>               | <b>3.262</b>                                  | <b>7.669</b>      | <b>8.125</b>                                  | <b>917.114</b>   |
| <i>Di cui:</i>                    |                             |                              |   |                   |   |                  |
| <i>Costo storico</i>              | <i>134.732</i>              | <i>1.522.290</i>             | <i>20.387</i>                                 | <i>28.733</i>     | <i>8.125</i>                                  | <i>1.714.267</i> |
| <i>Fondo ammortamento</i>         | <i>(43.595)</i>             | <i>(715.369)</i>             | <i>(17.125)</i>                               | <i>(21.064)</i>   | <i>-</i>                                      | <i>(797.153)</i> |
| <b>Incrementi</b>                 | <b>3.085</b>                | <b>15.659</b>                | <b>6.395</b>                                  | <b>1.431</b>      | <b>(6.363)</b>                                | <b>20.207</b>    |
| <b>Decrementi (costo storico)</b> | <b>(5)</b>                  | <b>(7.379)</b>               | <b>(1.353)</b>                                | <b>(236)</b>      | <b>(1)</b>                                    | <b>(8.974)</b>   |
| <b>Decrementi (fondo)</b>         | <b>3</b>                    | <b>8.343</b>                 | <b>881</b>                                    | <b>207</b>        | <b>-</b>                                      | <b>9.434</b>     |
| <b>Ammortamenti</b>               | <b>(1.656)</b>              | <b>(7.599)</b>               | <b>(2.097)</b>                                | <b>(1.836)</b>    | <b>-</b>                                      | <b>(13.188)</b>  |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2021</b>  | <b>92.564</b>               | <b>815.945</b>               | <b>7.088</b>                                  | <b>7.235</b>      | <b>1.761</b>                                  | <b>924.593</b>   |
| <i>Di cui:</i>                    |                             |                              |   |                   |   |                  |
| <i>Costo storico</i>              | <i>138.476</i>              | <i>1.483.184</i>             | <i>25.429</i>                                 | <i>29.928</i>     | <i>1.761</i>                                  | <i>1.678.778</i> |
| <i>Fondo ammortamento</i>         | <i>(45.912)</i>             | <i>(667.239)</i>             | <i>(18.341)</i>                               | <i>(22.693)</i>   | <i>-</i>                                      | <i>(754.185)</i> |
| <b>Incrementi</b>                 | <b>988</b>                  | <b>10.123</b>                | <b>849</b>                                    | <b>1.112</b>      | <b>5.423</b>                                  | <b>18.495</b>    |
| <b>Decrementi (costo storico)</b> | <b>(7)</b>                  | <b>(3.556)</b>               | <b>(25)</b>                                   | <b>(238)</b>      | <b>(2.883)</b>                                | <b>(6.709)</b>   |
| <b>Decrementi (fondo)</b>         | <b>-</b>                    | <b>2.448</b>                 | <b>24</b>                                     | <b>228</b>        | <b>-</b>                                      | <b>2.700</b>     |
| <b>Ammortamenti</b>               | <b>(1.624)</b>              | <b>(10.180)</b>              | <b>(412)</b>                                  | <b>(1.612)</b>    | <b>-</b>                                      | <b>(13.828)</b>  |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2022</b>  | <b>91.921</b>               | <b>8.147.480</b>             | <b>7.524</b>                                  | <b>6.725</b>      | <b>4.301</b>                                  | <b>925.251</b>   |
| <i>Di cui:</i>                    |                             |                              |   |                   |   |                  |
| <i>Costo storico</i>              | <i>140.121</i>              | <i>1.442.365</i>             | <i>26.253</i>                                 | <i>30.802</i>     | <i>4.301</i>                                  | <i>1.643.842</i> |
| <i>Fondo ammortamento</i>         | <i>(48.200)</i>             | <i>(627.585)</i>             | <i>(18.729)</i>                               | <i>(24.077)</i>   | <i>-</i>                                      | <i>(718.591)</i> |

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

Con riferimento agli impianti idroelettrici, le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

## **Quadro normativo e tariffario**

### **La riassegnazione delle concessioni di derivazione**

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2022.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi *"le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indicazione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti"*.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE e DEE *"per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4"*.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, il Gruppo ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al precedente punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 *"prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile"*;
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti *"ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche"* riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
  - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
  - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
  - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento la cui adozione alla data di redazione della presente relazione non è ancora avvenuta.

In riferimento all'evoluzione della normativa relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, si segnala la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Non sono noti alla data di redazione del presente bilancio gli estremi ed il contenuto del relativo ricorso.

### **Canoni di concessione**

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi Deflussi Minimi Vitali (DMV). La rimodulazione ha portato ad una riduzione annua dei canoni di circa euro 1 milione rispetto a quanto versato fino al 2018. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della Società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

## 7.5 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese

Il dettaglio della voce “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese” è di seguito rappresentato:

| in migliaia di Euro                 | Al 31 dicembre |               |
|-------------------------------------|----------------|---------------|
|                                     | 2022           | 2021          |
| Partecipazioni in imprese collegate | 55.067         | 56.840        |
| Partecipazioni in altre imprese     | 23.854         | 23.754        |
| <b>Totale Partecipazioni</b>        | <b>78.921</b>  | <b>80.594</b> |

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| (in migliaia di Euro)             | % capitale sociale al 31 dicembre 2022 | Al 1 gennaio 2021 | Acquisizioni - Cessioni | Altre Variazioni | Rivalutazioni | Svalutazioni   | Al 31 dicembre 2021 | Acquisizioni - Cessioni | Altre Variazioni | Svalutazioni Rettifiche | Al 31 dicembre 2022 |
|-----------------------------------|--|-------------------|-------------------------|------------------|---------------|----------------|---------------------|-------------------------|------------------|-------------------------|---------------------|
| <b>Società collegate</b>          |  |                   |                         |                  |               |                |                     |                         |                  |                         |                     |
| <i>Società collegate</i>          |  |                   |                         |                  |               |                |                     |                         |                  |                         |                     |
| SF ENERGY                         | 50,00%                                 | 26.518            | -                       | -                | -             | (762)          | 25.756              | -                       | -                | (843)                   | 24.913              |
| IVI GNL                           | 50,00%                                 | 518               | -                       | -                | -             | (10)           | 508                 | -                       | -                | (18)                    | 490                 |
| NEOGY                             | 50,00%                                 | 1.415             | 400                     | -                | -             | (1.359)        | 456                 | 1.000                   | -                | (1.456)                 | -                   |
| GIUDICARIE GAS                    | 43,35%                                 | 1.391             | -                       | -                | -             | 26             | 1.417               | -                       | -                | -                       | 1.417               |
| EPQ                               | 33,33%                                 | -                 | 12.843                  | -                | -             | (1.261)        | 11.582              | -                       | -                | (389)                   | 11.193              |
| RABBIES ENERGIA                   | 31,02%                                 | 2.391             | -                       | -                | -             | 2              | 2.393               | -                       | -                | 125                     | 2.518               |
| TECNO DATA                        | 25,00%                                 | -                 | 377                     | -                | -             | -              | 377                 | 31                      | -                | (35)                    | 373                 |
| BIOENERGIA TRENINO                | 24,90%                                 | 1.705             | -                       | -                | -             | (92)           | 1.613               | -                       | -                | (75)                    | 1.538               |
| MASOENERGIA                       | 26,25%                                 | 1.564             | -                       | -                | -             | (28)           | 1.536               | -                       | -                | (38)                    | 1.498               |
| AGS Riva del Garda                | 20,00%                                 | 10.270            | -                       | -                | -             | 479            | 10.749              | -                       | -                | (125)                   | 10.624              |
| SG ELETRICA BRASIL                | 20,00%                                 | 7                 | -                       | -                | -             | -              | 7                   | -                       | -                | -                       | 7                   |
| VERMIGLIANA                       | 20,00%                                 | 457               | -                       | -                | -             | (13)           | 444                 | -                       | -                | 30                      | 474                 |
| RENEVABILITY                      | -                                      | -                 | -                       | -                | -             | -              | -                   | 20                      | -                | -                       | 20                  |
| ENERGY_NET                        | 20,00%                                 | 2                 | -                       | -                | -             | -              | 2                   | -                       | -                | -                       | 2                   |
| Lozen                             | -                                      | -                 | -                       | -                | -             | -              | -                   | -                       | -                | -                       | -                   |
| <b>Totale Società Collegate</b>   |  | <b>46.238</b>     | <b>13.620</b>           | <b>-</b>         | <b>-</b>      | <b>(3.018)</b> | <b>56.840</b>       | <b>1.051</b>            | <b>-</b>         | <b>(2.824)</b>          | <b>55.067</b>       |
| <b>Altre Imprese</b>              |  |                   |                         |                  |               |                |                     |                         |                  |                         |                     |
| PRIMIERO ENERGIA                  | 19,94%                                 | 4.615             | -                       | -                | -             | -              | 4.615               | -                       | -                | -                       | 4.615               |
| INIZIATIVE BRESCIANE              | 16,53%                                 | 17.660            | -                       | -                | -             | -              | 17.660              | -                       | -                | -                       | 17.660              |
| BIO ENERGIA FIEMME                | 11,46%                                 | 785               | -                       | -                | -             | -              | 785                 | -                       | -                | -                       | 785                 |
| CHERRYCHAIN                       | 10,00%                                 | 300               | -                       | -                | -             | -              | 300                 | -                       | -                | -                       | 300                 |
| C.LE TERMOEL. DEL MINCIO          | 5,00%                                  | -                 | -                       | -                | -             | -              | -                   | -                       | -                | -                       | -                   |
| DISTR. TECNOLOG. TRENINO S. Cons. | 2,49%                                  | 5                 | -                       | -                | -             | -              | 5                   | -                       | -                | -                       | 5                   |
| ISTITUTO ATE SINO SVILUPPO        | 0,32%                                  | 387               | -                       | -                | -             | -              | 387                 | -                       | -                | -                       | 387                 |
| SPREENTECH                        | -                                      | -                 | -                       | -                | -             | -              | -                   | 100                     | -                | -                       | 100                 |
| COOPERATIVA ENERGYLAND            | -                                      | 1                 | -                       | -                | -             | -              | 1                   | -                       | -                | -                       | 1                   |
| CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA         | -                                      | 1                 | -                       | -                | -             | -              | 1                   | -                       | -                | -                       | 1                   |
| <b>Totale Altre Imprese</b>       |  | <b>23.754</b>     | <b>-</b>                | <b>-</b>         | <b>-</b>      | <b>-</b>       | <b>23.754</b>       | <b>100</b>              | <b>-</b>         | <b>-</b>                | <b>23.854</b>       |

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni nelle società collegate è stata eseguita utilizzando i relativi bilanci al 31 dicembre 2022 approvati dai rispettivi organi amministrativi, ad eccezione delle

partecipazioni in Giudicarie Gas, Rabbies Energia, Tecnodata, Bioenergia Trentino, Masoenergia, AGS Riva del Garda e Vermigliana per le quali si è utilizzato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 (non essendo ancora disponibili i bilanci al 31 dicembre 2022).

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economici finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Dati di sintesi al 31.12.2022</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>SF Energy Srl</b><br><b>50%</b> | <b>Neogy Srl</b><br><b>50%</b> |
|--|------------------------------------|--------------------------------|
| Dividendi percepiti  | -                                  | -                              |
| <b>CONTO ECONOMICO</b>   |                                    |                                |
| Ricavi   | 16.678                             | 4.424                          |
| <b>Margine Operativo lordo</b>                                       | 1.544                              | (2.149)                        |
| Ammortamenti e svalutazioni  | (1.063)                            | (830)                          |
| <b>Risultato operativo netto</b>                                     | <b>481</b>                         | <b>(2.979)</b>                 |
| Interessi attivi   | 11                                 | -                              |
| Interessi passivi  | (200)                              | (57)                           |
| Imposte sul reddito  | (264)                              | (6)                            |
| <b>Risultato d'esercizio</b>   | <b>28</b>                          | <b>(3.042)</b>                 |
| <b>SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA</b>                           |                                    |                                |
| Totale attività  | 31.659                             | 9.670                          |
| Patrimonio netto   | 18.995                             | (130)                          |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti                            | 5.189                              | 646                            |
| Passività finanziarie correnti                                       | 50                                 | (5.516)                        |
| <b>Dati di sintesi al 31.12.2021</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>SF Energy Srl</b><br><b>50%</b> | <b>Neogy Srl</b><br><b>50%</b> |
| Dividendi percepiti  | -                                  | -                              |
| <b>CONTO ECONOMICO</b>   |                                    |                                |
| Ricavi   | 13.800                             | 3.857                          |
| <b>Margine Operativo lordo</b>                                       | 1.314                              | (1.356)                        |
| Ammortamenti e svalutazioni  | (1.057)                            | (487)                          |
| <b>Risultato operativo netto</b>                                     | <b>257</b>                         | <b>(1.843)</b>                 |
| Interessi attivi   | 37                                 | -                              |
| Interessi passivi  | (112)                              | (32)                           |
| Imposte sul reddito  | 8                                  | (21)                           |
| <b>Risultato d'esercizio</b>   | <b>190</b>                         | <b>(1.896)</b>                 |
| <b>SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA</b>                           |                                    |                                |
| Totale attività  | 32.947                             | 8.774                          |
| Patrimonio netto   | 18.967                             | 912                            |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti                            | 14.421                             | 754                            |
| Passività finanziarie correnti                                       | -                                  | (4.500)                        |
| Passività finanziarie non correnti                                   | -                                  | -                              |

## IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

**SF ENERGY Srl – Bolzano.** Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna); la valutazione della partecipazione riflette aspettative di significativi flussi di cassa futuri legati alla durata delle concessioni.

**NEOGY Srl – Bolzano.** Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nata dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme

la mobilità elettrica, sta organizzando sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali. In questa fase di espansione dell'attività, nel corso dell'esercizio la società è stata ricapitalizzata in conto capitale per euro 1.000 migliaia; analizzando le perdite pregresse e quelle dell'esercizio in corso, si è provveduto prudenzialmente a svalutare totalmente il valore residuo della partecipazione (euro 1.456 migliaia).

**IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR).** Capitale Sociale euro 1.100.000 interamente versato, suddiviso in n. 1.100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50% del Capitale Sociale pari a n. 550.000 azioni del valore nominale di euro 550.000. IVI GNL opera nel settore della distribuzione di combustibili gassosi e nella realizzazione di impianti di rigassificazione e di stoccaggio di gas metano liquido.

**GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento.** Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

**EPQ Srl – Trento.** Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 33% del Capitale Sociale pari a n. 33.000 azioni del valore nominale di euro 33.000. La partecipazione nella società si occupa di energy management e transizione energetica.

**TECNODATA TRENTINA Srl – Trento.** Capitale Sociale euro 12.560 interamente versato, suddiviso in n. 12.560 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 25% del Capitale Sociale pari a n. 3.140 azioni del valore nominale di euro 3.140. Nel mese di aprile 2022 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale da euro 11.556 ad euro 12.560, interamente sottoscritto dai soci. La società è attiva in campo informatico nei servizi di interconnessione.

**BIOENERGIA TRENTINO Srl – San Michele All'Adige.** Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

**ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda.** Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è la multiutility che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

**RABBIES ENERGIA S.r.l. – Rabbi (TN).** Capitale sociale euro 518.199,69 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Rabbi e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 31,02% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

**MASO ENERGIA S.r.l. – Telve (TN).** Capitale sociale euro 1.350.000 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Scurelle, Comune di Telve, ACSM SpA e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 26,25% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

**VERMIGLIANA S.r.l. – Ossana (TN).** Capitale sociale euro 273.580 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Ossana, Comune di Vermiglio, Comune di Pellizzano, Comune di Pejo e Dolomiti Energia Hydro Power che possiede il 20,00% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

#### **Altre imprese**

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

**PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero.** Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce alcuni grandi impianti idroelettrici localizzati nella valle del Primiero.

**INIZIATIVE BRESCIANE S.p.A. – Breno (BS).** Capitale Sociale euro 26.018.840 interamente versato, suddiviso in n. 5.203.768 azioni da euro 5 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 16,53% del Capitale Sociale pari a n. 859.993

azioni del valore nominale di euro 4.299.965. La società svolge la sua attività nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, gestendo più di quaranta impianti idroelettrici localizzati nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Lucca.

**SPREENTECH VENTURES Srl – Rovereto (TN).** Capitale Sociale euro 50.000 interamente versato, suddiviso in n. 50.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 12,05% del Capitale Sociale pari a n. 6.024 quote del valore nominale di euro 6.024. La società, costituita nel mese di aprile 2022, nasce da un importante progetto trentino del Polo Edilizia 4.0, con il compito di costruire un centro di eccellenza e avanguardia in cui sviluppare competenze, offrire servizi e innovazioni a supporto di imprese, manager e industrie nel settore delle costruzioni.

**BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese.** Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società è attiva nel teleriscaldamento e nel campo dell'energia circolare producendo energia alternativa e calore dai combustibili fossili, oltre a produrre pellet ricavato dagli scarti di legname.

**CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana.** Capitale sociale euro 265.000, interamente versato, suddiviso in n. 265.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 26.500 azioni del valore nominale di euro 26.500. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

**DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto.** Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

**ISA – Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento.** Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

## 7.6 Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

| <i>(In migliaia di Euro)</i>             | <b>2022</b>   | <b>2021</b>  |
|--|---------------|--------------|
| Crediti finanziari verso collegate       | 4.000         | 4.000        |
| Strumenti finanziari derivati            | 6.635         | -            |
| Altri                                    | 80            | 85           |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b> | <b>10.715</b> | <b>4.085</b> |

La voce "Attività finanziarie non correnti" include il Fondo Immobiliare Clesio (valore netto contabile nullo al 31 dicembre 2022 e alla fine del precedente esercizio), con costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, derivato dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro, a seguito della liquidazione della stessa società. Negli esercizi precedenti il Gruppo ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha sottoscritto con la partecipata SF Energy un piano di finanziamento a lungo termine a favore della collegata SF Energy per un importo massimo finanziabile di euro 15.000 migliaia, fruttifero di interessi a tassi di mercato e da erogarsi in più tranche entro la data del 31 dicembre 2026; il finanziamento soci dovrà essere rimborsato entro e non oltre il 31 dicembre 2040, con possibilità di rimborso anticipato. Alla fine dell'esercizio il Gruppo ha erogato tranches per complessivi euro 4.000 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2021.

Il Gruppo ha stipulato contratti derivati (IRS) a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa derivanti dal pagamento delle rate di un finanziamento passivo a tasso variabile. Il *fair value* al 31 dicembre 2022 dei derivati è risultato positivo per euro 6.635 migliaia (negativo per euro 5.833 migliaia al 31 dicembre 2021), iscritto tra le attività finanziarie non correnti in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

### 7.7 Attività per imposte anticipate a passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

#### Imposte anticipate

| <i>(In migliaia di Euro)</i>     | <b>2022</b>   | <b>2021</b>    |
|----------------------------------|---------------|----------------|
| Immobilizzazioni                 | 38.751        | 39.439         |
| Fondo svalutazione crediti       | 3.554         | 3.026          |
| Premi di produzione              | 1.202         | 1.124          |
| Fondi rischi e oneri             | 7.021         | 4.002          |
| Fair value derivati              | 20.151        | 87.164         |
| Interessi passivi indeducibili   | 936           | 937            |
| Svalutazione fondi immobiliari   | 3.763         | 3.763          |
| Benefici a dipendenti            | 1.085         | 1.836          |
| Altre minori                     | 388           | 515            |
| <b>Totale imposte anticipate</b> | <b>76.851</b> | <b>141.806</b> |

#### Imposte differite

| <i>(In migliaia di Euro)</i>    | <b>2022</b>    | <b>2021</b>    |
|---------------------------------|----------------|----------------|
| Immobilizzazioni materiali      | 126.052        | 126.069        |
| Immobilizzazioni immateriali    | 28.570         | 30.960         |
| Avviamento                      | 9.442          | 8.994          |
| Fondo svalutazione crediti      | 57             | 57             |
| Derivati                        | 19.821         | 30.968         |
| Altre minori                    | 38             | 39             |
| <b>Totale imposte differite</b> | <b>183.980</b> | <b>197.087</b> |

### 7.8 Altre attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>              | <b>2022</b>   | <b>2021</b>    |
|---|---------------|----------------|
| Ratei e risconti attivi                   | 1.5265        | 1.410          |
| Depositi cauzionali                       | 25.683        | 102.879        |
| Altri                                     | 2.659         | 1.134          |
| <b>Totale Altre attività non correnti</b> | <b>29.607</b> | <b>105.423</b> |

La voce altre attività non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali ed in particolare depositi infruttiferi versati a titolo di garanzia al Gestore dei Mercati Energetici (GME) per poter operare in netting sui mercati della Borsa Elettrica Italiana (IPEX) e del gas (MGAS), sulla Piattaforma Conti Energia a termine e sul Mercato dei Prodotti Giornalieri dell'energia (MPEG) per euro 4.004 migliaia (euro 62.004 migliaia al 31 dicembre 2021). Nel corso dell'esercizio il Gruppo, che nel 2021 aveva dovuto aumentare i depositi costituiti presso il GME per euro 54.000 migliaia, si è visto rimborsare depositi per complessivi euro 58.000 migliaia, tornando ad un valore in linea con l'esercizio 2020.

Il saldo include inoltre depositi a garanzia delle operazioni effettuate sui mercati borsistici internazionali per euro 5.652 migliaia (euro 22.203 migliaia alla fine del precedente esercizio), in sensibile calo rispetto al saldo di fine 2021 a seguito della riduzione degli impegni assunti e delle operazioni svolte su detti mercati. Tale voce, soggetta ad adeguamenti

continui e sistematici in relazione ai volumi negoziati sui mercati, ha comportato rimborsi nell'esercizio per euro 248.301 migliaia e versamenti per euro 231.750 migliaia.

Il saldo a fine esercizio include, tra gli altri, anche depositi non fruttiferi a favore di SNAM Rete Gas per euro 4.540 migliaia (euro 5.100 migliaia al 31 dicembre 2021), a favore di Terna Spa per complessivi euro 9.029 migliaia, corrisposti in adempimento delle previsioni disciplinari per il Mercato della Capacità e per il servizio di dispacciamento (euro 10.967 migliaia al 31 dicembre 2021), oltre ad euro 500 migliaia versati alla società Stogit Spa a titolo di deposito cauzionale per il servizio di stoccaggio del gas (invariato rispetto alla fine del precedente esercizio).

## 7.9 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>            | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|---|---------------|---------------|
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 78.694        | 33.708        |
| Altre rimanenze                         | 2.381         | 1.816         |
| <b>Totale</b>                           | <b>81.075</b> | <b>35.524</b> |

Le rimanenze di materie prime, pari ad euro 78.694 migliaia, includono per euro 30.735 migliaia il valore di beni materiali impiegati nelle realizzazioni principalmente delle reti di distribuzione elettrica, idrica e del gas naturale e di lavori in corso su ordinazione (euro 20.218 migliaia al 31 dicembre 2021), incrementate di euro 10.517 migliaia di riflesso alle politiche strategiche ed operative aziendali.

Comprendono inoltre il valore della giacenza di gas naturale e gnl in stoccaggio per euro 47.959 migliaia (euro 13.490 migliaia alla fine del precedente esercizio). La variazione rispetto al precedente esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali; in particolare nel 2022 tutti gli Stati europei, Italia compresa, hanno stabilito un programma forzato di riempimento degli stoccaggi durante l'estate 2022 in modo da poter far fronte ai picchi di domanda durante l'inverno 2022/2023. Ciò ha determinato un sostanziale aumento dei prezzi di approvvigionamento del gas naturale che ha toccato, nel corso del mese di agosto, nell'ultima parte della fase di iniezione in stoccaggio, il record di 232 €/MWh. A ciò si aggiunge una riduzione dei consumi, molto pronunciata nella seconda parte del 2022, dovuta sia al calo dei consumi industriali a causa del prezzo altissimo registrato da agosto 2022 in poi, sia ad un inverno particolarmente mite soprattutto nei mesi di ottobre e novembre, sia alle misure eccezionali di risparmio energetico richieste dal governo alle famiglie per far fronte alla crisi energetica. Il decremento dei prezzi del gas naturale nell'ultimo trimestre del 2022, proseguito anche nel primo trimestre 2023, ha reso necessaria una rettifica negativa di euro 12.595 migliaia della giacenza di gas naturale al 31 dicembre 2022 per adeguare il valore contabile dell'attività al suo valore recuperabile; il Gruppo ha attivato specifici contratti derivati a copertura del fair value del magazzino gas, rilevando un fair value positivo pari ad euro 12.595 migliaia al 31 dicembre 2022. L'adeguamento delle giacenze di gas naturale al valore recuperabile di fine esercizio e la variazione di fair value dei relativi contratti derivati sono state rilevate a conto economico tra i proventi ed oneri finanziari in applicazione dei principi contabili di riferimento.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore di titoli energetici (TEE, GO, quote CO2 e certificati VER), scambiati sul mercato con finalità di trading e non ancora ceduti al 31 dicembre 2022.

## 7.10 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>    | <b>2022</b>    | <b>2021</b>    |
|---------------------------------|----------------|----------------|
| Crediti verso clienti           | 662.677        | 519.444        |
| Crediti verso imprese collegate | 44             | 12             |
| Fondo svalutazione crediti      | (20.009)       | (17.505)       |
| <b>Totale</b>                   | <b>642.712</b> | <b>501.951</b> |

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e utenti finali, relativi ai corrispettivi di vendita dei beni e dei servizi offerti dal Gruppo. Il saldo risulta in forte crescita rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto dell'aumento dei prezzi di mercato di energia e gas. I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>F.do svalutazione crediti</b> |
|------------------------------|----------------------------------|
| <b>Al 31 dicembre 2021</b>   | <b>17.505</b>                    |
| Accantonamenti               | 7.042                            |
| Utilizzi                     | (4.538)                          |
| <b>Al 31 dicembre 2022</b>   | <b>20.009</b>                    |

Nel corso del mese di dicembre 2022, il Gruppo ha posto in essere un'operazione di cessione di crediti commerciali verso terzi pro-soluto per complessivi euro 26.839 migliaia. La cessione dei crediti non scaduti è avvenuta senza notifica ai debitori ceduti, ma trasferendo la totalità dei diritti e dei rischi in capo al cessionario (factor), al quale il Gruppo ha garantito l'esistenza e la validità dei crediti, ma non la solvibilità. Il Gruppo ha mantenuto quindi il diritto contrattuale a ricevere l'incasso di tali crediti da parte dei clienti, obbligandosi nel contempo alla restituzione al factor di quanto incassato

### 7.11 Crediti per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>  | <b>2021</b>   |
|------------------------------|--------------|---------------|
| IRES                         | 8.106        | 9.919         |
| IRAP                         | 1.211        | 1.628         |
| <b>Totale</b>                | <b>9.317</b> | <b>11.547</b> |

Il saldo esposto rappresenta l'eccedenza degli acconti d'imposta versati dal Gruppo rispetto alle imposte correnti a debito maturate nell'esercizio.

### 7.12 Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>         | <b>2022</b>    | <b>2021</b>      |
|--------------------------------------|----------------|------------------|
| Finanziamenti collegate              | 3.932          | 2.438            |
| Finanziamento verso altri            | 39.128         | 295.811          |
| Strumenti finanziari derivati        | 684.651        | 1.221.945        |
| Altri crediti                        | 218            | 243              |
| <b>Attività finanziarie correnti</b> | <b>727.929</b> | <b>1.520.437</b> |

La voce Crediti finanziari verso altri, che ammonta ad euro 39.128 migliaia (euro 295.811 migliaia al 31 dicembre 2021), si riferisce principalmente al pagamento anticipato del fair value di contratti derivati su commodity stipulati su mercati regolamentati ed aventi delivery 2023/2024; il significativo decremento rispetto al precedente esercizio è conseguente soprattutto alla contrazione dei volumi trattati sui mercati borsistici internazionali.

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 685 milioni (euro 1.222 milioni al 31 dicembre 2021) rappresenta per euro 59 milioni il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili relative alla compravendita di energia elettrica e gas, e a copertura del

fair value delle giacenze di gas naturale. La variazione di fair value di tali derivati, relativamente alle coperture di flussi finanziari, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, è stata iscritta nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. La variazione di fair value di derivati stipulati a copertura del fair value della giacenza di gas naturale, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, è stata iscritta a conto economico nell'esercizio tra i proventi ed oneri finanziari.

Per euro 626 milioni è incluso il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; la variazione del loro fair value è stata iscritta a conto economico nell'esercizio.

### 7.13 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>           | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|--|---------------|---------------|
| Crediti imposte EE/gas                 | 143           | 690           |
| Crediti IVA di Gruppo                  | 626           | 186           |
| Crediti tributari diversi              | 2             | 574           |
| Ratei e risconti attivi                | 14.003        | 13.802        |
| Crediti ecobonus                       | 0             | 2.033         |
| Crediti diversi                        | 1.875         | 1.499         |
| Crediti gestione derivati              |               |               |
| Crediti verso CSEA                     | 23.832        | 15.941        |
| Certificati fonti rinnovabili          | 9.170         | 12.544        |
| Anticipi/Cauzioni                      | 2.362         | 9.723         |
| Crediti v/Enti previdenziali           | 93            | 125           |
| Crediti v/Enti pubblici per contributi | 16            | 18            |
| Crediti v/Enti pubblici                | 205           | 205           |
| <b>Totale Altre attività correnti</b>  | <b>52.328</b> | <b>57.339</b> |

La voce crediti verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) include principalmente crediti per la perequazione di trasporto (distribuzione e misura di energia elettrica e gas) ed efficienza reti; risulta in significativo aumento rispetto alla fine del precedente esercizio per effetto del credito per la perequazione dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica per il servizio di maggior tutela (euro 6.375 migliaia). Sono inoltre inclusi crediti per titoli di efficienza energetica (TEE), in calo rispetto al 2021 per effetto degli incassi ricevuti da CSEA relativi ai periodi 2019/2021.

In significativa riduzione rispetto al precedente esercizio anche gli anticipi contrattuali versati ai fornitori a fronte di prossime acquisizioni di energia elettrica; il saldo di fine 2022 si attesta a livelli più allineati all'esercizio 2020, dopo aver subito una forte crescita a fine 2021.

### 7.14 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|------------------------------|---------------|---------------|
| Depositi bancari e postali   | 86.524        | 90.822        |
| Denaro e valori in cassa     | 6             | 6             |
| <b>Totale</b>                | <b>86.530</b> | <b>90.828</b> |

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

### 7.15 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Società capogruppo ammonta ad Euro 18.000.000.

Al 31 dicembre 2022 la controllata Dolomiti Energia Holding SpA detiene n. 26.369.875 azioni proprie.

Alcune società del Gruppo hanno affrancato Beni in concessione ed Avviamenti avvalendosi di quanto previsto dal DL 104/2020, e le relative riserve di patrimonio netto includono euro 117.870 milioni che qualora distribuite concorrono a formare il relativo reddito imponibile ai sensi dell'art. 13, comma 3 della L 323/2000.

### 7.16 Fondi per rischi e oneri correnti e non correnti

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a Euro 17.082 migliaia al 31 dicembre 2022 e risulta essere così composta:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>                 | <b>2022</b>   | <b>2021</b>  |
|--|---------------|--------------|
| Fondo rischi e oneri                         | 12.648        | 2.832        |
| Fondo premio di risultato                    | 4.434         | 4.133        |
| <b>Totale fondo rischi ed oneri correnti</b> | <b>17.082</b> | <b>6.965</b> |

Il Fondo rischi oneri futuri comprende i costi stimati di competenza dell'esercizio ma che avranno la loro manifestazione finanziaria nell'esercizio 2023, di cui i principali (Euro 10.766 migliaia) sono relativi all'aumento di situazioni di rischio nei contratti retail a prezzo fisso di gas naturale. Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati pari a euro 11.466 migliaia e gli utilizzi ammontano a Euro 1.650 migliaia.

Il Fondo premio di risultato stima la passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2023 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2022. Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati pari a euro 4.433.

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a euro 24.105 migliaia al 31 dicembre 2022 e risulta essere così composta:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>                     | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|--|---------------|---------------|
| Fondo rischi e oneri                             | 22.006        | 21.078        |
| Fondo copertura oneri di smaltimento             | 1.148         | 1.148         |
| Fondo trattamento quiescenza                     | 951           | 849           |
| <b>Totale fondo rischi ed oneri non correnti</b> | <b>24.105</b> | <b>23.075</b> |

#### Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 7.387 migliaia comprende accantonamenti fatti negli anni precedenti a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse (riferiti principalmente agli oneri di ripristino degli involucri gestiti dalla Hydro Dolomiti Energia Srl); nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 206 migliaia di euro e incrementato per 1.188 migliaia di euro.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 2.814 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile per euro 186 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate del 2019 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2014 per euro 2.856 migliaia già definita per le sanzioni con un esborso di euro 588 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate pervenuta nei primi mesi del 2021 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2015 per euro 688 migliaia;

nell'esercizio è stato utilizzato per euro 50 migliaia.

Il **fondo rischi ed oneri per vertenze e contenziosi** pari ad euro 95 migliaia – destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 8.873 migliaia - è stato costituito in precedenti esercizi a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell’Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell’Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2022 il Fondo IMU si è movimentato per accantonamenti (euro 2.075 migliaia) e utilizzi (euro 499 migliaia).

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 2.797 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo. La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l’annullamento dell’ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell’energia è stata valutata pari al valore medio dell’energia annua pubblicato dall’AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2022 di euro 2.797 migliaia.

**Altri fondi** per euro 40 migliaia.

#### **Fondi copertura oneri smaltimento**

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.148 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell’art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell’ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1° gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

#### **Fondi trattamento quiescenza**

Si riferisce al **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 951 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 è riportata di seguito:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Fondo rischi e oneri | Fondo copertura oneri di smaltimento | Fondo trattamento quiescenza |
|------------------------------|----------------------|--------------------------------------|------------------------------|
| <b>Al 31 dicembre 2020</b>   | <b>22.286</b>        | <b>1.235</b>                         | <b>700</b>                   |
| Accantonamenti               | 126                  | -                                    | 151                          |
| Utilizzi                     | (1.335)              | (87)                                 | (1)                          |
| Rilasci                      | -                    | -                                    | -                            |
| <b>Al 31 dicembre 2021</b>   | <b>21.077</b>        | <b>1.148</b>                         | <b>850</b>                   |
| Accantonamenti               | 3.674                | -                                    | 158                          |
| Utilizzi                     | (1.275)              | -                                    | (57)                         |
| Rilasci                      | (1.470)              | -                                    | -                            |
| <b>Al 31 dicembre 2022</b>   | <b>22.006</b>        | <b>1.148</b>                         | <b>951</b>                   |

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi, in quanto riferiti a cause attive o a contenziosi per i quali il rischio di soccombenza non è considerato probabile.

**NOVARETI S.P.A. /ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 2468/2017 (Delibera n. 384/2017 e determinazione n. 139/2017)**

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lombardia contro ARERA è ancora pendente e in data 2/12/2022 è stata depositata una nuova istanza di fissazione udienza. Allo stato, non risulta ancora fissata l'udienza pubblica per la trattazione del ricorso.

**NOVARETI S.P.A. /ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 84/2017 (Delibera n. 219/2016)**

Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificato il 26/11/2016 e depositato presso ARERA il 24/11/2016 è stato chiesto l'annullamento in parte qua dell'Allegato A della deliberazione n. 219/2016/A del 29 luglio 2016. A seguito dell'opposizione proposta da ARERA il ricorso è stato trasposto in sede giurisdizionale avanti il TAR Lombardia. Con decreto decisorio n. 419/2022 è stata dichiarata la perenzione del ricorso.

Allo stato il ricorso è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

**NOVARETI S.P.A. /ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 514/2020**

In data 24 febbraio 2020, è stato notificato il ricorso promosso avanti il TAR Lombardia, per l'annullamento non in toto, bensì limitatamente ad alcuni profili, della deliberazione 27 dicembre 2019 570/2019/R/gas adottata da ARERA. Nell'ambito del medesimo giudizio, con un primo ricorso per motivi aggiunti, Novareti ha chiesto l'annullamento delle due delibere ARERA n. 106/2020/r/gas e 107/2020/r/gas in cui vengono determinate le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2018 e 2019. Con secondo ricorso per motivi aggiunti la Società ha impugnato la delibera ARERA 117/2021/R/gas con cui ARERA ha approvato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020. Con terzo ricorso per motivi aggiunti Novareti ha da ultimo impugnato la delibera ARERA n. 350/2021/R/gas che, tra le altre cose, ha approvato la tariffa di riferimento definitiva per l'anno 2020, anche per la località di Lavis gestita da Novareti. Con il quarto ricorso per motivi aggiunti Novareti ha impugnato la deliberazione ARERA 154/2022/R/gas recante "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021. Modifiche della RTDG" e l'art. 33.3 della RTDG come modificato dall'art. 1.2 della deliberazione ARERA 154/2022/R/gas. Con il quinto ricorso per motivi aggiunti Novareti ha impugnato altresì la delibera 525/2022/R/gas (doc. 20) con la quale ARERA, a completamento della disciplina di cui all'art. 33.3. della RTDG, ha adottato disposizioni volte a definire le modalità applicative del tetto al riconoscimento tariffario degli investimenti nelle località in avviamento. Con il sesto ricorso per motivi aggiunti Novareti ha impugnato altresì la deliberazione ARERA, recante "rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2009 al 2021", la deliberazione ARERA 737/2022/R/gas "aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2023-2025. Approvazione della RTDG

per il triennio 2023-2025 e modifiche al codice di rete tipo per il servizio di distribuzione gas” e quali atti presupposti, la deliberazione ARERA 406/2022/R/gas recante “avvio di procedimento per l’aggiornamento infra-periodo della RTDG” e il DCO 571/2022/R/gas recante “Criteri per l’aggiornamento infra-periodo per gli anni 2023-2025 della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG)”. Il giudizio è tuttora pendente nel merito e l’udienza per la discussione è stata fissata il 05/04/2023.

#### **NOVARETI S.P.A./ARERA – TAR LOMBARDIA N.R.G. 7/2023**

Con ricorso notificato in data 23.12.2022, Novareti ha impugnato la Delibera 528/2022/R/gas perché comporta la disapplicazione dell’art. 114 -ter del D.L. n. 34/2000 (Decreto Rilancio), norma che pone in capo all’Autorità l’obbligo di riconoscere un’integrale copertura tariffaria degli investimenti relativi al potenziamento o alla nuova costruzione di reti e impianti in comuni metanizzati o da metanizzare, tra l’altro, in fascia climatica F e classificati come territori montani. L’udienza per la discussione è stata fissata il 19/04/2023.

#### **NOVARETI S.P.A. / COMUNE DI LAVIS – TRENINO RISCOSSIONI – TRIBUNALE DI TRENTO –N.R.G. 1959/2019**

La Società ha impugnato con atto di citazione in opposizione l’ingiunzione fiscale di pagamento n. 20190000002 del 4 aprile 2019 e notificata in data 19 aprile 2019, relativa al canone di occupazione suolo pubblico COSAP del Comune di Lavis. A seguito dell’udienza di prima comparizione, la Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, nn. 1, 2 e 3. In data 16 febbraio 2022, si è tenuta l’udienza di precisazione delle conclusioni. A seguito di tale udienza, il Tribunale ha trattenuto la causa in decisione. Allo stato, non risulta depositata la sentenza.

#### **NOVARETI S.P.A. /ARERA - CHIARIMENTO DEL 11.12.2020 – TAR LOMBARDIA – MI NRG 298/2021**

Giudizio promosso da Novareti S.p.A. innanzi al TAR Lombardia, per l’impugnazione del documento recante “Chiarimenti dell’Autorità in materia di riconoscimento degli investimenti relativi al servizio di distribuzione nelle gestioni per ambito” pubblicato sul sito istituzionale [www.arera.it](http://www.arera.it) in data 11.12.2020, nonché di tutti gli atti connessi, presupposti e conseguenti. Il giudizio è stato dichiarato perento con decreto decisorio n. 451/2022.

#### **NOVARETI S.P.A. / Ministero Sviluppo Economico – TAR LAZIO – ROMA N.R.G. 10742/2014 (Linee Guida Mise)**

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lazio avverso le Linee Guida ministeriali e il successivo ricorso per motivi aggiunti avverso il d.m. n. 106/2015 sono ancora pendenti e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso. Tuttavia, a fronte di alcuni precedenti negativi frattanto intervenuti, la Società ha valutato di abbandonare il contenzioso. Con decreto decisorio n. 9769/2022 il TAR ha dichiarato la sopravvenuta carenza di interesse.

#### **NOVARETI S.P.A./TAR LAZIO - COGENERAZIONE**

La situazione dei ricorsi avanti al TAR Lazio presentati dalla Società avverso decisioni del GSE in tema di incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi) è allo stato, la seguente:

1. certificati verdi impianto di cogenerazione Rovereto “Area Tecnofin” - il ricorso è stato accolto con sentenza TAR Lazio, Sez. III stralcio, 9 giugno 2020, n. 6259. La sentenza è passata in giudicato, non essendo stato proposto appello al Consiglio di Stato entro sei mesi dalla pubblicazione;
2. certificati bianchi centrale di cogenerazione Rovereto Zona Industriale - A seguito del rigetto da parte del GSE dal regime di sostegno di cui dal DM 5 settembre 2011, con nota del 29 novembre 2013, il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate dalla Società negli anni di produzione successivi, inducendo Novareti all’impugnativa e, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti. Il ricorso e i successivi motivi aggiunti presentati da Novareti sono stati accolti con sentenza del TAR Lazio, Sez. III stralcio, del 14 dicembre 2021, n. 12912. La sentenza è passata in giudicato, non essendo stato proposto appello al Consiglio di Stato;
3. cogenerazione “Trentofrutta” - Novareti ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un’unità di cogenerazione presso lo stabilimento Trento Frutta di Trento, in Via De Gasperi 130.

Per il suddetto impianto la Società ha ottenuto dal GSE l'accesso al regime di sostegno dei "certificati bianchi" per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013. A seguito di un procedimento di controllo sull'impianto in questione il GSE ha annullato l'accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l'anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi. Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio. Durante l'udienza di smaltimento del 20 gennaio 2023, il TAR ha trattenuto la causa in decisione. Il ricorso di Novareti è stato respinto con sentenza n. 1797/2023, con condanna alle spese. È tuttora pendente il termine per impugnare la decisione.

#### **DOLOMITI ENERGIA S.P.A. – DOLOMITI ENERGIA TRADING S.P.A. / ACCISE PROVINCIALI 2010-2011**

Relativamente al contenzioso che alcuni clienti hanno formalizzato verso le controllate Dolomiti Energia SpA e Dolomiti Energia trading SpA, legato alla richiesta di rimborso delle accise provinciali versate nel periodo 2010-2011, abrogate dallo Stato nel 2012 perché in contrasto con la direttiva 2008/118/CE, le società si sono costituite in giudizio contro le pretese degli stessi; poiché, in caso di soccombenza, le società richiederanno rimborso all'Agenzia delle Entrate per gli eventuali importi da restituire ai clienti, trattandosi di imposte indirette prelevate in capo a quest'ultimi e versate totalmente all'Erario, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento nell'esercizio.

#### **DOLOMITI ENERGIA S.P.A. / AGCM**

L'AGCM ha avviato un procedimento nel cui ambito ha adottato nei confronti della controllata Dolomiti Energia S.p.A. un provvedimento cautelare di sospensione provvisoria dell'attuazione di nuove condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas a seguito delle modifiche contrattuali già comunicate, ma non ancora applicate e perfezionate alla data del 10 agosto 2022. La Società ha impugnato avanti al TAR Lazio il provvedimento di sospensione adottato dall'Autorità proponendo anche istanza di sospensione cautelare. Con ordinanza pubblicata il 9 dicembre 2022, il TAR, dopo aver osservato che la causa "necessita degli adeguati approfondimenti di merito", ha fissato in termini molto brevi (22 febbraio 2023) l'udienza pubblica per la trattazione nel merito, senza però sospendere l'efficacia del provvedimento impugnato. La Società ha quindi impugnato l'ordinanza del TAR con ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato al fine di insistere per la sospensione del provvedimento dell'AGCM nelle more del pur rapido giudizio di merito. Il Consiglio di Stato con ordinanza n. 75 del 13 gennaio 2023 ha accolto l'appello cautelare proposto dalla Società limitatamente alle condizioni economiche in scadenza/scadute, rinviando invece ogni ulteriore valutazione afferente "il perfezionamento" al giudizio di merito tenutosi il 22 febbraio u.s.. Non si conoscono allo stato gli esiti di tale udienza presso il TAR Lazio; la Società ritiene, in ogni caso, di aver adottato una condotta commerciale assolutamente lecita, in un contesto di estrema incertezza che ha coinvolto tutti gli operatori e rimane pertanto confidente in attesa della sentenza del TAR e della conclusione del procedimento avviato dall'Autorità.

#### **7.17 Benefici a dipendenti**

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2022 si compone per euro 9.263 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 4.002 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 è di seguito riportata:

| AI 31 Dicembre 2022<br>(in migliaia di Euro) | TFR           | Premi Fedeltà | Mensilità Aggiuntive | Sconti energia | Medaglie   | Totale        |
|--|---------------|---------------|----------------------|----------------|------------|---------------|
| <b>Passività all'inizio del periodo</b>      | <b>11.552</b> | <b>2.009</b>  | <b>1.534</b>         | <b>871</b>     | <b>660</b> | <b>16.626</b> |
| Costo corrente del servizio                  | 55            | -             | -                    | -              | -          | 55            |
| Interessi da attualizzazione                 | 100           | 154           | 61                   | -              | 58         | 373           |
| Benefici Pagati                              | (965)         | (135)         | (116)                | (293)          | (37)       | (1.546)       |
| Perdite/(utili) attuariali                   | (1.196)       | (336)         | (343)                | -              | (94)       | (1.969)       |
| Perdite/(utili) al momento dell'estinzione   | -             | -             | -                    | -              | -          | -             |
| Altri Movimenti                              | (283)         | 1             | (14)                 | 38             | (16)       | (274)         |
| Variazione perimetro di consolidamento       | -             | -             | -                    | -              | -          | -             |
| <b>Passività alla fine del periodo</b>       | <b>9.263</b>  | <b>1.693</b>  | <b>1.122</b>         | <b>616</b>     | <b>571</b> | <b>13.265</b> |

| AI 31 Dicembre 2021<br>(in migliaia di Euro) | TFR           | Premi Fedeltà | Mensilità Aggiuntive | Sconti energia | Medaglie   | Totale        |
|--|---------------|---------------|----------------------|----------------|------------|---------------|
| <b>Passività all'inizio del periodo</b>      | <b>12.628</b> | <b>1.998</b>  | <b>1.597</b>         | <b>1.334</b>   | <b>650</b> | <b>18.207</b> |
| Costo corrente del servizio                  | -             | 86            | 48                   | -              | 29         | 163           |
| Interessi da attualizzazione                 | 90            | 78            | 36                   | -              | 27         | 231           |
| Benefici Pagati                              | (773)         | (113)         | (149)                | (350)          | (36)       | (1.421)       |
| Perdite/(utili) attuariali                   | 115           | (40)          | (12)                 | -              | 19         | 82            |
| Perdite (utili) al momento dell'estinzione   | -             | (3)           | -                    | -              | -          | (3)           |
| Altri Movimenti                              | (508)         | 3             | 14                   | (113)          | (29)       | (633)         |
| Variazione perimetro consolidato             | -             | -             | -                    | -              | -          | -             |
| <b>Passività alla fine del periodo</b>       | <b>11.552</b> | <b>2.009</b>  | <b>1.534</b>         | <b>871</b>     | <b>660</b> | <b>16.626</b> |

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

| AI 31 dicembre                               | 2022   |
|--|--|
| Tasso annuo tecnico di attualizzazione       | 3,77% – 3,63%  |
| Tasso annuo d'inflazione                     | 5,9% per il 2023; 2,3% per il 2024; 2,0% per il 2025 |
| Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo | 6,9% per il 2023; 3,3% per il 2024; 3,0% per il 2025 |
| Turn annuo incremento TFR                    | 5,9% per il 2023; 3,2% per il 2024; 3,0% per il 2025 |

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2022, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

| AI 31 Dicembre 2022<br>(in migliaia di Euro) | Tasso di Attualizzazione +0,50% | Tasso di Attualizzazione -0,50% | Tasso di Inflazione +0,25% | Tasso di Inflazione -0,25% | Tasso di turnover +2% | Tasso di turnover -2% |
|--|---------------------------------|---------------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------------|-----------------------|
| <b>TFR</b>                                   | 8.920                           | 9.625                           | 9.364                      | 9.164                      | 9.325                 | 9.245                 |

### 7.18 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2022 e 2021:

| AI 31 Dicembre<br>(in migliaia di Euro) | 2022           |                | 2021             |                |
|---|----------------|----------------|------------------|----------------|
|   | Corrente       | Non corrente   | Corrente         | Non corrente   |
| Debiti verso banche                     | 118.989        | 522.903        | 564.353          | 181.250        |
| Prestiti obbligazionari                 | 2.107          | 114.949        | 3.357            | 114.938        |
| Debiti verso Soci per finanziamento     | -              | -              | 3.200            | -              |
| Debiti per derivati passivi             | 644.403        | 54.875         | 1.283.573        | 149.074        |
| Derivati verso altri finanziatori       | 2.532          | 6.060          | 2.046            | 7.115          |
| <b>Totale</b>                           | <b>768.030</b> | <b>698.787</b> | <b>1.856.529</b> | <b>452.378</b> |

Tra i debiti verso banche sono iscritti tre mutui passivi aventi le seguenti caratteristiche:

- Mutuo erogato nel 2016 da Banca Europea degli investimenti (BEI) per nominali euro 100.000 migliaia, avente scadenza nel 2032 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 81.250 migliaia (euro 89.583 migliaia alla fine del precedente esercizio). Il contratto prevede il pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso variabile; a copertura del rischio tasso di interesse il Gruppo ha stipulato contratti derivati IRS per un valore nozionale di euro 100.000 migliaia, il cui *fair value* al 31 dicembre 2022 è risultato essere positivo per euro 6.635 migliaia (nota 7.6).
- Mutuo erogato nel 2021 da Banca Europea degli investimenti (BEI) per nominali euro 100.000 migliaia, avente scadenza nel 2037 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 100.000 migliaia, invariato rispetto alla fine del precedente esercizio. Il contratto prevede il pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso fisso, la prima delle quali avente scadenza 30 giugno 2025 e l'ultima 31 marzo 2037.
- Mutuo erogato il 28 dicembre 2022 da un pool di banche per euro 350.000 migliaia, avente scadenza 30 settembre 2025 e valore residuo al 31 dicembre 2022 di euro 349.986 migliaia determinato in applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il contratto prevede un periodo iniziale di pre-ammortamento ed il successivo pagamento di rate trimestrali posticipate a tasso variabile, la prima delle quali avente scadenza 31 marzo 2024 e l'ultima 30 settembre 2025. La linea di credito è assistita da una garanzia rilasciata da SACE S.p.A. ai sensi del Decreto Aiuti (DL 17 maggio 2022, n 50 e successive modifiche ed integrazioni) per un importo pari al 80% delle somme erogate in linea capitale oltre interessi e oneri accessori; l'onere per la garanzia a carico dell'esercizio 2022 ammonta ad euro 12 migliaia. In applicazione di quanto previsto dagli accordi contrattuali con le banche finanziatrici, il finanziamento erogato alla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA è stato utilizzato per il sostegno del capitale circolante della Dolomiti Energia SpA.

I tre mutui sopra indicati prevedono, come usuale per operazioni finanziarie di questo genere, una serie di impegni a carico del Gruppo ("Covenants") e una serie di limitazioni alla possibilità di effettuare alcune operazioni, se non nel rispetto di determinati parametri finanziari o di specifiche eccezioni previste dai rispettivi contratti. Nello specifico, si segnalano infatti talune limitazioni all'assunzione di indebitamento finanziario, all'effettuazione di determinati investimenti e atti di disposizione dei beni e attività sociali. Le anomale ed imprevedibili condizioni di mercato che hanno caratterizzato l'esercizio 2022 (per le quali si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione) non hanno consentito al Gruppo di rispettare integralmente i covenants dei finanziamenti BEI. Entro la chiusura dell'esercizio 2022, BEI ha accordato alla Dolomiti Energia Holding SpA uno specifico "waiver" per i covenants al 31 dicembre 2022 ed inoltre sono stati rimodulati alcuni covenants finanziari per gli esercizi 2023-2024 per adattarli alle mutate condizioni di mercato, qualora lo scenario che ha caratterizzato l'esercizio 2022 dovesse riproporsi anche nei prossimi mesi.

Relativamente al finanziamento con garanzia SACE, i relativi covenants sono stati integralmente rispettati.

I debiti verso banche includono inoltre debiti per erogazione di "denaro caldo" per euro 40.000 migliaia (euro 556.000 migliaia al 31 dicembre 2021).

### Prestiti obbligazionari

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017", prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell'importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell'importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Infine, in data 27 luglio 2021 è stata deliberata la modifica del regolamento del prestito stesso, prevedendo la variazione della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa –

Subordinato – tasso variabile 2010 – 2029) e la determinazione della nuova data di scadenza al giorno 1 agosto 2029. Il Prestito Obbligazionario è quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato “Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange). Il prestito obbligazionario ha durata di 4 anni a decorrere dal 27 febbraio 2018 e sino al 10 agosto 2022, ed è stato rimborsato alla pari in 4 rate annuali di pari importo.

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato “SET Distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000.000. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento. Il prestito obbligazionario ha durata di 23 anni a decorrere dal 1° agosto 2006 e quindi sino al 1 agosto 2029, e sarà rimborsato alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza.

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell'esercizio:

| Al 31 dicembre 2022<br>(In migliaia di Euro)                            | Società                      | Accensione | Scadenza  | Importo iniziale (in unità di valuta originaria) | Saldo contabile |                     |                       |                     |
|---|------------------------------|------------|-----------|--|-----------------|---------------------|-----------------------|---------------------|
|   |                              |            |           |  | Totale          | di cui entro 1 anno | di cui tra 1 e 5 anni | di cui oltre 5 anni |
| Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022 | Dolomiti Energia Holding SpA | 10-feb-10  | 01-ago-29 | € 5.051.800                                      | 5.052           | -                   | -                     | 5.052               |
| SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029                             | Set Distribuzione SpA        | 01-ago-06  | 01-ago-29 | € 110.000.000                                    | 110.000         | -                   | -                     | 110.000             |
|   |                              |            |           |  | <b>115.052</b>  | <b>-</b>            | <b>-</b>              | <b>115.052</b>      |

| Al 31 dicembre 2021<br>(In migliaia di Euro)                            | Società                      | Accensione | Scadenza  | Importo iniziale (in unità di valuta originaria) | Saldo contabile |                     |                       |                     |
|---|------------------------------|------------|-----------|--|-----------------|---------------------|-----------------------|---------------------|
|   |                              |            |           |  | Totale          | di cui entro 1 anno | di cui tra 1 e 5 anni | di cui oltre 5 anni |
| Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022 | Dolomiti Energia Holding SpA | 10-feb-10  | 10-ago-22 | € 5.051.800                                      | 5.052           | -                   | -                     | -                   |
| Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022                                  | Dolomiti Energia SpA         | 27-feb-18  | 10-ago-22 | € 5.000.000                                      | 2.500           | 1.250               | -                     | -                   |
| SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029                             | Set Distribuzione SpA        | 01-ago-06  | 01-ago-29 | € 110.000.000                                    | 110.000         | -                   | -                     | 110.000             |
|   |                              |            |           |  | <b>116.302</b>  | <b>1.250</b>        | <b>-</b>              | <b>110.000</b>      |

La voce derivati passivi include derivati su commodities pari ad euro 699 milioni (euro 1.427 milioni al 31 dicembre 2021), che rappresenta per euro 33 milioni il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica e gas. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 666 milioni è incluso il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

Il Gruppo ha stipulato contratti derivati (IRS) a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa derivanti dal pagamento delle rate di un finanziamento passivo a tasso variabile. Il fair value al 31 dicembre 2021 dei derivati risultava negativo per euro 5.833 migliaia (positivo per euro 6.635 migliaia al 31 dicembre 2022 – nota 7.6).

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'UE IFRS 16.

| <i>(in migliaia di Euro)</i>                               | <b>al<br/>31.12.2021</b> | <b>Nuovi<br/>contratti</b> | <b>Rimborsi</b> | <b>al<br/>31.12.2022</b> | <b>di cui<br/>quota<br/>corrente</b> |
|--|--------------------------|----------------------------|-----------------|--------------------------|--------------------------------------|
| Debiti finanziari per fabbricati                           | 5.094                    | 666                        | (1.139)         | 4.621                    | 1.252                                |
| Debiti finanziari per altri beni mobili                    | 3.827                    | 670                        | (1.217)         | 3.280                    | 1.004                                |
| <b>Debiti v/altri finanziatori per locazioni e noleggi</b> | <b>8.921</b>             | <b>1.336</b>               | <b>(2.356)</b>  | <b>7.901</b>             | <b>2.256</b>                         |

### 7.19 Altre passività (correnti e non correnti)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i>                 | <b>2022</b>    | <b>2021</b>    |
|--|----------------|----------------|
| Ratei e risconti passivi                     | 104.906        | 103.145        |
| Depositi cauzionali                          | 7.625          | 6.311          |
| <b>Totale fondo rischi ed oneri correnti</b> | <b>112.585</b> | <b>109.457</b> |

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 13.115 migliaia) e per allacciamenti per energia elettrica (euro 62.107 migliaia) e per allacciamenti al servizio idrico (euro 8.626 migliaia); contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 4.109 migliaia) e contributi conto impianti relativi al servizio idrico (euro 7.923 migliaia).

| <i>(In migliaia di Euro)</i>                        | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|---|---------------|---------------|
| Debiti verso istituti previdenziali. e sic. sociale | 4.594         | 4.737         |
| Ratei e risconti passivi                            | 153           | 355           |
| Imposte EE/Gas                                      | 5.040         | 6.512         |
| Imposte altre                                       | 31            | 65            |
| Irpef e IVA   | 2.927         | 2.481         |
| Imposta sostitutiva                                 | 1.630         | 774           |
| Debiti diversi                                      | 13.906        | 4.834         |
| Canone RAI  | 1.458         | 1.492         |
| Debiti verso dipendenti                             | 3.024         | 2.872         |
| Debito verso PAT                                    | 368           | 455           |
| Canone depurazione                                  | 3.687         | 4.087         |
| <b>Totale Altre passività correnti</b>              | <b>36.819</b> | <b>28.664</b> |

Il Gruppo ha quantificato in euro 7.683 migliaia il debito per oneri maturati e non fatturati dal GSE al 31 dicembre 2022, in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022, che ha introdotto nell'ordinamento italiano un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta, tra gli altri, da impianti di potenza superiore a 20kw alimentati da fonte idroelettrica. Il debito è iscritto alla voce Debiti diversi.

L'andamento delle altre voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

### 7.20 Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 353.102 migliaia al 31 dicembre 2022 in linea con quello dell'esercizio precedente (euro 342.387 migliaia al 31 dicembre 2021).

## 7.21 Passività per imposte correnti

La voce “Passività per imposte correnti”, pari ad euro 22.669 migliaia al 31 dicembre 2022, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

| <i>(In migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>   | <b>2021</b>  |
|------------------------------|---------------|--------------|
| IRES                         | 359           | 3.308        |
| IRAP                         | 1.052         | 352          |
| EXTRAPROFITTI                | 21.258        | -            |
| <b>Totale</b>                | <b>22.669</b> | <b>5.083</b> |

## 8. NOTE AL CONTO ECONOMICO

### 8.1 Ricavi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <i>(In migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>      | <b>2021</b>      |
|------------------------------|------------------|------------------|
| Ricavi energia elettrica     | 2.424.992        | 1.644.572        |
| Ricavi risorse idriche       | 23.588           | 21.409           |
| Ricavi gas naturale          | 681.696          | 311.451          |
| Ricavi calore                | 11.819           | 7.645            |
| Ricavi igiene ambientale     | 31.230           | 28.463           |
| Ricavi diversi               | 66.165           | 47.934           |
| Ricavi depurazione           | 1.597            | 646              |
| <b>Totale</b>                | <b>3.241.087</b> | <b>2.062.118</b> |

L'incremento complessivo della voce ‘ricavi’ è da attribuirsi principalmente alle commodity energia elettrica e gas. I ricavi derivanti dalla loro vendita sono stati positivamente influenzati principalmente dal considerevole aumento dei prezzi di vendita che ha caratterizzato il 2022. Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione per un approfondimento sulle dinamiche dei prezzi delle commodities e per una più completa comprensione dei risultati conseguiti nell'esercizio per linea di business.

### 8.2 Ricavi e costi per lavori su beni in concessione

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a “Ricavi e costi per lavori su beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>   |                 | <b>2021</b>   |                 |
|--|---------------|-----------------|---------------|-----------------|
|  | <b>Ricavi</b> | <b>Costi</b>    | <b>Ricavi</b> | <b>Costi</b>    |
| Rete elettrica   | 33.352        | (32.537)        | 33.375        | (32.599)        |
| Rete gas   | 24.357        | (23.763)        | 21.388        | (20.866)        |
| Rete idrica  | 9.192         | (9.192)         | 8.686         | (8.686)         |
| <b>Totale</b>  | <b>66.901</b> | <b>(65.492)</b> | <b>63.449</b> | <b>(62.151)</b> |

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

### 8.3 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|--|---------------|---------------|
| Sopravvenienze attive caratteristiche  | 21.370        | 30.224        |
| Efficienza energetica  | 4.050         | 2.329         |
| Contributi c/esercizio   | 2.258         | 6.899         |
| Prestazioni a terzi  | 1.427         | 916           |
| Plusvalenze gestione caratteristica  | 175           | 769           |
| Contributi c/impianto  | 960           | 882           |
| Ricavi per gestione impianti   | 752           | 920           |
| Proventi immobiliari   | 1.129         | 1.101         |
| Ricavi diversi   | 13.604        | 7.107         |
| <b>Totale</b>  | <b>45.724</b> | <b>51.148</b> |

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, i contributi di competenza e le sopravvenienze caratteristiche, principalmente derivanti da rettifiche di stime di precedenti esercizi, oltre che da rettifiche di componenti positivi del 2021 riconducibili alla commodity energia elettrica. La voce "efficienza energetica", pari ad euro 4.050 migliaia, rappresenta il valore del contributo tariffario a fronte di progetti di efficientamento energetico o dell'acquisto sul mercato dei titoli necessari per adempiere al regime obbligatorio di risparmio di energia primaria, cui i Distributori di energia sono assoggettati.

Tra le sopravvenienze attive caratteristiche dell'esercizio 2021 era stata rilevata una sopravvenienza attiva di euro 10.437 migliaia conseguente alla rideterminazione da parte di ARERA dei quantitativi di titoli di efficienza energetica richiesti per l'esercizio 2020 (tale rideterminazione aveva comportato la contestuale rilevazione nell'esercizio 2021 di una sopravvenienza passiva per pari importo). Tra le sopravvenienze attive realizzate nel 2022 si segnalano principalmente conguagli verso l'utenza finale per le commodity energia elettrica e gas e riferiti a componenti positive degli esercizi precedenti; trovano compensazione tra le sopravvenienze passive incluse alla voce Costi per materie prime, di consumo e merci.

### 8.4 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>      | <b>2021</b>      |
|--|------------------|------------------|
| Acquisti materie prime EE  | 1.870.850        | 1.059.958        |
| Acquisti materie prime Gas   | 651.439          | 220.359          |
| Acquisti magazzino   | 17.642           | 4.933            |
| Acquisto carburanti e ricambi automezzi                                      | 1.488            | 1.247            |
| Acquisti laboratorio e prodotti chimici                                      | 429              | 392              |
| Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci                                | (53.645)         | (7.382)          |
| Certificati  | 18.153           | 18.251           |
| Altri acquisti   | 5.648            | 5.363            |
| Sopravvenienze   | 11.361           | 1.328            |
| <b>Totale</b>  | <b>2.523.365</b> | <b>1.304.448</b> |

I costi sostenuti per l'acquisto delle commodities energia elettrica e gas rappresentano l'incremento principale della voce rispetto all'esercizio precedente, come conseguenza del forte aumento dei prezzi che ha interessato tutto

l'esercizio in esame. Per un'analisi più approfondita dell'andamento dei prezzi di mercato si rimanda alla disamina esposta in Relazione sulla gestione.

La voce Sopravvenienze per acquisti di materie prime accoglie i conguagli relativi all'acquisto delle commodities energia elettrica e gas per circa 6 milioni di euro, che trovano compensazione tra le sopravvenienze attive incluse alla voce Altri ricavi e proventi.

## 8.5 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 202 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>    | <b>2021</b>    |
|--|----------------|----------------|
| Servizi esterni di manutenzione  | 44.194         | 32.172         |
| Servizi ass.vi, bancari e fin.   | 6.267          | 5.513          |
| Altri servizi  | 21.237         | 16.940         |
| Servizi commerciali  | 235.265        | 346.153        |
| Servizi generali   | 4.060          | 3.843          |
| Certificazione bilancio  | 385            | 324            |
| Collegio sindacale   | 341            | 327            |
| Amministratori   | 894            | 973            |
| Oneri vari   | 163            | 112            |
| Affitti passivi  | 321            | 279            |
| Canoni noleggio  | 1.598          | 1.054          |
| Servitù  | 19             | 13             |
| Oneri contratti di servizio  | 987            | 1.266          |
| Affitto ramo aziendale   | 547            | 562            |
| Canoni derivazioni idriche   | 109.942        | 91.739         |
| Sopravvenienze   | 1.597          | 2.121          |
| <b>Totale</b>  | <b>427.815</b> | <b>503.393</b> |

Il decremento dei costi per servizi è principalmente attribuibile alla voce "Servizi commerciali", che include principalmente costi di vettoriamento di energia elettrica e gas, ulteriormente diminuiti rispetto all'esercizio precedente. Nel 2022 i costi relativi al trasporto delle commodities energetiche sono stati fortemente alterati da manovre effettuate dall'Autorità al fine di mitigare il costo della materia energia per i clienti finali. L'autorità ha introdotto nel mese di aprile 2022 (Delibera 148/2022/R/gas) una nuova componente, l'UG2 aggiuntiva, di fatto una componente negativa degli altri oneri generali di sistema. Il valore negativo di tale componente è cresciuto nel corso dell'esercizio con conseguente effetto di mitigazione del costo in bolletta per gli utenti finali determinando l'azzeramento degli oneri di sistema e del costo della distribuzione nelle fatture relative al servizio di trasporto gas.

Si evidenzia un incremento dei costi per "Canoni derivazioni idriche" dovuto principalmente ai costi relativi all'energia gratuita ex art. 13 DPR 670/1972 e derivante anch'esso dalla dinamica dei prezzi dell'energia elettrica.

## 8.6 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|--|---------------|---------------|
| Salari e stipendi  | 45.544        | 42.861        |
| Oneri sociali  | 17.859        | 17.323        |
| Trattamento di fine rapporto   | 3.682         | 3.506         |
| Altri costi  | 1.917         | 1.620         |
| <b>Totale</b>  | <b>69.002</b> | <b>65.310</b> |

Il Gruppo risulta avere 1.424 dipendenti al 31 dicembre 2022.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente dipende in gran parte da assunzioni avvenute nel corso del 2021 e che per la prima volta nel 2022 hanno contribuito con un costo pieno per l'intero esercizio.

### 8.7 Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|--|---------------|---------------|
| Ammortamenti immobilizzazioni immateriali                                    | 15.435        | 15.815        |
| Ammortamenti immobilizzazioni materiali                                      | 13.828        | 13.188        |
| Ammortamenti beni in concessione   | 27.952        | 26.814        |
| Ammortamenti diritti d'uso   | 2.225         | 2.191         |
| Accantonamenti per rischi  | 11.177        | 1.956         |
| <b>Totale</b>  | <b>70.617</b> | <b>59.694</b> |

Gli ammortamenti del 2022 sono in leggero aumento rispetto al precedente esercizio.

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio pari a euro 11.177 migliaia include un accantonamento di euro 10.766 migliaia riferito ai costi stimati relativi all'aumento di situazioni di rischio nei contratti retail a prezzo fisso di gas naturale e 411 migliaia in merito alla Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>  | <b>2021</b>  |
|--|--------------|--------------|
| Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante                         | 7.042        | 1.938        |
| Perdite su crediti   | 381          | 315          |
| <b>Totale</b>  | <b>7.423</b> | <b>2.253</b> |

### 8.8 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>   | <b>2021</b>   |
|--|---------------|---------------|
| Oneri efficienza energetica  | 3.393         | 1.942         |
| Sopravvenienze passive caratteristiche                                       | 2.839         | 16.942        |
| ICI  | 7.840         | 5.181         |
| Oneri diversi  | 3.383         | 2.865         |
| Oneri e convenzioni comuni   | 1.914         | 1.821         |
| Tariffa sociale/cts  | 962           | 980           |
| Altre imposte e tasse  | 890           | 718           |
| TOSAP/COSAP  | 14            | 9             |
| Minusvalenze gestione caratteristica   | 2.075         | 653           |
| Altri costi  | 49.739        | 3.951         |
| <b>Totale</b>  | <b>73.048</b> | <b>35.063</b> |

La "voce oneri efficienza energetica", pari ad euro 3.395 migliaia, rappresenta il valore per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica necessario ad assolvere l'obbligo di risparmio di energia primaria in capo ai distributori di energia elettrica e gas.

Il forte incremento della voce Altri costi deriva dall'introduzione del contributo extraprofiti ex art. 15 bis del DL 4/2022, pari ad euro 34.654 migliaia, per la cui disamina si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli extraprofiti". La voce include inoltre euro 12.310 migliaia riferiti ai differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati dalle società produttive a copertura dell'energia prodotta e venduta nel 2022, per i quali però i quantitativi di energia oggetto di copertura sono risultati superiori a quelli effettivamente prodotti.

### 8.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b>  | <b>2021</b> |
|--|--------------|-------------|
| Dividendi ed altri proventi da altre imprese                                 | 2.009        | 1.827       |
| Rivalutazioni di partecipazioni  | 1.805        | 3.665       |
| Svalutazioni di partecipazioni e titoli                                      | (2.432)      | (4.940)     |
| Utili da partecipazioni in società collegate                                 |              |             |
| <b>Totale</b>  | <b>1.382</b> | <b>552</b>  |

I dividendi da altre imprese comprendono i dividendi delle società Primiero Energia, Iniziative Bresciane e BioEnergia Fiemme e ISA.

Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

### 8.10 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| <b>Proventi finanziari</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b> |              |
|--|--|--------------|
|  | <b>2022</b>                                  | <b>2021</b>  |
| Proventi finanziari verso imprese collegate                | 129  | 72           |
| Proventi finanziari verso altre imprese                    | 798  | 615          |
| Strumenti finanziari derivati                              | -  | 455          |
| <b>Totale</b>  | <b>927</b>                                   | <b>1.142</b> |

| <b>Oneri finanziari</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b> |                |
|---|--|----------------|
|   | <b>2022</b>                                  | <b>2021</b>    |
| Oneri finanziari verso altre imprese                    | (9.450)                                      | (7.696)        |
| Strumenti finanziari derivati                           | (211)  | (187)          |
| Oneri finanziari diritti d'uso                          | (137)  | (98)           |
| Oneri finanziari da attualizzazione                     | (8)  | (6)            |
| Altro   | (10.196)                                     | (7.987)        |
| <b>Totale</b>   | <b>(9.450)</b>                               | <b>(7.696)</b> |

I proventi e oneri per strumenti finanziari derivati sono stati rilevati compensando le partite positive (euro 1.138.012 migliaia per l'esercizio 2022; euro 2.015.572 per l'esercizio 2021) e negative (euro 1.138.402 migliaia per l'esercizio 2022; euro 2.015.117 per l'esercizio 2021) per evidenziare il margine di contribuzione dell'attività/passività. La voce "Strumenti finanziari derivati" include quindi la variazione del fair value al 31 dicembre 2022 dei contratti derivati su

commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura.

### 8.11 Imposte

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre<br>(in migliaia di Euro) | 2022          | 2021         |
|--|---------------|--------------|
| Imposte correnti   | 35.206        | 46.350       |
| Imposte differite  | (1.961)       | (7.129)      |
| Imposte anticipate   | (2.547)       | (27.989)     |
| Proventi/oneri da consolidato fiscale                          | -             | (3.276)      |
| Imposte anni precedenti  | 82            | 975          |
| Extraprofiti   | 54.435        | -            |
| Sopravvenienze attive  | (129)         | -            |
| <b>Totale</b>  | <b>85.086</b> | <b>8.931</b> |

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre<br>(in migliaia di Euro) | 2022           | %       | 2021           | %       |
|--|----------------|---------|----------------|---------|
| <b>Risultato prima delle imposte</b>                           | <b>109.063</b> |         | <b>137.753</b> |         |
| Imposte sul reddito teoriche                                   | 26.175         | 24,0%   | 33.061         | 24,0%   |
| IRES   | 43.394         | 39,8%   | 41.043         | 23,4%   |
| IRAP   | 6.024          | 5,5%    | 5.307          | 2,4%    |
| EXTRAPROFITTI  | 54.435         | 49,9%   | -              | 0,0%    |
| Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze      | (18.767)       | (17,2%) | (37.419)       | (-1,3%) |
| <b>Totale</b>  | <b>85.086</b>  |         | <b>8.931</b>   |         |

La percentuale di imposte raffrontata al risultato d'esercizio lordo è pesantemente influenzata dai provvedimenti legislativi in merito ai cosiddetti "extraprofiti", pari a complessivi euro 54.435 migliaia; relativamente al "Prelievo straordinario (DL 50/2022)" di euro 33.178 migliaia ed al "Contributo di solidarietà (Legge 197/2022)" di euro 21.257 migliaia si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli "extraprofiti".

## 9 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

| Al 31 dicembre<br>(in migliaia di Euro) | 2022           |                    |                   |               |                   | 2021           |                    |                   |               |                   |
|---|----------------|--------------------|-------------------|---------------|-------------------|----------------|--------------------|-------------------|---------------|-------------------|
|   | Crediti com.li | Crediti finanziari | Crediti Dividendi | Debiti com.li | Debiti finanziari | Crediti com.li | Crediti finanziari | Crediti Dividendi | Debiti com.li | Debiti finanziari |
| SF Energy                               | 575            | 4.050              | -                 | 686           | -                 | 702            | 4.048              | -                 | 680           | -                 |
| <b>Totale</b>                           | <b>575</b>     | <b>4.050</b>       | <b>-</b>          | <b>686</b>    | <b>-</b>          | <b>702</b>     | <b>4.048</b>       | <b>-</b>          | <b>680</b>    | <b>-</b>          |

| Al 31 dicembre<br>(in migliaia di Euro) | 2022     |              |          |              |          |          |                     |                  | 2021     |              |          |              |          |          |                     |                  |
|---|----------|--------------|----------|--------------|----------|----------|---------------------|------------------|----------|--------------|----------|--------------|----------|----------|---------------------|------------------|
|   | Ricavi   |              |          | Acquisti     |          |          | Proventi finanziari | Oneri finanziari | Ricavi   |              |          | Acquisti     |          |          | Proventi finanziari | Oneri finanziari |
|   | Beni     | Servizi      | Altro    | Beni         | Servizi  | Altro    |                     |                  | Beni     | Servizi      | Altro    | Beni         | Servizi  | Altro    |                     |                  |
| SF Energy                               | -        | 1.720        | -        | 8.312        | -        | -        | 100                 | -                | -        | 1.985        | -        | 6.568        | -        | -        | 56                  | -                |
| <b>Totale</b>                           | <b>-</b> | <b>1.720</b> | <b>-</b> | <b>8.312</b> | <b>-</b> | <b>-</b> | <b>100</b>          | <b>-</b>         | <b>-</b> | <b>1.985</b> | <b>-</b> | <b>6.568</b> | <b>-</b> | <b>-</b> | <b>56</b>           | <b>-</b>         |

## 10 GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2022 e 2021:

| (in migliaia di Euro)                         | Al 31 dicembre |              |
|---|----------------|--------------|
|   | 2022           | 2021         |
| <b>Garanzie e impegni a favore di Terzi</b>   |                |              |
| Garanzie rilasciate a Terzi                   | 3.138          | 3.329        |
| Pegni su quote prestati dalla società a Terzi | 3.356          | 3.302        |
| Impegni finanziari a favore di Terzi          | 1.598          | 1.598        |
| <b>Totale</b>                                 | <b>8.092</b>   | <b>8.229</b> |

| (in migliaia di Euro)  | Al 31 dicembre |                |
|--|----------------|----------------|
|  | 2022           | 2021           |
| <b>Garanzie ricevute da Terzi</b>  |                |                |
| Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti            | 115.500        | 115.500        |
| Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative | 188.401        | 102.086        |
| <b>Totale</b>  | <b>303.901</b> | <b>217.586</b> |

Si segnala che a fronte del Prestito Obbligazionario emesso da SET Distribuzione per nominali euro 110 milioni, la Provincia Autonoma di Trento ha rilasciato garanzia a favore degli obbligazionisti per euro 115 milioni, invariata rispetto al precedente esercizio.

Le linee di firma per emissione di fidejussioni bancarie e assicurative si riferiscono a fidejussioni rilasciate dal sistema bancario/assicurativo a favore di terzi e nell'interesse del Gruppo Dolomiti Energia.

## 11 COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021:

| Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre<br>(in migliaia di Euro) | 2022         | 2021         |
|--|--------------|--------------|
| Collegio sindacale   | 341          | 342          |
| Amministratori   | 894          | 1.197        |
| <b>Totale</b>  | <b>1.235</b> | <b>1.539</b> |

## 12 COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

| <b>Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</b><br><i>(in migliaia di Euro)</i> | <b>2022</b> | <b>2021</b> |
|--|-------------|-------------|
| Revisione Legale   | 286         | 253         |
| Altri servizi di verifica  | 65          | 96          |
| <b>Totale</b>  | <b>351</b>  | <b>349</b>  |

### 13 TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n.33/2013 nell'esercizio 2022.

### 14 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di nessun Socio e da alcuna altro soggetto giuridico.

### 15 EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2022.

## Allegato A al Bilancio Consolidato

### Perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento include oltre alla FinDolomiti Energia Srl, le seguenti società del Gruppo Dolomiti Energia, di cui FinDolomiti Energia Srl detiene il 51,83%; le percentuali indicate nella seguente tabella sono riferite alla quota detenuta dal Gruppo Dolomiti Energia.

| <b>FINDOLOMITI ENERGIA</b>     | <b>tipo</b> | <b>Capitale sociale</b> | <b>2022</b> | <b>metodo di consolidamento</b> |
|--------------------------------|-------------|-------------------------|-------------|---------------------------------|
| DOLOMITI ENERGIA HOLDING       | spa         | 411.496.169             | 100,00%     | integrale                       |
| DOLOMITI AMBIENTE              | srl         | 2.000.000               | 100,00%     | integrale                       |
| DOLOMITI ENERGIA HYDRO POWER   | srl         | 100.000                 | 100,00%     | integrale                       |
| DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS     | srl         | 120.000                 | 100,00%     | integrale                       |
| DOLOMITI GNL                   | srl         | 600.000                 | 100,00%     | integrale                       |
| GASDOTTI ALPINI                | srl         | 10.000                  | 100,00%     | integrale                       |
| NOVARETI                       | spa         | 28.500.000              | 100,00%     | integrale                       |
| DOLOMITI ENERGIA TRADING       | spa         | 2.478.429               | 98,72%      | integrale                       |
| DOLOMITI ENERGIA               | spa         | 20.405.332              | 82,99%      | integrale                       |
| SET DISTRIBUZIONE              | spa         | 120.175.728             | 69,60%      | integrale                       |
| DOLOMITI TRANSITION ASSET      | srl         | 1.000.000               | 66,67%      | integrale                       |
| HYDRO DOLOMITI ENERGIA         | srl         | 3.000.000               | 60,00%      | integrale                       |
| DEPURAZIONE TARENTINO CENTRALE | scarl       | 10.000                  | 57,00%      | integrale                       |
| DOLOMITI EDISON ENERGY         | srl         | 5.000.000               | 51,00%      | integrale                       |
| IVI GNL                        | srl         | 1.100.000               | 50,00%      | patrimonio netto                |
| NEOGY                          | srl         | 750.000                 | 50,00%      | patrimonio netto                |
| SF ENERGY                      | srl         | 7.500.000               | 50,00%      | patrimonio netto                |
| GIUDICARIE GAS                 | spa         | 1.780.023               | 43,35%      | patrimonio netto                |
| EPQ                            | srl         | 100.000                 | 33,33%      | patrimonio netto                |
| RABBIES ENERGIA                | srl         | 518.120                 | 31,02%      | patrimonio netto                |
| MASOENERGIA                    | srl         | 1.350.000               | 26,25%      | patrimonio netto                |
| TECNODATA                      |             | 12.560                  | 25,00%      | patrimonio netto                |
| BIO ENERGIA TARENTINO          | srl         | 3.000.000               | 24,90%      | patrimonio netto                |
| AGS RIVA DEL GARDA             | spa         | 23.234.016              | 20,00%      | patrimonio netto                |
| VERMIGLIANA                    | spa         | 273.580                 | 20,00%      | patrimonio netto                |

Trento, 13 giugno 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Dott. Carlo Moser**



# Relazione della Società di revisione



## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Ai Soci della FinDolomiti Energia Srl

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società FinDolomiti Energia Srl (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Bolotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Venezia 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tamara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 536771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 596911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Posolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285939 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo FinDolomiti Energia Srl o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

#### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli



elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori della FinDolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo FinDolomiti Energia al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

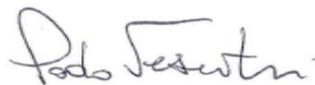
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 14 giugno 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Vesentini  
(Revisore legale)